



Decreto del Direttore generale nr. 13 del 28/01/2025

Proponente: *Gaetano Licitra*

Dipartimento Pisa

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione *integrale* (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Dott. Pietro Rubellini

Responsabile del procedimento: *Dr. Gaetano Licitra*

Estensora: *Alessandra Grandi*

Oggetto: Presa d'atto dell'ammissione al finanziamento del Progetto Interreg "Un marE PrIvo di plastiCa – EPIC" presentato da ARPAT quale soggetto Capofila, di cui al decreto della Regione Toscana (Autorità di Gestione del Programma) n. 24983 del 12.11.2024 – allegato D, come integrato dal decreto n. 382 del 10.01.2025. Periodo di svolgimento delle attività: 01.02.2025 - 30.01.2029. CUP E17G24000720006

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Progetto Interreg "EPIC"	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *Sì* **Numerosità degli interessati:** *1 - 1.000*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agencia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 74 del 23.03.2021, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agencia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerata la decorrenza dell'incarico di cui sopra dal 1° maggio 2021;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 50 del 05.03.2024 è stato adottato il Regolamento di organizzazione di ARPAT, ai sensi dell'art. 20 co. 3 della LRT n. 30/2009, (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 968 del 05/08/2024), successivamente adeguato alla DGRT 968/24 con decreto del Direttore generale n. 167 del 05.09.2024;

Visto l'“Atto di disciplina dell'organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011, modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013, nonché l'“Atto di disciplina dell'organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 225 del 27.11.2024 in corso di attuazione;

Considerato che ARPAT ha tra i suoi compiti d'istituto definiti dall'art. 6 della L.R. 30 del 22 giugno 2009 “Nuova disciplina dell'Agencia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)” quello della collaborazione con “altri enti pubblici ed istituzioni, anche per la partecipazione all'attività di ricerca applicata, finalizzata in particolare al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela.”;

Considerato che la tematica dell'economia circolare è affrontata nella Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, il cosiddetto “Collegato Ambientale”, e con l'emanazione di provvedimenti normativi, il governo italiano ha posto in essere alcune azioni volte a promuovere l'economia circolare;

Considerato altresì che nella Deliberazione GRT n.1166 del 17.10.2022 “Legge regionale n. 30/2009 e s.m.i.: art. 15 - Indirizzi ARPAT 2022/2024 - Allegato A” è prevista l'attività di “Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela” (riga 139 della Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT);

Visto il Programma di Cooperazione VI-A Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027 (d'ora in avanti Programma) cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) della Politica di Coesione UE 2021 – 2027, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10.08.2022, come recepita con Delibera della Giunta regionale della Toscana n. 1034 del 12.09.2022;

Visto il “II Avviso per la presentazione di candidature di progetti per le priorità 1, 2, 3, 4, 5”, approvato con Decreto RT n. 1003 del 17.01.2024 pubblicato sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) n. 5 del 31.01.2024 Supplemento n. 24;

Tenuto conto che ARPAT ha ritenuto di suo interesse aderire, in qualità di soggetto capofila, al progetto dal titolo "Un marE PrIvo di plastiCa - EPIC" – di seguito Progetto EPIC - a valere sullo strumento finanziario dell'UE FESR, all'interno del Programma;

Considerato che il Progetto EPIC è un progetto strategico tematico, con azioni multiregionali mirate a definire modelli e soluzioni condivisi in tema di economia circolare, con una particolare attenzione allo specifico settore del riciclo delle materie plastiche disperse in mare. Il progetto integra in ambito transfrontaliero, strategie, azioni e buone pratiche per l'economia circolare, anche sostenendo ed integrando interventi per la raccolta e il recupero dei rifiuti plastici dispersi;

Vista la graduatoria dei progetti approvata dal Comitato di sorveglianza (Cds), come recepita con

decreto della Regione Toscana (Autorità di Gestione del Programma – di seguito AG) n. 24983 del 12.11.2024 – allegato D, come integrato dal decreto n. 382 del 10.01.2025, dove il Progetto EPIC (Asse prioritario 2) risulta fra i progetti ammessi a finanziamento (rif. Pubblicazione sul BURT n. 47 del 20.11.2024 e rif. Pubblicazione sul BURT n. 4 del 22.11.2025);

Ricordato che lo svolgimento del Progetto EPIC rientra tra i progetti di cui era prevista la partecipazione di ARPAT alle rispettive Call per le materie di interesse dell’Agenzia, al fine di garantire continuità nell’azione di miglioramento della conoscenza sull’ambiente e dell’efficienza dei processi di tutela, così come richiamato nel Programma di attività di ARPAT per il triennio 2023-2025 (Rif. Delibera GRT n.1065 del 11.09.2023) approvato con decreto del Direttore generale n. 142 del 26.07.2023;

Tenuto conto che il budget totale del Progetto EPIC è di € 5.731.551,40, per il quale è previsto un Contributo pubblico FESR di € 4.585.241,12 (pari al 80%) ed un contributo di € 1.146.310,28 (pari al 20%) dalle Contropartite nazionali, dei costi diretti ritenuti ammissibili per lo svolgimento delle attività progettuali per 48 (quarantotto) mesi, nell’arco temporale dal 01.02.2025 al 30.01.2029 (salvo eventuali e formali proroghe del Progetto), e che tale contributo viene ripartito tra i Partner, in rapporto alle attività realizzate da ciascuno di essi, secondo quanto indicato nel Progetto (Allegato "A");

Considerato che il Progetto individua ARPAT, soggetto Capofila del Progetto, quale assegnataria di un budget totale di € 753.960,00, finanziato al 80% (pari a € 603.168,00) dallo strumento finanziario FESR e per il restante 20%, pari a € 150.792,00, dalla Contropartita Nazionale (CN), per lo svolgimento di attività di: promozione di azioni di economia circolare e soluzioni innovative orientate ad ampliare l’efficienza e la ciclicità delle risorse materiali, al fine di generare effetti positivi sulla collettività; stimolazione della sinergia tra le istituzioni; promozione della normativa di settore; agevolazione dello sviluppo della transizione ecologica dell’area di cooperazione affrontando con modalità condivise la criticità ambientale delle macroplastiche disperse in mare e nelle aree costiere; disseminazione dei risultati del Progetto attraverso anche il confronto con altri soggetti esperti a livello nazionale e internazionale nel settore;

Considerato che tali attività verranno svolte da personale dell’Agenzia, individuato in base alle rispettive competenze per l’effettuazione delle attività di management, tecniche e supporto al management;

Dato atto che il suddetto personale sarà affiancato, nel rispetto della normativa vigente, da personale a tempo determinato amministrativo, per garantire il supporto al management ed alla gestione del progetto, e tecnico, per il supporto allo svolgimento delle attività tecnico scientifiche, da acquisire durante il progetto;

Tenuto conto che le attività effettuate dall’Agenzia nell’ambito del Progetto EPIC saranno rendicontate con le regole e nei tempi e nelle modalità che verranno formalizzate all’interno della Convenzione che sarà successivamente stipulata tra AG e ARPAT Capofila;

Visto il decreto del Direttore generale n. 192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori"

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell’Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dalla Direttrice amministrativa e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di prendere atto dell'approvazione degli esiti della valutazione strategica delle candidature presentate nell'ambito del "II Avviso per la presentazione di candidature di progetti per le priorità 1, 2, 3, 4", recepiti con decreto della Regione Toscana (Autorità di Gestione del Programma – di seguito AG) n. 24983 del 12.11.2024 – allegato D, come integrato dal decreto n. 382 del 10.01.2025, dove il Progetto Interreg "Un marE PrIvo di plastiCa – EPIC" - CUP E17G24000720006 (Allegato "A") risulta fra i progetti ammessi a finanziamento;
2. di prendere atto che il budget totale del Progetto EPIC è di € 5.731.551,40, per il quale è previsto un Contributo pubblico FESR di € 4.585.241,12 (pari al 80%) ed un contributo di € 1.146.310,28 (pari al 20%) dalle Contropartite nazionali, dei costi diretti ritenuti ammissibili per lo svolgimento delle attività progettuali per 48 (quarantotto) mesi, nell'arco temporale dal 01.02.2025 al 30.01.2029 (salvo eventuali e formali proroghe del Progetto), e che tale contributo viene ripartito tra i Partner, in rapporto alle attività realizzate da ciascuno di essi, secondo quanto indicato nel Progetto (Allegato "A");
3. di dare atto che ARPAT, quale soggetto capofila, è destinataria di un budget totale di € 753.960,00, finanziato al 80% (pari a € 603.168,00) dallo strumento finanziario FESR e per il restante 20%, pari a € 150.792,00, dalla Contropartita Nazionale (CN) per lo svolgimento di per lo svolgimento di attività di: promozione di azioni di economia circolare e soluzioni innovative orientate ad ampliare l'efficienza e la ciclicità delle risorse materiali, al fine di generare effetti positivi sulla collettività; stimolazione della sinergia tra le istituzioni; promozione della normativa di settore; agevolazione dello sviluppo della transizione ecologica dell'area di cooperazione affrontando con modalità condivise la criticità ambientale delle macroplastiche disperse in mare e nelle aree costiere; disseminazione dei risultati del Progetto attraverso anche il confronto con altri soggetti esperti a livello nazionale e internazionale nel settore;
4. di dare atto che tali attività verranno svolte da personale dell'Agenzia, individuato in base alle rispettive competenze, per l'effettuazione delle attività di management, tecniche e supporto al management, al quale sarà affiancato, nel rispetto della normativa vigente, personale a tempo determinato amministrativo, per garantire il supporto al management ed alla gestione del progetto, e tecnico, per il supporto allo svolgimento delle attività tecnico scientifiche, da acquisire durante il progetto;
5. di dare atto che le attività effettuate da ARPAT nell'ambito del Progetto EPIC saranno rendicontate con le regole e nei tempi e nelle modalità che verranno successivamente formalizzate all'interno della Convenzione che sarà stipulata tra AG e Capofila;
6. di imputare l'ammontare dei costi rendicontati sul bilancio consuntivo dell'anno di riferimento in base alla quota di competenza economica delle rispettive attività;
7. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, al fine di consentire la sottoscrizione degli atti conseguenti con l'Autorità di Gestione ed i soggetti partner;
8. di individuare quale Responsabile del procedimento il Responsabile del progetto Dr. Gaetano Licitra, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;

Il Direttore generale
Dott. Pietro Rubellini*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 24/01/2025
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 24/01/2025
- Gaetano Licitra , il proponente in data 27/01/2025
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 28/01/2025
- Marcello Mossa Verre , Direttore tecnico in data 28/01/2025
- Pietro Rubellini , Direttore generale in data 28/01/2025

Interreg



Cofinanziato
dall'Unione europea
Cofinancé par
l'Union européenne

Marittimo-IT FR-Maritime

IF Marittimo00236

EPIC

Esportazione modulo di domanda

Scaricato il 29.05.2024, 14:52

Versione 1.0

Lingua del Modulo: IT

Lingua di input: IT

Valuta: EUR

A - Dati identificativi del progetto

A.1 - Dati identificativi del progetto

ID del progetto (creato automaticamente)	IF Marittimo00236
Nome organizzazione del capofila	Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
Nome organizzazione del capofila (in lingua inglese)	Regional Environmental Protection Agency of Tuscany
Titolo progetto	un marE Prlvo di plastiCa
Acronimo progetto	EPIC
Priorità del programma	Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse
Obiettivo specifico della priorità	RSO2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
Durata del progetto (mesi)	48

A.2 Sintesi del progetto

Fornire una breve descrizione del progetto e descrivere:

- la sfida comune dell'area del programma affrontata dal vostro progetto;
- l'obiettivo generale del progetto e il cambiamento previsto che il progetto apporterà alla situazione attuale;
- cosa c'è di innovativo nel vostro progetto;
- i principali output e risultati che il progetto svilupperà e chi ne beneficerà
- l'approccio che si prevede di adottare e perché è necessaria una cooperazione transfrontaliera.

EPIC è un progetto strategico tematico, con azioni multiregionali mirate a definire modelli e soluzioni condivisi in tema di economia circolare, con una particolare attenzione allo specifico settore del riciclo delle materie plastiche disperse in mare. Il progetto integra in ambito transfrontaliero, strategie, azioni e buone pratiche per l'economia circolare, anche sostenendo ed integrando interventi per la raccolta e il recupero dei rifiuti plastici dispersi.

EPIC segue un approccio Bottom-Up per sviluppare e favorire azioni territoriali positive, e condivise in ambito transfrontaliero, per costruire percorsi partecipati con stakeholders e operatori economici di settore.

EPIC al fine di produrre azioni in grado di superare la timeline del progetto, implementerà politiche di promozione dell'economia circolare coadiuvate da tavoli tecnici di filiera transfrontalieri, appositamente realizzati per dare seguito a concrete azioni normative di supporto dell'economia circolare. Sono previste infatti: (i) Analisi sul quadro normativo a livello internazionale, nazionale e

regionale e delle relative difficoltà di applicazione; (ii) Proposte efficaci di promozione e di attuazione delle “c.d. Legge Salvamare”; (iii) adozione di Linee Guida a supporto del recupero e valorizzazione dei materiali.

Per contribuire alla qualità ambientale e alla resilienza dei territori dell’area di cooperazione, con modelli avanzati di transizione ecologica delle risorse materiali, EPIC valuterà con attività pilota soluzioni innovative per il miglioramento della raccolta in mare e l’End of Waste del rifiuto recuperato, avvalendosi di processi di riciclo, mirati ad ottenere nuova materia prima seconda da riutilizzare in cicli produttivi o in produzione di energia.

EPIC affronterà anche per mezzo di tecnologie innovative, la localizzazione, il recupero, la raccolta, il riutilizzo e dove necessario lo smaltimento delle plastiche rinvenute in ambiente marino, sottomarino, fluviale e portuale, definendo interventi transfrontalieri con una metodologia comune, dai quali seguiranno protocolli capaci di ampliare la circolarità delle materie plastiche recuperate negli ambiti di intervento definiti. Ciò implicherà anche azioni indirizzate al rafforzamento delle competenze tecnico-scientifiche e tecnico-normative, di tutti gli attori della filiera (amministrazioni, enti, agenzie associazioni e PMI)

I risultati attesi dalle attività pilota, avranno la duplice funzione di:

- a) Innestare azioni di sensibilizzazione rivolte sia agli attori economici della filiera (Imprese), sia alle comunità e cittadini dell’area di cooperazione (consumatori), attraverso target comunicativi differenziati, ma comunque tesi a consolidare una visione circolare dei beni materiali e migliorare la qualità dell’ambiente marino e della salute.
- b) Innovare e sviluppare procedure e protocolli di replicabilità delle azioni positive collaudate, comprese le attività di organizzazione della raccolta, con il coinvolgimento di associazioni di pescatori e subacquei, da integrare su scala transfrontaliera in Politiche, norme e attività di promozione per favorire la crescita di modelli di economia circolare.

Il problema emergente della dispersione di materiale plastico è prioritario in mare, così come negli ambienti costieri e fluviali, e richiede una strategia coordinata e multiregionale, capace di mettere a sistema processi e operatori di molteplici settori in ambito transfrontaliero.

In prima istanza EPIC appronta uno stato dell’arte degli attuali processi di raccolta e riciclo dei rifiuti dispersi in mare e la loro possibile collocazione in un ampio quadro dell’economia circolare, nella seconda fase operativa si focalizza su nuove metodiche di indagine per individuare accumuli e depositi di detriti plastici, dai cui si otterranno stime quantitative e georeferenziate dell’apporto delle macro-plastiche su una estesa parte dell’area di cooperazione marino costiera. Gli output ottenuti nelle attività sopra descritte si tradurranno in processi transfrontalieri condivisi, tesi a migliorare lo stato attuale della qualità dell’ambiente marino, ampliare quantità e tipologie di materie riciclabili, approcciare nuove pratiche per la raccolta, il trattamento e la valorizzazione delle plastiche abbandonate, contribuendo a potenziare l’economia circolare rimuovendo le barriere tecnico-normative.

L’obiettivo di una maggiore resilienza ed efficienza delle risorse disponibili nell’area di cooperazione, è affrontato in modo condiviso e transfrontaliero attraverso la leva dell’economia circolare, con il duplice risultato di coinvolgere un’ampia parte degli operatori di settore in attività di confronto e innovazione, e di tradurre risultati e istanze in azioni e provvedimenti concreti.

EPIC is a strategic thematic project, with multi-regional actions aimed at defining shared models and solutions on circular economy, with a special focus on the specific sector of the recycling of dispersed plastics. The project integrates cross-border strategies, actions and best practices for the

circular economy, also supporting and integrating actions for the collection and recovery of dispersed plastic waste.

EPIC follows a Bottom-Up approach in order to develop and foster positive territorial actions, shared across borders, to build participatory paths with stakeholders and economic operators in the sector.

In order to produce actions able to go beyond the project timeline, EPIC will implement policies to promote the circular economy supported by cross-border technical tables, specifically created to follow up concrete regulatory actions to support the circular economy. In fact, the following actions are envisaged: (i) Analysis of the regulatory framework at international, national and regional level and of the relative difficulties in its application; (ii) Effective proposals for the promotion and implementation of the "Salvamare Law"; (iii) Adoption of Guidelines to support the recovery and valorisation of materials.

In order to contribute to the environmental quality and resilience of the territories of the co-operation area, with advanced models for the ecological transition of material resources, EPIC will assess through pilot activities innovative solutions for the improvement of sea collection and the End of Waste of the recovered waste, making use of recycling processes, aimed at obtaining new second raw material to be reused in production cycles or in energy production.

EPIC will address, also by means of innovative technologies, the location, recovery, collection, reuse and, where necessary, disposal of plastics found in the marine, underwater, river and port environment, defining cross-border interventions with a common methodology, from which protocols will follow, capable of expanding the circularity of plastics recovered in the defined areas of intervention. This will also imply actions aimed at strengthening the technical-scientific and technical-regulatory skills of all the actors in the sector (administrations, bodies, agencies, associations and SMEs)

The results expected from the pilot activities will have the twofold function of

- a) Trigger awareness-raising actions addressed both to the economic actors of the supply chain (enterprises) and to the communities and citizens of the cooperation area (consumers), through differentiated communication targets, but in any case aimed at consolidating a circular vision of material goods and improving the quality of the marine environment and health.
- b) Innovate and develop procedures and protocols for the replicability of tested positive actions, including the organisation of collection activities, with the involvement of fishermen's and divers' associations, to be integrated on a cross-border scale into policies, standards and promotion activities to foster the growth of circular economy models.

The emerging problem of plastic dispersion is a priority at sea, as well as in coastal and river environments, and requires a coordinated and multi-regional strategy, capable of bringing together processes and operators from multiple sectors across borders.

In the first instance, EPIC will prepare a state of the art of the current processes of collection and recycling of waste dispersed in the sea and their possible place in a broad framework of the circular economy, in the second operational phase it will focus on new survey methods to identify accumulations and deposits of plastic debris, from which it will obtain quantitative and geo-referenced estimates of the contribution of macro-plastics over a large part of the marine-coastal co-operation area. The outputs obtained in the activities described above will translate into shared cross-border processes, aimed at improving the current state of the marine environment quality, expanding the quantity and types of recyclable materials, approaching new practices for the collection, treatment and valorisation of discarded plastics, and contributing to enhancing the circular economy by removing technical and regulatory barriers.

The objective of greater resilience and efficiency of the resources available in the co-operation area is tackled in a shared and cross-border way through the circular economy lever, with the double result of involving a large part of the sector's operators in comparison and innovation activities, and of translating results and requests into concrete actions and measures.

A.4 Riepilogo del budget di progetto

Finanziamento del programma			Contributo					Budget totale ammissibile
Fonte di finanziamento	Importo del finanziamento	Tasso di cofinanziamento (%)	Contributo pubblico automatico	Contributo pubblico	Contributo pubblico totale	Contributo o privato	Contributo totale del partner	
FESR	4.585.241,12	80,00 %	745.798,30	370.511,98	1.116.310,28	30.000,00	1.146.310,28	5.731.551,40
Totale dei fondi UE	4.585.241,12	80,00 %	745.798,30	370.511,98	1.116.310,28	30.000,00	1.146.310,28	5.731.551,40
Budget totale ammissibile	4.585.241,12	80,00 %	745.798,30	370.511,98	1.116.310,28	30.000,00	1.146.310,28	5.731.551,40

A.5 Riepilogo degli output e dei risultati di progetto

Indicatore output programma	Valore aggregato per indicatore di output del programma	Unità di misura	Numero dell'output	Titolo output	Valore obiettivo Output	Indicatore di risultato del programma	Valore base	Valore obiettivo Risultato	Unità di misura
Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	3,00	strategia o piano d'azione	Output 1.1	Una casa comune delle Best Practices per l'economia circolare	1,00				
			Output 1.2	Strategie transfrontaliere per la promozione dell'economia circolare	1,00				
			Output 3.1	Un modello organizzativo transfrontaliero di contrasto al fenomeno della dispersione delle macroplastiche	1,00				
Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	2,00	azioni pilota	Output 2.1	Studio di dinamiche e identificazione di aree di accumulo dei rifiuti dispersi in ambito marino-costiero	1,00				
			Output 2.2	Interventi di raccolta delle macroplastiche disperse in ambiente marino-costiero	1,00				
						Strategie e piani		1,00	strategia

Indicatore output programma	Valore aggregato per indicatore di output del programma	Unità di misura	Numero dell'output	Titolo output	Valore obiettivo Output	Indicatore di risultato del programma	Valore base	Valore obiettivo Risultato	Unità di misura
						d'azione congiunti adottati da organizzazioni	0,00		o piano d'azione comuni
						Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	0,00	1,00	soluzioni

B - Partner di progetto

Riepilogo dei Partner

Numero partner associato	Stato	Nome organizzazione in inglese	Paese (NUTS 0)	Nome abbreviato dell'organizzazione	Ruolo del partner nel progetto	Budget totale ammissibile del partner
1	Attivo	Regional Environmental Protection Agency of Tuscany	Italia (IT)	ARPAT	LP	753.960,00
2	Attivo	Municipality of Pisa	Italia (IT)	PISA	PP	183.000,00
3	Attivo	Legambiente Tuscany APS	Italia (IT)	LEGAMB	PP	199.873,00
4	Attivo	National Research Council	Italia (IT)	CNR	PP	481.644,50
5	Attivo	Confservizi Cispel Tuscany	Italia (IT)	CISPEL	PP	393.120,00
6	Attivo	Liguria Region	Italia (IT)	REGLIG	PP	599.760,00
7	Attivo	Tuscany region	Italia (IT)	REGTOSC	PP	296.570,00
8	Attivo	Autonomous Region of Sardinia	Italia (IT)	RAS	PP	421.064,00
9	Attivo	Var Territorial Chamber of Commerce and Industry	France (FR)	CCI-VAR	PP	298.485,00
10	Attivo	Corsican Agency of Environment	France (FR)	OEC	PP	504.630,00
11	Attivo	Economic Development Agency of Corsica	France	ADEC	PP	351.772,00

Numero partner associato	Stato	Nome organizzazione in inglese	Paese (NUTS 0)	Nome abbreviato dell'organizzazione	Ruolo del partner nel progetto	Budget totale ammissibile del partner
			(FR)			
12	Attivo	Regional Chamber of Social and Solidarity Economy of Corsica	France (FR)	CRESS	PP	150.000,00
13	Attivo	University of Toulon	France (FR)	UTLN	PP	404.905,20
14	Attivo	Innovative technologies for environmental control and sustainable development	Italia (IT)	TICASS	PP	100.000,00
15	Attivo	Job Centre	Italia (IT)	JCENTRE	PP	300.000,00
16	Attivo	French Research Institute for the Exploitation of the Sea	France (FR)	IFREMER	PP	292.767,70

B.1 Capofila	
Numero Partner	1
Ruolo Partner	LP
Nome organizzazione in lingua originale	Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
Nome organizzazione in inglese	Regional Environmental Protection Agency of Tuscany
Nome abbreviato dell'organizzazione	ARPAT
Dipartimento / servizio/ direzione	Area Vasta Costa ARPAT - Pisa
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Firenze (IT114)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Ponte alle Mosse 211 50144 Firenze
Sito web	www.arpat.toscana.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Pisa (IT117)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Vittorio Veneto 27 56127 Pisa
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84.11
Numero partita IVA (se applicabile)	04686190481

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Dr. Pietro Rubellini
Persona di contatto	Dr. Gaetano Licitra
Email	g.licitra@arpat.toscana.it
N. telefonico	+390555305493
Motivazione	
<p>Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.</p>	
<p>ARPAT effettua a livello regionale il monitoraggio delle acque marino-costiere (direttiva 2000/60/CE), della strategia marina (Direttiva 2008/56/CE) e della biodiversità marina (Direttiva 92/43/CEE "Habitat") e supporta la Regione per la gestione della pesca in mare e delle risorse ittiche. L'Agenzia, inoltre, garantisce il supporto alle Amministrazioni competenti ai fini della definizione, implementazione e monitoraggio di piani, programmi e misure per la tutela dell'ambiente marino e per la gestione della fascia costiera e per tutte le attività riguardanti la tematica "rifiuti", in particolare attraverso la standardizzazione nelle procedure di formulazione e rilascio di pareri.</p> <p>ARPAT all'interno della Marine Strategy (MSFD) esegue con cadenza semestrale campionamenti per la ricerca delle microplastiche in mare lungo 4 transetti ortogonali alla costa, ognuno caratterizzato da 3 stazioni di campionamento poste a circa 0,5, 1,5 e 6 Mn dalla riva. I frammenti raccolti in ogni stazione sono conteggiati e classificati secondo precise categorie di forma e colore stabilite a livello nazionale. Nelle 24 stazioni campionate ogni anno vengono registrati i parametri fisico-chimici e le condizioni meteo-marine al momento del prelievo.</p> <p>L'Agenzia per garantire la "balneazione sicura" in Toscana, ogni anno impegna le proprie strutture per prelievi e analisi.</p> <p>ARPAT è impegnata a partire dal 2018 nel II ciclo attuativo della Strategia Marina (2018 – 2024), con la revisione e l'aggiornamento (come previsto dal D.Lgs 190/2010) delle disposizioni contenute nella Direttiva 2017/845/CE, che definisce "i criteri e le norme metodologiche relative al buono stato ecologico nonché le specifiche e i metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione". In questo contesto il personale esperto del Settore Mare ha partecipato con ISPRA ai tavoli tecnici per l'aggiornamento dei protocolli operativi riferiti ai Descrittori. Nell'ambito del SNPA, l'Agenzia proseguirà</p>	

Motivazione

la partecipazione a gruppi di lavoro delle reti Tematiche (RR TEM): in particolare sarà garantita la partecipazione al Sottogruppo operativo "Definizione a livello nazionale dei criteri di classificazione in termini di stato eutrofico nelle acque superficiali", afferente al Gruppo di Lavoro "Valutazioni ambientali" del TIC VI "Omogeneizzazione tecnica", e nell'ambito della RR TEM 10 "Tutela del Mare e delle Coste" si collaborerà alla stesura di linee guida su linee di indirizzo per lo studio dell'area di influenza ai fini della gestione delle acque di balneazione, nonché sulla gestione di posidonia spiaggiata; e anche al TEM 25 Biodiversità.

L'agenzia ha sviluppato nell'ambito della progettazione EU competenze in modelli fisici e modellistica avanzata nella dispersione di inquinanti. ARPAT dispone del Know-how necessario per l'uso di sensoristica multispettrale anche automatizzata (droni), e in metodi di indagine con strumenti innovativi basati su AI.

Arpat come PA non svolge attività economiche di mercato.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Il capofila ARPAT in quanto tale, coordinerà e gestirà le attività che verranno svolte all'interno del progetto, in particolare sarà impegnato anche in specifiche attività tecniche:

2.1 Analisi della situazione attuale

Inizialmente si occuperà dell'individuazione dei punti di maggior accumulo di macro-plastiche in mare, attraverso l'analisi di dati rilevati con sistemi satellitari integrati con dati raccolti da droni aerei e computati con sistemi di AI.

Successivamente, attraverso il proprio battello oceanografico, effettuerà prelievi e misure di verifica delle zone di accumulo delle plastiche galleggianti nelle acque toscane e/o lungo le principali direttrici di trasferimento dalle foci dei principali fiumi toscani verso il largo. Si prevede di effettuare almeno 1 campagna all'anno della durata di 5 giorni ciascuna per un totale di 15 giorni di impegno del battello.

Le plastiche così rinvenute verranno prelevate per essere quantificate e classificate in base a dimensioni, colore, tipologia di materiale, stato di degrado ed eventuale composizione (dispersione contaminanti).

Analogamente, tramite i propri operatori subacquei esperti effettuerà immersioni per verificare lo stato delle praterie di Posidonia oceanica nei pressi delle zone di accumulo e/o lungo le principali direttrici di trasferimento delle plastiche nelle acque costiere della Toscana (entro i 3 km) con particolare riferimento a quelle dell'AMP Secche della Meloria, antistante la costa pisana e livornese. Tale attività prevederà almeno 1 campagna di indagine all'anno (3 gg) in ognuno dei siti identificati (almeno 2) con l'utilizzo del battello oceanografico e di 3 operatori subacquei.

2.3 Attuazione delle azioni - progetti pilota, raccolta dei rifiuti in mare e sulle spiagge

In un secondo momento si occuperà della raccolta delle plastiche, in collaborazione con alcuni partner (Legambiente), in diversi contesti tra cui:

- (i) raccolta di plastiche spiaggiate per classificazione ed eventuale analisi;
- (ii) recupero di pneumatici e reti da pesca abbandonati sui fondali marini.

In parallelo a queste attività ARPAT realizzerà specifici eventi formativi per la raccolta e classificazione delle plastiche in mare (galleggianti, sul fondo e spiaggiate) e collaborerà per le predisposizioni di iniziative di educazione ambientale e diffusione dei risultati del progetto.

Oltre ad individuare e raccogliere le macroplastiche, il progetto prevede come oggetto di studio e disseminazione l'utilizzo dell'impianto di pirolisi a bassa temperatura (processo senza combustione) collaudato nel progetto LIFE21-NAT-IT-LIFE-DREAM dal CNR il cui grazie ad un accordo di collaborazione ci da possibilità di utilizzarlo al solo costo di trasporto dell'attrezzatura.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione

Motivazione

e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Il capofila ARPAT ha acquisito nel corso degli anni le capacità manageriali per la gestione di progetti Nazionali ed Europei per il tema del progetto proposto, a titolo di esempio si prenda in considerazione la partecipazione a:

(i) Progetto GIONHA (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat) - finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo", 2007-2013, in cui la tematica principale era la tutela e la valorizzazione della risorsa mare e degli habitat marini di particolare pregio naturalistico, che popolano l'area transfrontaliera delle coste toscane, liguri, sarde e corse.

(ii) Progetto Salpam (2023-2025) - MSAL, Piano Nazionale per gli investimenti complementari - E.1 Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima, in cui l'obiettivo è quello di sviluppare azioni di promozione, fornire indicazioni e supporto alle politiche e alle normative in tema di pianificazione urbana sostenibile ai fini della riduzione della pressione ambientale degli impatti sulla salute umana in contesti urbani caratterizzati dalla presenza di porti.

(iii) Progetto Horizon Europe ONE-BLUE (2024-2026) che fornirà una valutazione integrata dei contaminanti di interesse emergente (PEC) e dei loro impatti, svilupperà nuovi strumenti di monitoraggio per una conoscenza avanzata degli effetti combinati dei PEC e dei cambiamenti climatici (CC) sui diversi ecosistemi marini e sulla loro biodiversità.

(iv) Life TURTLENEST (2023-2027) in cui gli operatori del Settore Mare ed altri operatori dei Dipartimenti saranno occupati nei monitoraggi delle spiagge, nella sorveglianza degli eventuali nidi, nella raccolta di parametri ambientali e nelle analisi chimiche di laboratorio al fine di valutare gli impatti e per la caratterizzazione dei siti prescelti dalle tartarughe.

Inoltre, vi sono molteplici altri progetti a cui ARPAT ha partecipato e partecipa, di seguito un elenco esemplificativo:

- Progetto AER NOSTRUM Interreg Italia Marittimo Francia 2020-2023 ;
- Progetto REPORT Interreg Italia Marittimo Francia 2018-2021;
- Progetto MON ACUMEN Interreg Italia Marittimo Francia 2018-2021;
- Progetto NEMO 2021-2023 Noise and Emissions Monitoring and radical mitigation H2020;
- Progetto Life NEREIDE - LIFE15 ENV/IT/000268 (2016 - 2021) Noise Efficiently REduced by recycled pavEments;
- Progetto CLASTER Interreg Italia Marittimo Francia 2024-2026;

Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		603.168,00	80,00 %
Contributo del partner		150.792,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner		753.960,00	100,00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ARPAT	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione	Pubblico automatico	150.792,00	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		150.792,00	20,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		150.792,00	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di	No	N/A	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 2	
Numero Partner	2
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Comune di Pisa
Nome organizzazione in inglese	Municipality of Pisa
Nome abbreviato dell'organizzazione	PISA
Dipartimento / servizio/ direzione	Direzione Ambiente
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Pisa (IT117)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via degli Uffici 1 56128 Pisa
Sito web	www.comune.pisa.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Pisa (IT117)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via degli Uffici 1 56128 Pisa
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica locale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	0.84.11
Numero partita IVA (se applicabile)	00341620508
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto	No

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Sindaco Michele Conti
Persona di contatto	Dr. Marco Redini
Email	m.redini@comune.pisa.it
N. telefonico	0039050910404
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>La città di Pisa è molto complessa, caratterizzata dalla presenza di due importanti aeroporti, due poli Universitari di rilevanza internazionale, un ospedale di dimensioni importanti e con numeri di flussi di presenze di passaggio giornalieri molto alti. Inoltre è una città che sorge pochi chilometri prima della foce di un fiume importante, con sbocco sul mare e con un porto turistico che ogni anno aumenta i numeri dell'accoglienza e dei posti barca a disposizione.</p> <p>Un aspetto del contributo dato dall'Amministrazione consiste nel fornire il proprio punto di vista all'interno del progetto per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile delle attività e per l'elaborazione di una più aggiornata concezione di pianificazione strategica, ossia la costruzione collettiva di una visione condivisa del futuro di un dato territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione, ascolto, nonché il coordinamento delle assunzioni di responsabilità dei differenti attori nella realizzazione di tali progetti.</p> <p>Sviluppo di sistemi di monitoraggio dei luoghi dove sarà possibile effettuare sperimentazioni e studi pilota su buone pratiche da adottare e sperimentazioni sulla produzione di combustibili da plastica, azioni di economia circolare di livello regionale in un'ottica transfrontaliera e sperimentazione di ottimizzazione della raccolta dei rifiuti in cantieri nautici, campagna di rilevamento dello stato dell'arte della raccolta plastica lungo il Canale dei Navicelli (5000 imbarcazioni) ivi compresi i pescherecci e presso l'area portuale (350 posti barca). Azioni di sensibilizzazione e verifica della raccolta dopo l'attività. L'attività di verifica sarà condotta misurando l'utilizzo dei contenitori di raccolta con un flusso informatizzato.</p> <p>Rilevamento della raccolta di plastica in punti definiti, raccolta attraverso l'acquisto dello strumento ad alta tecnologia chiamato CollecThor (capace di depurare 100 metri cubi d'acqua all'ora), azioni di sensibilizzazione e verifica della raccolta dopo le attività. Sviluppo di buone pratiche per la raccolta nel porto di pneumatici e rifiuti ingombranti.</p>	

Motivazione

Iniziative di partecipazione e disseminazione dei risultati attraverso incontri con gli stakeholders (cittadini, compagnie di traghetti, autorità portuali, Enti del territorio, autorità sanitarie locali, ecc.)
 Convegno di sensibilizzazione per illustrare le attività svolte.
 Comune di Pisa come PA non svolge attività economiche di mercato.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Sviluppo di sistemi di monitoraggio dei luoghi dove sarà possibile effettuare sperimentazioni e studi pilota su buone pratiche da adottare e sperimentazioni sulla produzione di combustibili da plastica, azioni di economia circolare di livello regionale in un'ottica transfrontaliera e sperimentazione di ottimizzazione della raccolta dei rifiuti in cantieri nautici, nonché rilevamento della raccolta di plastica in punti definiti, utilizzo del sistema di depurazione CollecThor, azioni di sensibilizzazione e verifica della raccolta dopo le attività. Sviluppo di buone pratiche per la raccolta nel porto di pneumatici e rifiuti ingombranti.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	146.400,00	80,00 %
Contributo del partner	36.600,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	183.000,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
PISA	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di rotazione	Pubblico automatico	36.600,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	36.600,00	20,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	36.600,00	20,00 %

Aiuto di Stato	
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 3	
Numero Partner	3
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Legambiente Toscana APS
Nome organizzazione in inglese	Legambiente Tuscany APS
Nome abbreviato dell'organizzazione	LEGAMB
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Firenze (IT114)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via G.Orsini 44 50126 Firenze
Sito web	https://www.legambientetoscana.it/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Gruppi di interesse, comprese le ONG
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	organismo privato dotato di personalità giuridica
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	04905420487
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Dott. Fausto Ferruzza
Persona di contatto	Elisa Turiani
Email	Elisa.turiani@legambientetoscana.it
N. telefonico	3283055975
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Legambiente Toscana è un'associazione che si occupa di tutela dell'ambiente e sviluppo sociale attraverso attività di formazione, informazione, sensibilizzazione, comunicazione, monitoraggio e coinvolgimento della cittadinanza, con un approccio scientifico, basato su dati attendibili e proposte concrete e praticabili.</p> <p>L'associazione ha accumulato varie esperienze rilevanti per il progetto, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la sottoscrizione del protocollo "Arcipelago Pulito 2.0" proposto dalla Regione Toscana e di cui hanno fatto parte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Marittima della Toscana, l'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Unicoop Firenze e i comuni di Livorno, Viareggio, Piombino, Castiglione della Pescaia, Monte Argentario. Il protocollo era finalizzato ad individuare percorsi e strumenti per implementare un sistema regionale finalizzato al prelievo dei rifiuti in mare (principalmente plastici ma non solo), e successivamente, al loro recupero o corretto smaltimento; -la partecipazione al progetto Pelagos Plastic Free, di Legambiente e Expédition Med e finanziato dal Segretariato del Santuario Pelagos, per ridurre l'inquinamento marino dato dai rifiuti plastici e proteggere le specie di cetacei presenti nel Santuario. Nell'ambito del progetto Legambiente Toscana ha organizzato diverse attività a tema marine litter: iniziative di sensibilizzazione rivolte a cittadini e pescatori, incontri con le amministrazioni locali per la sottoscrizione di linee guida da applicare in ambito urbano e un corso di formazione rivolto a insegnanti della scuola primaria e secondaria; -la partecipazione, come partner, al progetto ENSAMBLE, co-finanziato dal fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), che aveva come obiettivo quello di creare una rete tra comunità locali di pescatori in Tunisia, Francia e Italia attraverso una metodologia partecipativa per favorire lo scambio di buone pratiche. Legambiente Toscana si è occupata di produrre un video e un edukit per le scuole a tema marine litter; realizzare una campagna di osservazione dei rifiuti marini in collaborazione con cooperative di pescatori di Grosseto, Viareggio e Isola d'Elba; organizzare eventi di sensibilizzazione per 	

Motivazione

cittadini e amministrazioni;

- l'organizzazione di 8 edizioni del Forum Economia Circolare della Toscana, un'iniziativa che nel corso degli anni ha coinvolto aziende, amministrazioni, istituzioni, sindacati ed enti del terzo settore in una riflessione collettiva su buone politiche e buone pratiche di riduzione, riuso, riciclo e recupero all'interno della doppia cornice data dai fondi del PNRR e dal Piano regionale dell'economia circolare.
- l'attuazione di monitoraggi quantitativi e qualitativi dei rifiuti dispersi nell'ambiente, attraverso il protocollo "beach litter", sviluppato nell'ambito dell'iniziativa Marine Litter Watch dell'Agenzia Europea dell'Ambiente e applicabile, in specifiche varianti, anche a corsi d'acqua e parchi.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

WP1 – 1.1

- Realizzazione di incontri diretti a 5 categorie di stakeholders (amministrazioni locali, pescatori, stabilimenti balneari, strutture ricettive, ristorazione) per analizzare le criticità del settore relative a gestione, conferimento e raccolta dei rifiuti, anche in riferimento alle normative attualmente in vigore. Per ogni categoria verranno organizzati 3 incontri: uno per l'area di Massa-Carrara e Lucca, uno per quella di Pisa e Livorno e uno per Grosseto (totale: 15 incontri);
- Mappatura di 25 porti della Toscana (7 di rilevanza nazionale, 4 di rilevanza regionale, 14 porti turistici) per analizzare il Piano di raccolta e gestione rifiuti che le Autorità portuali dovrebbero aver predisposto in seguito al recepimento della Direttiva (UE) n. 2019/883.

WP1 – 1.2

- Partecipazione ai tavoli tecnici di filiera transfrontalieri, per favorire lo scambio di buone pratiche e istanze emerse dagli incontri regionali di confronto con gli stakeholders;
- Organizzazione di un Forum dedicato all'Economia Circolare, per valorizzare le esperienze imprenditoriali di successo in materia di riciclo delle plastiche e utilizzo delle materie prime seconde da essere derivanti.

WP1 – 1.3

- Contributo nella stesura di linee guida per la valorizzazione e il recupero dei materiali;
- Contributo nell'elaborazione di proposte normative e politiche a supporto dell'economia circolare, suffragate dai dati raccolti nell'ambito delle attività progettuali;
- Contributo nell'elaborazione di proposte normative di attuazione della "Legge Salvamare", alla luce dei dati progettuali raccolti e dell'esperienza fatta dall'associazione nell'ambito del progetto "Arcipelago Pulito 2.0".

WP2 – 2.1

- Realizzazione di 2 attività di monitoraggio quanti-qualitativo dei rifiuti rinvenuti nelle reti dei pescatori presso il porto di Marina di Pisa, da effettuarsi nel primo anno di progetto;
- Realizzazione di 4 attività di beach litter per il monitoraggio quanti-qualitativo dei rifiuti spiaggiati nella spiaggia di San Rossore, da effettuarsi in due momenti distinti (prima e dopo la stagione balneare) nei primi due anni di progetto;
- Organizzazione di 3 eventi (corrispondenti alle aree di Massa Carrara – Lucca, Pisa-Livorno, Grosseto) per la disseminazione dei dati sul marine litter raccolti durante la prima fase di progetto;
- Organizzazione di un convegno alla fine del secondo anno di progetto per raccontare le attività svolte nel corso dei primi 24 mesi di lavoro.

WP2 – 2.2

- Organizzazione di 3 eventi (corrispondenti alle aree di Massa Carrara – Lucca, Pisa-Livorno, Grosseto) per presentare i progetti pilota attivati.

WP2 – 2.3

- Organizzazione di 3 eventi (corrispondenti alle aree di Massa Carrara – Lucca, Pisa-Livorno, Grosseto)

Motivazione

per presentare i risultati dei progetti pilota attivati.

WP3 – 3.2

- Organizzazione di un convegno finale di progetto per raccontare le attività svolte nei 4 anni di attività e i risultati raggiunti.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	159.898,40	80,00 %
Contributo del partner	39.974,60	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	199.873,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
LEGAMB	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione	Pubblico automatico	39.974,60	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	39.974,60	20,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	39.974,60	20,00 %

Aiuto di Stato**B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato**

A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?

1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?

No

Il partner non è un soggetto profit che sviluppa soluzioni/beni e servizi in modalità commerciale, ma è un'Associazione di

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
	Promozione Sociale che non persegue profitto nè esiste un mercato per le attività che svolge o ha svolto.
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No Il progetto non sviluppa attività che possano dare deliverable generanti profitti, come chiaramente evincibile dal progetto presentato.
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No Il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio.
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 4	
Numero Partner	4
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Consiglio Nazionale delle Ricerche
Nome organizzazione in inglese	National Research Council
Nome abbreviato dell'organizzazione	CNR
Dipartimento / servizio/ direzione	Istituto per lo studio degli Impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino (CNR-IAS); Istituto di Scienze Marine (CNR-ISMAR); l'Istituto per la BioEconomia (CNR-IBE); Istituto per i processi chimico-fisici (CNR-IPCF).
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Oristano (ITG2G)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Località Sa Mardini 0 09170 Torregrande
Sito web	https://www.ias.cnr.it/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Oristano (ITG2G)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Località Sa Mardini 0 09170 Torregrande
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Istituti di istruzione superiore e di ricerca
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Numero partita IVA (se applicabile)	2118311006
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Dr. Marco Faimali
Persona di contatto	Andrea Cucco
Email	andrea.cucco@cnr.it
N. telefonico	078322027
Motivazione	
<p>Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.</p>	
<p>Il CNR partecipa con l'Istituto per lo studio degli Impatti Antropici e Sostenibilità in ambiente marino (CNR-IAS) sede di Oristano, l'Istituto di Scienze Marine (CNR-ISMAR) sedi di Lerici e Firenze, l'Istituto per la BioEconomia (CNR-IBE) sede di Sassari e Istituto per i processi chimico-fisici (CNR-IPCF) sede di Pisa.</p> <p>Il CNR-IAS ha una robusta e riconosciuta esperienza nel campo dell'oceanografia fisica sia modellistica che sperimentale, della geofisica e della biologia marina. Svolge attività di ricerca sulla circolazione, moto ondoso e sui processi di trasporto di inquinanti e marine litter in ambiente costiero e di mare aperto mediante sviluppo e applicazione di modelli numerici e l'utilizzo di strumentazione oceanografica. Dotato di competenze e strumentazione geofisica ha pluridecennale esperienza nella mappatura geomorfologica e degli habitat dei fondali marini in un range batimetrico compreso tra la fascia costiera e la scarpata continentale. Svolge attività di ricerca nell'ambito dell'ecologia marina e della conservazione delle specie a rischio.</p> <p>Il CNR-ISMAR vanta competenze nel settore dell'Oceanografia fisica, ed include le attività inerenti sistemi di osservazione e modellistica dello stato del mare e delle dinamiche costiere sia fisiche che biogeochimiche. Svolge attività sullo studio della dispersione ed accumulo dei marine litter, focalizzandosi sui processi di trasporto nell'interfaccia fiume-mare sia per mezzo di modelli numerici che di rilascio di speciali drifter che simulano il marine litter. Si occupa inoltre di monitorare la fascia costiera tramite droni aerei e software appositamente realizzati per il riconoscimento e quantificazione dei rifiuti. In parallelo a ciò, svolge attività di individuazione e recupero di materiale antropogenico nei</p>	

Motivazione

fondali.

Il CNR-IBE è fortemente impegnato nelle attività di ricerca, trasferimento tecnologico e divulgazione su tematiche connesse alla relazione tra risorse ambientali, rischi, tecnologie, sicurezza alimentare e società. In particolare, ha solide competenze nelle applicazioni Life Cycle Thinking per l'analisi delle implicazioni ambientali e socioeconomiche di prodotti, servizi, organizzazioni e strategie d'azione lungo il loro intero ciclo di vita.

Il CNR-IPCF ha tra le sue attività di ricerca quelle relative alla valutazione degli effetti chimico-fisici indotti dall'invecchiamento/degradazione dei materiali plastici fossil-based e bio-based quando dispersi in ambienti naturali, quali l'ambiente marino-costiero.

L'insieme delle competenze delle 4 unità del CNR, sono comprovate dalla partecipazione a numerosi progetti nazionali, regionali ed europei.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Nell'ambito del WP2, CNR-IAS si occuperà di implementare modelli numerici oceanografici nell'area costiera della Regione Sardegna al fine di fornire indicazioni sul potenziale trasporto e accumulo di marine litter lungo i litorali. Per alcuni siti specifici, selezionati in accordo con il partner RAS, verranno effettuate misurazioni oceanografiche per migliorare la capacità di previsione numerica. In tali siti verranno effettuate attività di rilevazione della presenza di marine litter a costa, mediante utilizzo di droni aerei, e in ambiente marino costiero per mezzo di strumentazione geofisica per individuare possibili accumuli sommersi. Si occuperà inoltre di identificare potenziali aree di accumulo superficiale mediante l'analisi di dati oceanografici disponibili sulla piattaforma COPERNICUS. Tali azioni, svolte in sinergia con il partner RAS, contribuiranno alla comprensione dei processi di trasporto e accumulo del marine litter in aree costiere. Nell'ambito del WP2, CNR-ISMAR si occuperà di effettuare monitoraggi del marine litter tramite droni aerei in diverse zone della costa toscana con particolare focus al trasporto da fiumi e dispersione in mare. Per le stesse aree, verranno implementati modelli numerici oceanografici ed effettuate misure di trasporto mediante speciali drifters realizzati per imitare il comportamento della marine litter in mare. Tali attività porranno le basi per l'identificazione dei processi che portano all'accumulo di marine litter in aree costiere e saranno propedeutiche all'efficientamento delle procedure di rimozione/recupero da parte degli enti preposti. Per alcuni siti verranno effettuate operazioni di raccolta del marine litter con sistemi fissi e mobili per le analisi necessarie a valutare il potenziale riutilizzo. Infine, realizzerà un evento finale, nel quale associazioni locali, istituti scolastici, cittadini, verranno a contatto con i ricercatori e stakeholders impegnati nel progetto.

CNR-IPCF, nell'ambito del WP2, svilupperà un protocollo di analisi da condurre sui campioni di marine litter raccolti negli spazi oggetto del monitoraggio, che prevede: la localizzazione geografica, la caratterizzazione morfologica, della composizione chimica, delle proprietà termiche correlando le proprietà con la tipologia di polimero prevalente e i fenomeni a cui sono stati sottoposti e la valutazione qualitativa di eventuali inquinanti assorbiti.

Utilizzando un set coerente di indicatori di circolarità e metriche ambientali basate su dati di campo (WP2) e/o letteratura, CNR-IBE svilupperà studi Life Cycle Assessment (LCA) per valutare le implicazioni ambientali nel lungo periodo delle tecnologie esplorate nel progetto. I risultati ottenuti contribuiranno all'identificazione e valorizzazione di buone pratiche (WP1) e allo sviluppo di strategie di governance (WP3). Tali attività capitalizzano gli investimenti fatti nei progetti Interreg SICOMARplus, GEREMIA, IMPACT e SINAPSI, AMARE-Med e Plastic Busters MPA.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della

Motivazione			
comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.			
Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		385.315,60	80,00 %
Contributo del partner		96.328,90	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner		481.644,50	100,00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CNR	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione	Pubblico automatico	96.328,90	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		96.328,90	20,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		96.328,90	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	di servizio pubblico.
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 5	
Numero Partner	5
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Confservizi Cispel Toscana
Nome organizzazione in inglese	Confservizi Cispel Tuscany
Nome abbreviato dell'organizzazione	CISPEL
Dipartimento / servizio/ direzione	Confservizi Cispel Toscana
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Pisa (IT117)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Archimede Bellatalla 1 56121 Pisa
Sito web	https://www.confservizitoscana.it/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Firenze (IT114)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via G.Paisiello 8 50144 Firenze
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	04581040484
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto	No

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Nicola Perini
Persona di contatto	Irene Mari
Email	imari@confservizitoscana.it
N. telefonico	+39 055 211342
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Confservizi Cispel Toscana è l'Associazione delle imprese di servizi pubblici locali operanti in Toscana. Rappresenta circa 170 imprese che gestiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica e sociale, quali il trasporto pubblico locale, il servizio idrico integrato, la gestione e gli impianti dei rifiuti urbani, e la raccolta, selezione e riciclo degli imballaggi in plastica, carta, metalli, tetrapack e vetro da post-consumo urbano.</p> <p>Confservizi Cispel Toscana promuove iniziative utili al raggiungimento degli scopi sociali, partecipa alla redazione delle leggi e degli atti regionali sulle materie in cui operano i propri associati, assiste e supporta i Comuni nei processi formativi di società e consorzi di gestione e gli associati nella loro ricerca di miglioramento e consolidamento.</p> <p>Cispel Toscana partecipa da sempre a progetti finanziati. Ha partecipato nelle scorse programmazioni di Interreg Marittimo ai progetti 3I Plus, Adapt e Proterina.</p> <p>È capofila del progetto Interreg Marittimo 2021-27 'PLASTRON'.</p> <p>È partner del progetto Interreg Marittimo 2021-27 'ADAPTWISE'.</p> <p>è coordinatrice di un Erasmus+ 'EcoSteam' dedicato allo sviluppo di risorse didattiche innovative per avvicinare gli studenti ai temi e alle politiche europee sull'ambiente e nello specifico ai temi legati alla gestione urbana di acqua, rifiuti, energia e trasporti;</p> <p>è partner del progetto AICS 'Bethlehem Green City' dove supporta la nascita di start-up di economia circolare. Cispel ha lavorato e coordinato progetti di sviluppo economico economia circolare in Sud Africa e Palestina.</p> <p>Cispel Toscana NON svolge normalmente attività economiche nel mercato.</p>	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

Il sistema Cispel/Revet/SeiToscana/Retiambiente contribuirà alla costruzione di un sistema transfrontaliero di buone pratiche nel processo di individuazione, recupero, smaltimento e riutilizzo delle plastiche rinvenute per lo sviluppo di una green economy di settore.

Revet mette a disposizione l'esperienza nel riciclo di polimeri, il laboratorio di ricerca e sviluppo, la collaborazione con centri di ricerca e analisi, l'impianto all'avanguardia nel riciclo di materiali.

Con Revet, Cispel si pone come partner scientifico industriale, in grado fornire consulenza tecnica e luogo privilegiato per test di laboratorio, riciclo e compoundazione.

Cispel Revet coordineranno pulizia e trattamento dei materiali raccolti in mare, sarà sperimentato un sistema di pirolisi a microonde di riciclo chimico dei materiali non riciclabili in Revet.

Verrà messa in atto una sperimentazione per utilizzare le plastiche recuperate per tipologia di polimero, o miscele, per la produzione di materiali compositi da proporre al mercato in sostituzione delle plastiche vergini.

Cispel coordinerà raccolta e caratterizzazione dei materiali idonei allo studio Epic, con il lavoro sul territorio delle aziende Reti Ambiente e SeiToscana.

Verrà studiato un sistema implementativo dell'attuale intercettazione in 2 o 3 aree pilota.

Le aree portuali sono frequentate sia da utenze stabili - concessionari di posti barca o operatori - che da frequentatori occasionali come turisti, pendolari, pescatori; entrambe sono produttrici di rifiuti plastici che occorre intercettare prima del conferimento fra rifiuti indifferenziati.

Nel porto di Talamone, dove c'è la tariffazione puntuale che rende possibile il conferimento solo alle Utenze TARI del Comune stesso, sarà implementata una raccolta separata dei rifiuti plastici attraverso attrezzature ad accesso controllato, comandato da App svincolata da posizione TARI. Per effettuare test sulla qualità dei rifiuti, le attrezzature dovranno permettere l'immissione sia in modo libero, senza limitazioni volumetriche, sia con limitatore.

Per intercettare i rifiuti plastici che interessano il porto di Viareggio, SEA Ambiente installerà un'attrezzatura atta a raccogliere rifiuti galleggianti. Tale attrezzatura, installata in banchina, sarà vuotata con una frequenza di due volte a settimana ed il rifiuto raccolto sarà pesato e suddiviso nelle diverse frazioni che compongono la raccolta differenziata.

L'attrezzatura per la raccolta dei rifiuti galleggianti è mantenuta sotto il pelo dell'acqua e tramite pompa di aspirazione crea uno sfioro che richiama i rifiuti e li raccoglie in un cestino. L'installazione avviene a bordo banchina o su struttura mobile. Vuotatura e controllo saranno svolti 2 volte a settimana per un anno. Saranno fatte periodicamente le analisi merceologiche.

Cispel infine contribuirà alla disseminazione e confronto con stakeholders per la condivisione delle azioni, tramite convegno dedicato, e partecipazione a eventi fieristici di settore.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	314.496,00	80,00 %
Contributo del partner	78.624,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	393.120,00	100,00 %

Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CISPEL	Privato	0,00	0,00 %
Fondo di rotazione	Pubblico automatico	78.624,00	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		78.624,00	20,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		78.624,00	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	CISPEL, nel contesto del progetto, non svolge attività economica in quanto non offre beni-servizi.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	CISPEL, nel contesto del progetto, contribuendo con le sue attività ad uno studio di fattibilità, non fornisce beni-servizi che possano essere utilizzati a realizzare profitti.	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	CISPEL non prevede di svolgere attività economiche in proprio, ma prevede di selezionare eventuali fornitori o collaboratori esterni tramite procedure di appalto pubblico, selezione pubblica, mercato elettronico conformemente alla normativa vigente.	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	Non svolgendo CISPEL alcun tipo di attività economica nell'ambito del progetto, nessun operatore non partner del progetto otterrà un vantaggio selettivo.	

Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 6	
Numero Partner	6
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Regione Liguria
Nome organizzazione in inglese	Liguria Region
Nome abbreviato dell'organizzazione	REGLIG
Dipartimento / servizio/ direzione	Direzione Generale di Area Sviluppo Economico Settore Sviluppo strategico del tessuto produttivo e dell'economia ligure in collaborazione con il Settore valutazione impatto ambientale e Sviluppo sostenibile della Direzione generale Ambiente
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Genova (ITC33)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Fieschi 15 16121 Genova
Sito web	www.regione.liguria.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Genova (ITC33)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Fieschi 15 16121 Genova
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Numero partita IVA (se applicabile)	00849050109
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Francesco Caso
Persona di contatto	Dr. Luca Natale
Email	luca.natale@regione.liguria.it
N. telefonico	00390105485609
Motivazione	
<p>Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.</p>	
<p>REGLIG, già dal 2018, ha avviato le attività che, attraverso il coinvolgimento delle istituzioni locali e dei portatori di interesse, hanno portato alla costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, declinando gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello locale, con l'individuazione delle azioni prioritarie e la definizione del sistema degli indicatori, operando un raccordo tra obiettivi strategici regionali, strumenti di attuazione e il Documento di Economia e Finanza regionale. I dipartimenti regionali hanno contribuito alla costruzione della Strategia, portando a definire il posizionamento regionale rispetto all'attuazione degli obiettivi nazionali e di Agenda 2030 (delibera della Giunta regionale n.1061 del 2018) attraverso la mappatura degli strumenti attuativi adottati. Con DGR n.1260/2021 la Giunta regionale ha preso atto altresì delle risultanze dell'attività del gruppo di lavoro interdipartimentale per la programmazione regionale, che a partire dagli obiettivi strategici della SRSVS, attribuiti alle diverse aree di competenza, ha effettuato un raccordo con politiche e strumenti di programmazione sovraregionali e regionali, strumenti attuativi regionali e indicatori della SRSVS, dando mandato alle strutture regionali di orientare coerentemente la programmazione generale e settoriale. Più recentemente, e in particolare nella primavera del 2023, nell'ambito della rete EEN di cui è partner, RL ha realizzato un questionario sul livello di consapevolezza delle aziende in materia di sostenibilità ambientale e sulle loro esigenze, al fine di supportarle e attivare collaborazioni per lo sviluppo di un' economia regionale sostenibile. Ne è emerso un basso livello di consapevolezza sui principali temi legati alla sostenibilità. Anche per far fronte a tali esigenze, RL ha successivamente messo in campo una serie di iniziative atte a supportare le imprese in questo passaggio, a partire da alcuni bandi "nuovi"</p>	

Motivazione

di questa programmazione del PR FESR 21-27. Tra le opportunità a disposizione nell'ultimo anno abbiamo pubblicato tre bandi per il sostegno alla conversione delle imprese da un approccio lineare ad uno circolare di cui due dedicati ad investimenti produttivi ed uno focalizzato su tutte le attività propedeutiche e complementari che affiancano e rendono maggiormente efficaci questo tipo di investimenti. Inoltre, all'interno di due bandi dedicati allo sviluppo delle competenze nelle aziende è stato dato grande spazio alla formazione delle figure professionali "green" includendo anche la possibilità di assumere un "temporary manager" che supporti l'azienda nel periodo di transizione. Inoltre, Regione Liguria è capofila di un progetto europeo legato agli "appalti verdi circolari" mercato potenzialmente molto rilevante per le imprese e, sempre nell'ambito della rete EEN, sta realizzando un rating ESG su 24 aziende liguri per la definizione di un piano di azione per migliorare le loro prestazioni ambientali.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Le attività di Regione Liguria si focalizzeranno principalmente sulle azioni previste nel WP1 dato il carattere strategico che esse rivestono. In particolare Regione Liguria – tramite i due settori coinvolti nel progetto (Sviluppo Strategico del Tessuto Produttivo e dell'Economia Ligure e Sviluppo Sostenibile e VIA) coordinerà il lavoro che verrà svolto dal partenariato regionale sulle seguenti attività:

Best Practices sulla economia circolare:

mappatura delle tecnologie di trattamento per riciclo e riutilizzo;

mappatura delle esperienze di simbiosi industriale;

mappatura delle piattaforme di scambio dei sottoprodotti;

attività di confronto e peer-to-peer learning.

Disseminazione dei risultati e confronto con stakeholders per la condivisione delle possibili azioni positive anche tramite l'attività dei Centri di educazione ambientale e alla sostenibilità (CEAS)

Tavoli tecnici di filiera transfrontalieri

Azioni di promozione dell'economia circolare di livello regionale in ottica transfrontaliera:

Nascita di punti di eco-scambio, baratto, riuso

Attività volte alla promozione del recupero dei rifiuti e riduzione del consumo di plastica, contrasto al marine litter e promozione dell'economia circolare (CEAS)

Linee guida a supporto del recupero e valorizzazione dei materiali

Proposte normative e politiche di promozione dell'economia circolare

Proposte normative di attuazione della "Legge Salvamare" per il recupero della plastica

Nell'ambito del WP2 Regione Liguria coordinerà l'attuazione dell'intervento pilota in collaborazione con l'

Motivazione

Area Marina Protetta di Portofino che sarà responsabile della realizzazione delle attività specifiche.

Regione Liguria sarà coadiuvata da ARPAL (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente Liguria) tramite apposita convenzione, per le azioni di monitoraggio e analisi.

Regione Liguria - Settore VIA e Sviluppo Sostenibile supervisionerà la redazione del piano di monitoraggio sull'impatto della "marine litter" che costituirà la base del lavoro che in seguito il pilota realizzerà.

Gli esiti del progetto pilota realizzato andranno a costituire l'ossatura portante del lavoro di sistematizzazione dei risultati che verrà realizzato nel WP3 e che verrà attuato e attentamente supervisionato da Regione Liguria soprattutto nell'ottica di ottenere elementi utili ad una maggiore integrazione di tali risultati nell'ambito delle attività portate avanti dall'amministrazione regionale ed integrabili anche nella Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	479.808,00	80,00 %
Contributo del partner	119.952,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	599.760,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
REGLIG	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione	Pubblico automatico	119.952,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	119.952,00	20,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	119.952,00	20,00 %

Aiuto di Stato

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 7	
Numero Partner	7
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Regione Toscana
Nome organizzazione in inglese	Tuscany region
Nome abbreviato dell'organizzazione	REGTOSC
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Firenze (IT114)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Piazza Duomo 10 50122 Firenze
Sito web	https://www.regione.toscana.it/home
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	01386030488
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività	No

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Eugenio Giani
Persona di contatto	Dr.ssa Renatalura Caselli
Email	renatalaura.caselli@regione.toscana.it
N. telefonico	0554383852
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Nel 2019 il Consiglio regionale, con Legge statutaria regionale, ha inserito nello Statuto della Regione Toscana, tra le finalità prioritarie che l'Ente persegue «la promozione dell'economia circolare, quale modello economico idoneo a rigenerarsi da solo, attraverso la valorizzazione degli scarti di consumo, l'estensione del ciclo vita dei prodotti, la condivisione delle risorse, l'impiego di materie prime seconde e l'uso di energia da fonti rinnovabili».</p> <p>La Regione Toscana esercita numerose competenze istituzionali in materia di economia circolare e di gestione rifiuti, secondo quanto dispongono in merito l'ordinamento comunitario e nazionale di settore. A titolo meramente esemplificativo, e per quanto di specifico interesse del progetto EPIC, la Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predispone, adotta ed aggiorna il piano regionale per la gestione dei rifiuti; • regola la gestione dei rifiuti, compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani; • approva progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti; • autorizza le operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti; • amministra le spedizioni transfrontaliere dei rifiuti; • promuove la gestione integrata dei rifiuti; • incentiva la riduzione della produzione ed il recupero dei rifiuti; • adotta le disposizioni per garantire che enti pubblici e società a maggioranza pubblica ottemperino alle disposizioni in materia di acquisti verdi inclusi i requisiti dei criteri ambientali minimi. <p>Con la Legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti." La Regione ha anche istituito, e successivamente reso operativi, i Tavoli tecnici per la promozione dell'economia circolare per i rifiuti, luoghi di confronto tra pubblica amministrazione pubblica regionale ed imprese, per la concertazione di interventi di promozione dell'economia circolare in Toscana.</p> <p>La Regione è già intervenuta per contrastare la dispersione dei rifiuti di plastica nell'ambiente marino con 2 Leggi proprie approvate dal Consiglio regionale nel 2019, la Legge regionale n. 37 «Misure per la</p>	

Motivazione

riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente.» con restrizioni all'utilizzo di prodotti in plastica monouso in alcuni contesti di titolarità pubblica e la Legge regionale n. 63 «Interventi di sensibilizzazione per la riduzione e il riciclo della plastica nell'ambiente.» che finanzia campagne di sensibilizzazione sulla riduzione dell'uso dei prodotti di plastica e la loro raccolta differenziata. La Regione è socio unico della società in house Agenzia Regionale Recupero Risorse – ARRR SpA, che per mandato istituzionale garantisce supporto tecnico specialistico alla pubblica amministrazione sulle materie di progetto sin dall'istituzione nei primi anni '90. Da ultimo, la Regione, in quanto Amministrazione pubblica, non svolge alcuna attività economiche nel mercato.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

La Regione Toscana, grazie al proprio ruolo istituzionale, contribuirà alle attività di progetto, anche, laddove pertinente, attraverso il supporto della società in house Agenzia Regionale Recupero Risorse – ARRR SpA di cui la Regione è socio unico (ARRR è partner del progetto PLASTRON - riuso della PLastica dal mare usando la manifattura additiva come Strategia per le sfide delle filiere del TuRismo e la resilieNza, finanziato a valere sul primo avviso del programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027) delle imprese nel censimento delle migliori pratiche di economia circolare in essere, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria delle imprese pubbliche e private regionali, sia con riferimento alle aziende di produzione rifiuti che alle aziende di gestione dei rifiuti, tenuto conto anche dei lavori dei Tavoli tecnici per la promozione dell'economia circolare (sede di elezione anche per contribuire alle attività di confronto e peer-to-peer learning di progetto a scala transfrontaliera) rifiuti e dei progetti pertinenti finanziati a valere sui fondi di coesione di competenza regionale nonché finanziati dall'Amministrazione regionale con risorse proprie.

Nel proprio ruolo di Autorità di gestione del programma Interreg Italia-Francia Marittimo provvederà inoltre a coordinare e promuovere gli output dei progetti rilevanti per EPIC e finanziati a valere sui fondi di coesione del periodo di programmazione 2014-2020 e nel primo e secondo avviso del periodo di programmazione 2021-2027.

Grazie ai lavori dei Tavoli tecnici per la promozione dell'economia circolare la Regione sarà inoltre parte attiva nelle attività di EPIC per la disseminazione dei risultati dal confronto con gli stakeholders per la condivisione delle possibili azioni positive, come base per garantire il proprio contributo ai lavori dei tavoli tecnici di filiera transfrontalieri che saranno attivati nell'ambito del progetto, inclusa la concertazione di azioni di promozione dell'economia circolare a scala regionale in ottica transfrontaliera.

Regione Toscana contribuirà inoltre alle attività di analisi delle norme di settore e dei principali ostacoli all'attuazione delle norme stesse per il supporto alla conversione dei processi economici nella direzione della circolarità secondo le proprie competenze e la propria esperienza istituzionale sulla materia, inclusi contributi per la definizione di proposte normative e politiche di promozione per l'attuazione della Legge c.d. "Salvamare" per il recupero della plastica.

La Regione contribuirà inoltre alla disseminazione risultati di progetto attraverso i propri strumenti istituzionali di competenza.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		237.256,00	80,00 %
Contributo del partner		59.314,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner		296.570,00	100,00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
REGTOSC	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione	Pubblico automatico	59.314,00	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		59.314,00	20,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		59.314,00	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di	No	N/A	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 8	
Numero Partner	8
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Regione Autonoma della Sardegna
Nome organizzazione in inglese	Autonomous Region of Sardinia
Nome abbreviato dell'organizzazione	RAS
Dipartimento / servizio/ direzione	Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali (STNPF)
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Cagliari (ITG2F)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Viale Trento 69 09123 Cagliari
Sito web	https://www.regione.sardegna.it/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Sardegna (ITG2)
NUTS 3	Cagliari (ITG2F)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Roma 80 09123 Cagliari
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	80002870923

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	No
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Sergio Deiana
Persona di contatto	Laura Santona
Email	lsantona@regione.sardegna.it
N. telefonico	0039 0792088902
Motivazione	
<p>Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.</p>	
<p>Il Servizio è responsabile dell'attuazione delle direttive Habitat e Uccelli, si occupa della pianificazione della Rete Natura 2000, del coordinamento, promozione e finanziamento di iniziative di tutela e valorizzazione di habitat e specie. È responsabile dell'istituzione di Aree Protette Regionali (L.R. 31/89) e dell'attuazione degli adempimenti previsti dalla L.394/91 per l'istituzione e gestione delle Aree Protette Nazionali (Parchi nazionali e Aree Marine Protette). Si occupa del coordinamento della Rete delle Aree Protette regionali, dei rapporti istituzionali con gli Enti gestori a cui fornisce supporto amministrativo e gestionale. Il Servizio gestisce e coordina la Rete regionale per la conservazione della fauna marina protetta ed è responsabile dell'attuazione degli adempimenti normativi per la tutela della fauna selvatica.</p> <p>Come coordinatore della Rete Natura 2000 regionale, il Servizio è responsabile della redazione e attuazione delle misure di conservazione e del processo istitutivo di nuovi SIC/ZPS marini.</p> <p>Il Servizio è anche responsabile del raggiungimento dei target relativi al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie protette, secondo gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.</p> <p>Il Servizio si occupa inoltre della programmazione e attuazione di interventi finanziati con fondi comunitari (POR FESR), statali e regionali per la tutela e valorizzazione della biodiversità.</p> <p>Il Servizio ha elaborato il PAF "Prioritised Action Framework", Quadro di Azioni Prioritarie per la Rete</p>	

Motivazione

Natura 2000 della Regione Sardegna (D.G.R. n. 50/21 del 28.12.2021) che individua le priorità di gestione della Rete Natura 2000 per il periodo 2021-2027 attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento (FESR, FEASR, FEAMP, FSE, Horizon2020, LIFE etc) per ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili per la realizzazione di azioni di conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Nel WP1 la RAS supporterà e collaborerà con il partner CNR-IAS (CNR-IBE) per la raccolta delle Best Practices sull'economia circolare grazie alle competenze sviluppate sui sistemi valutativi applicabili alle soluzioni circolari. La RAS contribuirà alla disseminazione dei risultati e si impegnerà a portare i risultati di EPIC all'attenzione degli organi di governo regionale competenti in materia di recupero e valorizzazione dei materiali, promozione dell'economia circolare e attuazione della Legge Salvamare.

Nel WP2 la RAS lavorerà in sinergia con i partner CNR-IAS (e CNR-IBE) contribuendo all'identificazione dei siti in cui svolgere le indagini oceanografiche finalizzate al miglioramento delle capacità di previsione del trasporto superficiale nell'area costiera. I risultati acquisiti dal partner CNR-IAS saranno utilizzati per la definizione delle strategie, delle misure e delle priorità di azione per prevenire e mitigare gli impatti del marine litter sugli ecosistemi marino-costieri.

La RAS (ARPAS), effettuerà una ricognizione sull'attuazione della legge Salvamare nei porti. Le attività riguarderanno l'analisi sul conferimento di rifiuti di plastica recuperati in mare da parte dei pescatori, sull'applicazione di procedure di raccolta, sulla presenza di sistemi di raccolta, modalità di differenziazione del rifiuto e suo destino. ARPAS parteciperà anche alle azioni di disseminazione dei risultati delle attività. Sempre nel WP2 la RAS, grazie alla collaborazione con l'AMP Capo Caccia Isola Piana che a sua volta collaborerà con l'AMP Isola dell'Asinara (siti pilota), realizzerà azioni pilota di: recupero rifiuti plastica galleggianti anche al di fuori delle AMP (in aree note di presenza) e raccolta rifiuti spiaggiati con il coinvolgimento dei pescatori (in entrambe le AMP); acquisto sistemi Gps per tracciamento attrezzi da pesca da installare sulle barche dei pescatori per tracciare le rotte di pesca, recuperare le attrezzature, mappare le reti fantasma (Asinara); sperimentazione di un impianto dimostrativo di produzione di energia alimentato da rifiuti plastici spiaggiati e/o da raccolta differenziata portuale da posizionare ad Alghero ed elaborazione di studio di fattibilità tecnica, ambientale ed economica propedeutico all'installazione fissa di impianti di trattamento analoghi a quello da sperimentare (AMP Capo Caccia). In entrambi i siti saranno realizzate attività di sensibilizzazione ed educazione attraverso il coinvolgimento di portatori di interesse e cittadinanza in generale.

Anche capitalizzando i risultati del progetto TALASSA (finanziato da Interreg Italia Francia 21-27) la RAS con le due AMP contribuirà alla stesura di linee guida comuni che definiscano le modalità e le tecniche di raccolta individuati come maggiormente efficaci in un'ottica di economia circolare (WP3).

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		336.851,20	80,00 %
Contributo del partner		84.212,80	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner		421.064,00	100,00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
RAS	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione	Pubblico automatico	84.212,80	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		84.212,80	20,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		84.212,80	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di	No	N/A	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 9	
Numero Partner	9
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Chambre de Commerce et d'industrie Territoriale du Var
Nome organizzazione in inglese	Var Territorial Chamber of Commerce and Industry
Nome abbreviato dell'organizzazione	CCI-VAR
Dipartimento / servizio/ direzione	Direction des ports
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Boulevard Marèchal Leclerc -CS 90008 236 83107 Toulon cedex
Sito web	portsradetoulon.com
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Port de Bregailon zone portuaire de Bregailon SNC 83500 La Seyne-sur-Mer
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	H.52.22
Numero partita IVA (se applicabile)	FR5T188300016
La vostra organizzazione ha il diritto al	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Monsieur Gertis Basil
Persona di contatto	Mme Elena Tonon
Email	elena.tonon@var.cci.fr
N. telefonico	0033 0494228837
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>La Camera di Commercio e dell'Industria del Var gestisce i terminali commerciali dei porti del Golfo di Tolone. In quanto tale, è responsabile della gestione del terminal di Tolone Costa Azzurra, che accoglie traghetti (circa 1700 scali all'anno) e navi da crociera (circa 50 scali all'anno). L'attività dei traghetti è regolare e rappresenta il 90% dell'attività del terminal. Gestisce inoltre il terminal Brégaillon a La Seyne-sur-Mer e il molo di navigazione, che ospitano navi commerciali come RoRo, LoLo, navi tecniche, traghetti e navi da crociera. Fino al 2024, la CCI è stata anche la gestione di 5 porti turistici sui quali erano state messe in atto misure per ridurre i macro-rifiuti galleggianti: brigata di pulizia, test di sicurezza, acquisizione di DPOL, ecc. Tutti i nostri terminal sono soggetti al problema dei rifiuti marini. CCI VAR ha partecipato a una trentina di progetti Interreg Marittimo 2014-2020, con un tasso di utilizzo del budget che supera il 90% del suo budget, a riprova del suo dinamismo e della sua serietà nella gestione dei finanziamenti pubblici. Nell'attuale programmazione ha ottenuto 9 progetti Interreg Marittimo, uno Erasmus+, uno COSME e 2 Interreg EuroMed. Su temi analoghi, CCI-VAR è capofila del progetto Interreg Marittimo Green Bay. Tutti i progetti europei realizzati dalla Direzione Porti del CCI DU VAR fanno parte del loro approccio alla transizione ecologica delle attrezzature, "all'ecologizzazione" dei porti e alla mobilità sostenibile.</p>	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	
<p>I porti sono il ricettacolo di molti rifiuti, in particolare rifiuti di plastica provenienti da diverse fonti: - Dagli scarichi dell'acqua piovana alle acque portuali - Venendo dal mare, attraverso le correnti marine, il vento - Provenienti dalla terra attraverso il vento (rifiuti gettati a terra e spazzati via dal vento fino al</p>	

Motivazione

mare) Nell'ambito del progetto, i Porti di Tolone interverranno nei WP 2 e 3 nell'implementazione delle attività di raccolta dei rifiuti provenienti dalle 3 fonti sopra menzionate. A tal fine, sul porto saranno implementate azioni pilota: - Sperimentazione dell'installazione di una rete di raccolta dei rifiuti all'uscita di un canale di scolo (previo accordo con l'autorità portuale) - L'acquisizione di uno o più robot galleggianti per la raccolta dei rifiuti (previo accordo con l'autorità portuale) - Facilitare la raccolta dei rifiuti terrestri e marini raccolti attraverso l'allestimento di un'area per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in porto: creazione di un'area o ampliamento dell'area attuale, ripristino, chiusura, ecc.), acquisizione di cassonetti per la raccolta differenziata. Le operazioni saranno accompagnate da una campagna di comunicazione sulle istruzioni per la raccolta differenziata, dall'attuazione di azioni per ridurre alla fonte, da una mostra fotografica sull'inquinamento da plastica, da un open day, ecc. Queste azioni pilota consentirebbero di raccogliere i rifiuti prima che tornino in mare e si dividano in microparticelle di plastica.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	238.788,00	80,00 %
Contributo del partner	59.697,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	298.485,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CCI-VAR	Pubblico	59.697,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	59.697,00	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	59.697,00	20,00 %

Aiuto di Stato

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 10	
Numero Partner	10
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Office de l'Environnement de la Corse
Nome organizzazione in inglese	Corsican Agency of Environment
Nome abbreviato dell'organizzazione	OEC
Dipartimento / servizio/ direzione	Office de l'Environnement de la Corse
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Avenue Jean Nicoli 14 20250 CORTE
Sito web	https://www.oec.corsica
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Haute-Corse (FRM02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Avenue Jean Nicoli 14 20250 CORTE
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Autorità pubblica regionale
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	FR39 159 607 900 023
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto	No

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Direttrice Lydia BELGODERE
Persona di contatto	Nathalie Paoli Leca
Email	Nathalie.Paoli-Leca@oec.fr
N. telefonico	0495504554-0607237347
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>L'Office de l'Environnement de la Corse (OEC) è un ente pubblico industriale e commerciale (EPIC) con personalità giuridica e autonomia finanziaria. È stato creato dall'articolo 57 della legge n. 91-428 del 13 maggio 1991 sullo statuto della Collettività territoriale corsa (CDC). Il suo compito è quello di promuovere e coordinare la politica regionale in materia di ambiente e sviluppo sostenibile. Attraverso il suo Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile del Mare, l'OEC si impegna ad attuare i principali obiettivi definiti nel Piano di Sviluppo della Corsica per la gestione e la protezione dell'ambiente marino e costiero. Il suo programma d'azione si concentra in particolare sulla valorizzazione di questi ambienti, sull'elaborazione di programmi di conservazione della biodiversità e sull'informazione e sensibilizzazione dell'ambiente marino (campagna Ecogestes). Il tutto in piena consultazione con gli organismi competenti per la gestione dell'ambiente marino e con gli operatori socio-professionali del mare. L'OEC coordina e gestisce anche i programmi di certificazione "Porti puliti" e "Porti puliti attivi nella biodiversità". Si adopera per combattere l'inquinamento cronico e accidentale, in particolare finanziando attrezzature, formazione e iniziative di pulizia.</p> <p>In quanto attore istituzionale di primo piano nella regione corsa, è responsabile della promozione e del coordinamento delle politiche pubbliche in materia di gestione e recupero dei rifiuti. Per conto della CDC, è responsabile dell'elaborazione e del monitoraggio dell'attuazione del Piano territoriale di prevenzione e gestione dei rifiuti (PTPGD), a cui devono fare riferimento tutti gli attori del settore. Questo piano comprende un Piano d'Azione Territoriale per l'Economia Circolare (PTAEC). L'obiettivo è quello di "prevenire e ridurre la produzione e la nocività dei rifiuti agendo sulla progettazione, la fabbricazione e la distribuzione di sostanze e prodotti e incoraggiando il riutilizzo, nonché di ridurre l'impatto complessivo dell'uso delle risorse e migliorare l'efficienza del loro impiego". A tal fine, l'OEC dispone di un Dipartimento per l'Economia Circolare e la Gestione dei Rifiuti la cui missione principale è quella di promuovere la politica di gestione dei rifiuti fornendo assistenza, consulenza e sostegno</p>	

Motivazione

finanziario alle autorità locali, ai loro raggruppamenti e a qualsiasi altro soggetto giuridico pubblico o privato.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Tutte le azioni del partenariato corso si svolgeranno sotto l'egida di un'operazione regionale complessiva con una leadership attiva e un proprio piano di promozione legato a quello del progetto. Per stimolare e promuovere l'azione del progetto, sono previsti eventi, workshop, promozione in loco e online. Il progetto sarà gestito congiuntamente dall'OEC e dagli altri partner insulari, l'ADEC per l'aspetto economico e il CRESS per l'aspetto di economia sociale. L'OEC svilupperà un osservatorio transfrontaliero sui rifiuti di plastica per facilitare la condivisione delle conoscenze, delle esperienze e delle migliori pratiche, affidato di comune accordo al Dipartimento dell'Innovazione della Regione Corsica, che è responsabile del "Piano per l'inquinamento da plastica zero" a livello regionale. Strumento di monitoraggio, decisione e messa in rete, comprenderà anche un sistema di allerta per i cittadini. L'OEC effettuerà un'indagine regionale sulle discariche abusive a terra e in mare nei comuni, che sarà combinata con una mappa prodotta dallo strumento di allerta dei cittadini. Allo stesso tempo, l'OEC promuoverà attivamente l'economia circolare nelle scuole e tra il pubblico in generale, al fine di incoraggiare l'interdisciplinarietà e ottimizzare la diffusione delle conoscenze, con lo sviluppo e la dimostrazione di uno strumento di realtà virtuale sull'economia circolare. Inoltre, saranno organizzate 3 giornate di sensibilizzazione/educazione in un luogo chiave (porto, spiaggia, riserva naturale). Verrà sviluppato un programma di osservazione degli accumuli di plastica in mare, utilizzando un robot subacqueo, con il supporto di un centro di ricerca e operazioni di pulizia nei punti critici osservati. L'OEC organizzerà una dimostrazione del sistema di conversione dei rifiuti plastici in carburante in un porto della Corsica, utilizzando i rifiuti plastici raccolti durante le varie operazioni di raccolta, e organizzerà un'operazione di comunicazione regionale associata. A livello regionale sarà organizzato un bando congiunto pubblico/privato per progetti che comprende due buste separate, una rivolta ai promotori privati per individuare e sostenere le iniziative di recupero dei rifiuti e l'altra per i promotori pubblici e destinata all'acquisizione e all'installazione di sistemi di recupero dei rifiuti.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	403.704,00	80,00 %
Contributo del partner	100.926,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	504.630,00	100,00 %

Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
OEC	Pubblico	100.926,00	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		100.926,00	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		100.926,00	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	N/A	
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato		
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)			

D. Regime relativo agli aiuti di Stato

B.1 Partner di progetto 11	
Numero Partner	11
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Agence de Développement Economique de la Corse
Nome organizzazione in inglese	Economic Development Agency of Corsica
Nome abbreviato dell'organizzazione	ADEC
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Corse-du-Sud (FRM01)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Avenue Eugène Macchini 1 20000 Ajaccio
Sito web	www.adec.corsica
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	FR39392175568
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività	No

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Don-Pierre ALESSANDRI
Persona di contatto	Laurent BATTISTELLI
Email	Laurent.battistelli@adec.corsica
N. telefonico	+33(0)631928563
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>L'Agenzia per lo sviluppo economico della Corsica (ADEC) svolge un ruolo centrale nell'attuazione e nell'indirizzo della politica economica della Collectivité de Corse.</p> <p>Il suo posizionamento come sportello unico per l'assistenza alle imprese corse conferma la sua importanza nel sostenere l'attività economica.</p> <p>ADEC offre servizi volti a promuovere lo sviluppo delle imprese dell'isola, che comprendono aiuti diretti-indiretti e il sostegno a iniziative come l'internazionalizzazione e la transizione ecologica, incoraggiando le imprese ad adottare comportamenti responsabili dal punto di vista ambientale, in particolare attraverso strategie di Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), ADEC promuove comportamenti ecologicamente virtuosi e volti alla riduzione dell'impronta ambientale.</p> <p>Inoltre, con il sostegno del Piano regionale per lo sviluppo economico, l'innovazione e l'internazionalizzazione in Corsica (SRDE2I), l'economia sociale e inclusiva è un pilastro fondamentale dello sviluppo economico della Corsica e ADEC sta pilotando l'attuazione di azioni strutturanti per il settore.</p> <p>ADEC partecipa agli scambi Erasmus+ incentrati sul riciclaggio dei rifiuti, come rifiuti agricoli, plastiche marine e rifiuti tessili e ciò dimostra il suo impegno nell'esplorare e promuovere pratiche innovative in questi campi.</p> <p>Il coinvolgimento di ADEC nel sostegno alle attività economiche legate al riciclo è pienamente giustificato e dimostra il suo costante impegno per lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare in Corsica.</p> <p>ADEC ha partecipato attivamente ai progetti INIVITRA come partner e al progetto MARE come capofila della Corsica e OPERA come partner. ADEC ha contribuito al lavoro di feedback del progetto FinMED per conto della Regione Corsica, essendo il Dipartimento Affari Europei e Internazionali della Collectivité de Corse un partner.</p> <p>Per la diversificazione dei partner e della prospettiva di collaborazioni extraeuropee, ADEC è coinvolta in</p>	

Motivazione

un progetto di partenariato con il Québec nell'ambito del programma di cooperazione bilaterale e sta sviluppando lo stesso tipo di partenariato con il Marocco.

ADEC ha inoltre firmato accordi di intesa con l'autorità di sviluppo regionale dell'isola di Gozo e con l'associazione internazionale di diritto marittimo di Malaga.

Per quanto riguarda il FESR, ADEC è organismo esaminatore dell'Asse 1b, che risponde all'obiettivo regionale specifico 2: Aumentare le attività di innovazione delle imprese corse nei settori di specializzazione intelligente, e dell'Asse 3a e d, che rispondono agli obiettivi regionali specifici 1: Aumentare il numero di creazioni e trasferimenti di imprese sull'isola e all'obiettivo regionale specifico 2: Aumentare le dimensioni delle imprese corse e le loro esportazioni.

ADEC sta attualmente rafforzando il suo team "internazionale e attrattiva".

ADEC è coinvolta in diversi progetti Interreg di Marittimo: CIIRCLE, VIAMARE, CINEMAR.

In fase di valutazione la partecipazione ai programmi Euromed.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

L'obiettivo prioritario è quello di affrontare le sfide del risparmio delle risorse, del recupero dei rifiuti e della trasformazione dei modelli economici e sociali per favorire l'auspicata transizione da un'economia di consumo lineare a un'economia di produzione circolare.

A questo proposito, particolare attenzione sarà rivolta alle iniziative che coinvolgono le grandi aziende impegnate in un approccio di CSR, che cofinanzierebbero gli operatori economici per l'attuazione di queste azioni di recupero.

Impegnandosi nel task 1.1 del WP1, ADEC intende produrre un libro bianco sulle buone pratiche di raccolta e recupero (tecnologiche con lo stato dell'arte e soluzioni innovative, modelli organizzativi ed economici), capitalizzando le azioni dedicate svolte da ADEC, in particolare nell'ambito del progetto ERASMUS+.

L'ADEC desidera inoltre essere coinvolta in :

L'analisi comparativa delle buone pratiche all'interno e all'esterno dell'area transfrontaliera da parte dell'osservatorio regionale Corsica Statistica.

L'avvio e il monitoraggio della valorizzazione dell'AMI, che consente di selezionare un certo numero di aziende impegnate nella raccolta e/o nella valorizzazione dei rifiuti e di sostenerle nel loro sviluppo, incorporando le buone pratiche rilevate nell'attività 1.1.

Effettuare un'analisi dell'impatto economico e della riproducibilità delle operazioni di recupero (feedback, valutazione per garantire la prosecuzione delle azioni sperimentali).

Co-organizzazione, con l'OEC, di un evento di lancio dell'operazione in Corsica.

L'organizzazione di un evento intermedio di natura transfrontaliera, che consenta, tra l'altro, di far conoscere il benchmark delle buone pratiche a tutti i partner del progetto.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della

Motivazione			
comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.			
Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		281.417,60	80,00 %
Contributo del partner		70.354,40	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner		351.772,00	100,00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
ADEC	Pubblico	70.354,40	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		70.354,40	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		70.354,40	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No	In quanto istituzione pubblica, il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio pubblico.	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 12	
Numero Partner	12
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Chambre régionale de l'Économie Sociale et Solidaire de Corse
Nome organizzazione in inglese	Regional Chamber of Social and Solidarity Economy of Corsica
Nome abbreviato dell'organizzazione	CRESS
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)
NUTS 3	Corse-du-Sud (FRM01)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Avenue du Mont Thabor 4 20090 Ajaccio
Sito web	https://cress.corsica/cress-corsica/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Altro
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	privato
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	FR36497676841
La vostra organizzazione ha il diritto al	No

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Pierre-Jean Rubini
Persona di contatto	Jean-Michel Miniconi
Email	jeanmichel.miniconi@cress.corsica
N. telefonico	+33(06 23 05 40 98
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>CRESS CORSE fornisce un valore aggiunto grazie alle sue competenze, esperienze e capacità nell'ambito dell'economia sociale e solidale, in linea con gli obiettivi del progetto.</p> <p>In particolare, è riconosciuta di pubblica utilità dalla legge francese sull'economia sociale e solidale del 31 luglio 2014 e garantisce quindi la rappresentanza, il sostegno, la messa in rete, la formazione e la sensibilizzazione degli attori dell'ESS in Corsica.</p> <p>Si tratta di un attore strategico in Corsica, in particolare per la sua capacità di mobilitare un'ampia rete di attori dell'ESS, con quasi 60 strutture associate, e si sta rivelando fondamentale per incoraggiare pratiche sostenibili e creare opportunità di lavoro attraverso importanti collaborazioni tra artigiani locali, istituzioni educative e marchi di moda.</p> <p>Grazie alla sua solida esperienza nella gestione di progetti collaborativi, il CRESS dispone delle risorse necessarie per monitorare iniziative complesse che coinvolgono diversi partner pubblici e privati, con l'obiettivo di co-costruire strategie e iniziative volte a rafforzare le competenze e a dotare il tessuto produttivo locale di processi e strumenti di promozione e sensibilizzazione. Lavora a stretto contatto con gli enti regionali per attuare le sue missioni in Corsica, ma anche in collaborazione con altre regioni europee nell'ambito del programma ERASMUS+.</p> <p>Il CRESS è coinvolto nel programma Erasmus + sul tema dell'economia sociale e solidale e ha potuto partecipare a numerosi programmi di mobilità organizzati con il consorzio corso.</p>	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel	

Motivazione			
progetto?			
<p>Nell'ambito del progetto, il CRESS svolgerà un ruolo di federatore e facilitatore dell'articolazione delle azioni verso il tessuto di imprese dell'economia sociale e solidale. In particolare, sarà uno stakeholder proattivo nella sensibilizzazione e nel sostegno degli attori locali nell'ambito del funzionamento generale del progetto in Corsica, a fianco dell'OEC e dell'ADEC. Sarà fortemente coinvolta nello stimolare i bandi locali per i progetti, promuovendo e realizzando workshop/eventi volti a presentare l'approccio e a coinvolgere il tessuto economico dell'isola. In particolare, sarà responsabile della co-progettazione del piano di promozione dell'iniziativa in Corsica. Parteciperà inoltre alle varie sessioni strategiche in Corsica e su scala transfrontaliera volte a contribuire ai risultati del progetto, grazie alla sua esperienza nel settore dell'ESS.</p>			
<p>Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.</p>			
Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		120.000,00	80,00 %
Contributo del partner		30.000,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner		150.000,00	100,00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
CRESS	Privato	30.000,00	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato		30.000,00	20,00 %
Totale		30.000,00	20,00 %
Aiuto di Stato			

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No LA CRESS Corsica non svolge alcuna attività lucrosa e la sua gestione è totalmente disinformata
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No le attività svolte da CRESS Corsica non rientrano nell'ambito competitivo
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No In caso di esternalizzazione di servizi, la CRESS procederà a selezionarli tramite procedure di appalto pubblico
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No Le attività della CRESS non prevede dare vantaggi in tale senso
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 13	
Numero Partner	13
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Université de Toulon
Nome organizzazione in inglese	University of Toulon
Nome abbreviato dell'organizzazione	UTLN
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	cédex 9 83041 Toulon
Sito web	https://www.univ-tln.fr/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Istituti di istruzione superiore e di ricerca
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	FR76198307662
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	President Xavier Leroux
Persona di contatto	Patricia Merdy
Email	Patricia.merdy@univ-tln.fr
N. telefonico	+33(0)494142344
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>L'Università di Tolone, attraverso i suoi laboratori di ricerca, beneficia di competenze riconosciute nelle scienze ambientali: chimica, fisica, biologia. In particolare, il laboratorio IM2NP è specializzato in materiali e da diversi anni sviluppa ricerche sulle nanoplastiche. Uno dei due ricercatori coinvolti nel progetto ha una vasta esperienza nel settore e conosce in particolare la regione del Var e la rete fluviale che sfocia nel Mediterraneo. Ha condotto diverse campagne di campionamento durante i progetti di ricerca da lei condotti. Ha la patente nautica, che ha il vantaggio di essere indipendente per l'uso dello zodiac dell'università. Inoltre, l'università è dotata di attrezzature ad alta tecnologia che possono essere utilizzate per il progetto, come spettrometri FTIR, pirolisi-GC-MS, microscopia SEM.</p> <p>Inoltre, l'università beneficia di 2 zodiac che possono essere mobilitati per campagne di raccolta di campioni in mare e nei fiumi. Questi gommoni sono adattati a condizioni meteorologiche avverse, sono sia veloci che abbastanza piccoli da poter essere utilizzati nei fiumi. Infine, l'Università di Tolone beneficia di una rete di partner territoriali che completeranno le competenze dell'Università di Tolone come il CSIL, Pollustock, NaturDive. Questa rete di partner permette di avere una competenza diversificata a beneficio del progetto attraverso azioni concrete di decontaminazione sul terreno.</p> <p>L'Università di Tolone beneficia regolarmente di progetti nazionali, europei e internazionali. Esiste un dipartimento amministrativo che garantisce l'impostazione, la gestione amministrativa e finanziaria dei progetti. In particolare per i progetti europei, c'è una persona a tempo pieno dedicata a loro in questo dipartimento.</p>	
Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?	

Motivazione

L'Università di Tolone contribuirà a due azioni: il pacchetto di lavoro 2, le azioni 2.1 e 2.2. Da un lato, l'Università di Tolone, con il suo partner CSIL, effettuerà campagne di campionamento in 5 fiumi del territorio (dipartimento del Var e Alpi Marittime) posizionando sistemi di raccolta dei macro-rifiuti, tra cui la plastica (cestino, braccio galleggiante) alle foci dei fiumi, al fine di evitare che raggiungano il mare. Queste campagne ci permetteranno di mappare le aree ad alta circolazione macroplastica e quindi di identificare le fonti responsabili di questi input. Inoltre, queste campagne consentiranno di estrarre dall'ambiente le plastiche che sono transitate attraverso i 5 fiumi presi di mira e che sono rimaste intrappolate dal sistema di raccolta.

Idealmente, la plastica raccolta dovrebbe essere inserita in un sistema di riciclaggio industriale. Infine, le campagne di campionamento consentiranno anche di studiare l'invecchiamento delle plastiche e quindi di comprendere meglio le molecole che nel tempo vengono rilasciate nei fiumi o nel mare. Infine, l'Università di Tolone si concentrerà sulla raccolta di reti da pesca fantasma trovate in mare e sulla raccolta di reti da pesca usate dai pescatori. Idealmente, questi rifiuti di plastica dovranno essere trasformati in un modo o nell'altro per una seconda vita.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	323.924,16	80,00 %
Contributo del partner	80.981,04	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	404.905,20	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
UTLN	Pubblico	80.981,04	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	80.981,04	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	80.981,04	20,00 %

Aiuto di Stato

B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 14	
Numero Partner	14
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Tecnologie innovative per il controllo ambientale e lo sviluppo sostenibile
Nome organizzazione in inglese	Innovative technologies for environmental control and sustainable development
Nome abbreviato dell'organizzazione	TICASS
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Genova (ITC33)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Fiasella 3/16 16121 Genova
Sito web	www.ticass.it
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	PMI
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	privato
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	IT01955020993
La vostra organizzazione ha il diritto al	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Elisabetta Arato
Persona di contatto	Michela Mazzoccoli
Email	michela.mazzoccoli@ticass.it
N. telefonico	+39 3407904656
Motivazione	
<p>Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.</p> <p>TICASS è un consorzio senza scopo di lucro, fondato nel 2010, con sede a Genova, Italia, che promuove, diffonde e valorizza le attività di ricerca e trasferimento tecnologico nel settore dell'energia e dell'ambiente, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alla qualità della vita.</p> <p>Il Consorzio è anche l'ente gestore del Polo Regionale di Ricerca e Innovazione "Energia, Ambiente e Sviluppo Sostenibile" che aggrega 101 tra imprese e centri di ricerca.</p> <p>TICASS svolge un ruolo rilevante nelle suddette attività a livello regionale, nazionale e internazionale, con l'obiettivo principale di ampliare le conoscenze, introdurre tecnologie innovative da applicare, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera e la collaborazione con università, enti pubblici e privati, e trovare soluzioni efficaci per favorire lo sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Grazie alla sua natura consortile, TICASS è in grado di aggregare numerosi soggetti pubblici e privati, attivi nel campo dell'economia circolare sia in termini di R&S che di sviluppo industriale.</p> <p>TICASS ha competenze specifiche su attività riguardanti l'economia circolare e la gestione, riciclo e valorizzazione dei rifiuti, sui quali organizza tavoli di lavoro tematici coinvolgendo le aziende associate.</p> <p>Tra le altre attività, TICASS è stata coinvolta in progetti europei quali "Force Cities cooperating for circular economy" e come "P.Ri.S.Ma.MED - Piano Rifiuti e Scarti in Mare di pesca, acquacoltura e diporto nel Mediterraneo" e "P.Ri.S.Ma.MED2", focalizzati sul tema della valorizzazione degli scarti e sulla realizzazione di studi di fattibilità per l'utilizzo di rifiuti come materia prima seconda.</p>	

Motivazione

Inoltre, grazie all'ampia esperienza nell'ambito della comunicazione, disseminazione e sfruttamento dei risultati, TICASS è Partner e WP leader della comunicazione in due progetti europei: Horizon 2020 EcoeFISHent e Horizon Europe TRINEFLEX.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

Il consorzio TICASS, avvalendosi anche dell'esperienza maturata in precedenti progetti europei, collaborerà nel WP1 nell'individuazione di buone pratiche di valorizzazione di rifiuti/sottoprodotti plastici rinvenuti in mare e di simbiosi industriale. Sarà attivo nell'attività di mappatura delle tecnologie di trattamento di rifiuti/sottoprodotti, di aziende attive e operanti in tali ambiti e delle piattaforme esistenti per lo scambio di sottoprodotti.

Grazie anche al suo ruolo di Ente Gestore del Polo di Innovazione regionale EASS, TICASS potrà collaborare nella predisposizione di proposte politiche di promozione e normazione della economia circolare transfrontaliera e nell'attivazione di tavoli tecnici (WP3).

Data l'esperienza maturata in attività di Communication & Dissemination, TICASS collaborerà anche alla disseminazione dei risultati ottenuti e la promozione delle buone pratiche individuate.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	80.000,00	80,00 %
Contributo del partner	20.000,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	100.000,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
TICASS	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di rotazione	Pubblico automatico	20.000,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	20.000,00	20,00 %

Totale		
Subtotale contributo privato		0,00 0,00 %
Totale		20.000,00 20,00 %
Aiuto di Stato		
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato		
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?		
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	Si	Le attività svolte da TICASS di analisi normativa , proposta di politiche di promozione a supporto della economia circolare e di comunicazione /disseminazione possono essere servizi per i quali esiste un mercato.
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	Si	Le attività svolte da TICASS di analisi normativa , proposta di politiche di promozione a supporto della economia circolare e di comunicazione /disseminazione possono essere servizi per i quali esiste un mercato.
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?		
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	Si	Il partner prevede di svolgere le attività in proprio o, in ogni caso, di non selezionare un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico dal momento che il partner non è obbligato a seguire tali procedure.
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No	All'interno del progetto il partner non otterrà miglioramenti e vantaggi dalle attività economiche che non avrebbe ricevuto nel normale corso di attività in assenza del progetto.
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato	
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)		
D. Regime relativo agli aiuti di Stato		

B.1 Partner di progetto 15	
Numero Partner	15
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Job Centre
Nome organizzazione in inglese	Job Centre
Nome abbreviato dell'organizzazione	JCENTRE
Dipartimento / servizio/ direzione	
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Liguria (ITC3)
NUTS 3	Genova (ITC33)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Via Del Molo 65A/R 16128 Genova
Sito web	https://www.job-centre-srl.it/ https://www.genovabluedistrict.com/
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	
Regione (NUTS 2)	
NUTS 3	
Via, Numero civico, Codice postale, Città	
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	privato
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	
Numero partita IVA (se applicabile)	01266130994
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto	Si

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	Franco Giona
Persona di contatto	Claudio Oliva
Email	Claudio.oliva@job-centre-srl.it
N. telefonico	0106480501,3358312502
Motivazione	
Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.	
<p>Job Centre S.r.l. è una società a socio unico del Comune di Genova. In base alla normativa ed allo statuto oltre l'ottanta per cento del suo fatturato è effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico.</p> <p>Come agenzia di sviluppo locale ha svolto il coordinamento tecnico e metodologico, la messa a punto, la definizione e la governance di Piani di sviluppo locale, incubatori diffusi territoriali, gestione di bandi e processi di co-design e animazione territoriale.</p> <p>Gestisce, con una partnership coinvolgente tutte le principali entità pubbliche e private di supporto all'innovazione, la Piattaforma NOVA, che realizza un market Place territoriale tra competenze, ricerca, tecnologie, capitali, grandi imprese, spin off, start up, servizi di accelerazione, Pubblica Amministrazione.</p> <p>Job centre gestisce il Genova Blue District, la cui missione è sostenere la vocazione di Genova leader della blue economy dinamizzando la convergenza tra processi del territorio e risorse scientifiche, tecniche e imprenditoriali per la creazione di competenze, la ricerca, il trasferimento tecnologico, l'innovazione green e digital driven nella blue economy. Lo spazio, di 2000 mq, ha un'importante funzione narrativa, di emersione di temi e connessioni ed è un luogo dove mettere in scena eventi, incontri business to business, laboratori, seminari, azioni formative e di networking. Il GBD ha realizzato Hackathon sulla sostenibilità delle attività della blue economy e sul cambiamento del rapporto tra la città ed il mare; contest sulla pesca sostenibile, laboratori di innovazione; call per finanziare azioni di citizen science sull'acqua (torrenti e mare); scambi scientifici a livello internazionale; call per il finanziamento e l'accelerazione di imprese con soluzioni innovative. Da marzo 2024 è attivo il Village,</p>	

Motivazione

uno spazio multimediale con: opere sulla biodiversità ed il clima; strumenti e materiali di approfondimento; uno spazio di expò per le soluzioni innovative circolari. E' animato da tre biologi marini e da esperti di sviluppo economico, con laboratori offerti alle scuole ed ai comuni cittadini, aperto tutti i giorni, compresi i festivi.

Con il progetto C- City, si è avviato un circular desk, uno spazio comune per la messa in valore e l' utilizzo di soluzioni portate da spin off, start up tpe pmi per accompagnare le imprese nella transizione ecologica in un processo di cambiamento ed innovazione aperto, reticolare, in dialogo con i bisogni di circolarità dei territori e con gli stili di acquisto dei cittadini e centrato sull'aumento di competitività nella nuova economia, a partire dalla Blue Economy.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

WP1 - 1.1

Best Practices sulla economia circolare :

mappatura delle tecnologie di trattamento per riciclo e riutilizzo;

mappatura delle esperienze di simbiosi industriale;

mappatura delle piattaforme di scambio dei sottoprodotti;

attività di confronto e peer-to-peer learning.

Su queste attività Job Centre potrebbe, con gli altri partner, dare un contributo alla definizione del framework delle mappature e seguirne tutte o alcune. Data la sua esperienza potrebbe partecipare alla progettazione e sviluppo delle attività di confronto e peer-to peer learning.

1.2

Tavoli tecnici di filiera transfrontalieri

Job Centre potrebbe ospitare i tavoli e coinvolgere la più estesa partnership del blue district, sia nella componente scientifica che associativa e imprenditoriale.

Azioni di promozione dell'economia circolare di livello regionale in ottica transfrontaliera

Anche la realizzazione di queste azioni potrebbe giovare del sistema di esperienze e conoscenze del Job Centre, che come abbiamo visto ha una forte competenza e organizzazione per la divulgazione sia in ambito business e istituzionale che con la partecipazione attiva dei cittadini sia singoli che organizzati nelle associazioni

1.3

Anche su questa azione Job Centre può favorire la costruzione del processo, la definizione delle linee guida e la messa a punto partecipata e multistakeholder delle proposte di attuazione della normativa

WP2

2.3

Realizzazione raccolta nei porti con sistemi fissi

Realizzazione raccolta nei fiumi con sistemi fissi e/o mobili

Raccolta nelle spiagge

Raccolta in mare nelle discariche

Job Centre e Blue District possono, supportare un pilota per progettare o attuare una o più linee di raccolta, anche capitalizzando le esperienze pregresse (raccolta in fiumi e mare) di promozione di citizen science e le relazioni con associazioni, start up ed attori di regolazione del territorio.

2.4

Verifica efficacia interventi

Rispetto alle attività realizzate da noi e Regione Liguria nel B2.2 job Centre, insieme a chi avrà la responsabilità complessiva, ha strumenti per sviluppare un monitoraggio "formativo", in grado cioè, per le modalità di svolgimento, di mostrare il pilota come un cantiere aperto, capace di generare

Motivazione

apprendimenti critici sia per come si è svolto che per la sua messa in prospettiva

WP3:

3.1

Procedure per la organizzazione della raccolta con i pescatori

Procedure per la raccolta nei porti

Promozione raccolta nei fiumi

Promozione raccolta in mare con i subacquei

Linee guida sistemi di raccolta

Protocolli per la perennizzazione e la replicabilità degli interventi

A seconda del pilota in cui sarà coinvolto, Job Centre, può contribuire, in dialogo con i diversi stakeholder, alla definizione delle relative procedure di raccolta.

3.2

Job Centre e blue district possono, in collaborazione con altri partner, progettare e sostenere attività di divulgazione, networking, sostegno di filiera, mostre o attività come laboratori per il pubblico generico, gli studenti, ecc.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento

Fonte	Importo	Percentuale
FESR	240.000,00	80,00 %
Contributo del partner	60.000,00	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner	300.000,00	100,00 %

Origine del contributo del partner

Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
JCENTRE	Pubblico	0,00	0,00 %
Fondo di Rotazione	Pubblico automatico	60.000,00	20,00 %

Totale

Subtotale contributo pubblico	0,00	0,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico	60.000,00	20,00 %
Subtotale contributo privato	0,00	0,00 %
Totale	60.000,00	20,00 %

Aiuto di Stato	
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato	
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?	
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?	No Il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?	No Il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?	No Il partner interverrà solo nell'ambito della sua missione di servizio
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	No N/A
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

B.1 Partner di progetto 16	
Numero Partner	16
Ruolo Partner	PP
Nome organizzazione in lingua originale	Institut français de recherche pour l'exploitation de la mer
Nome organizzazione in inglese	French Research Institute for the Exploitation of the Sea
Nome abbreviato dell'organizzazione	IFREMER
Dipartimento / servizio/ direzione	Laboratoire Environnement Ressources Provence-Azur-Corse
B.1.2 Indirizzo principale del partner	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Bretagne (FRH0)
NUTS 3	Finistère (FRH02)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	route de Sainte Anne 1625 29280 Plouzané
Sito web	https://www.ifremer.fr/fr
Indirizzo del dipartimento / servizio/ direzione (se applicabile)	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via, Numero civico, Codice postale, Città	Centre Méditerranée - Zone Portuaire de Brégaillon CS20 330 83507 La Seyne-sur-Mer Cedex
B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Tipo partner	Istituti di istruzione superiore e di ricerca
Sottotipo di partner	
Stato giuridico	pubblico
Si rimanda alla classificazione statistica delle attività economiche NACE Rav. 2 (2008) disponibile sul sito web di Eurostat.	

B.1.3 Informazioni legali e finanziarie	
Numero partita IVA (se applicabile)	FR46330715368
La vostra organizzazione ha il diritto al recupero IVA, in conformità a quanto previsto dalla legislazione nazionale per le attività realizzate nel progetto?	Si
Altro numero identificativo (se il numero di partita IVA non è disponibile, deve essere utilizzato un altro identificativo dell'organizzazione)	
Descrizione dell'altro identificativo (specificare il tipo di identificativo)	
Contatto	
Legale rappresentante	François Houllier
Persona di contatto	Olivia Gerigny
Email	Olivia.Gerigny@ifremer.fr
N. telefonico	+33 (0)4 94 30 49 43
Motivazione	
<p>Indicare quali sono le competenze tematiche dell'organizzazione e le esperienze rilevanti per il progetto. Si prega inoltre di descrivere qual'è l'attività principale dell'organizzazione e se l'organizzazione svolge normalmente attività economiche nel mercato.</p>	
<p>L'Ifremer contribuisce in modo significativo all'implementazione del monitoraggio dei rifiuti marini (strategie, standardizzazione, intercalazione) a livello nazionale (monitoraggio operativo dei rifiuti marini, delle microplastiche galleggianti e sedimentarie, contributo alla banca dati nazionale sui rifiuti marini DALI) ed europeo (linee guida/protocolli dell'UE, monitoraggio integrato dell'UE nell'ambito della direttiva quadro sullo sviluppo sostenibile, contributo all'implementazione della banca dati MARE /EMODNET dell'UE/DG). L'Ifremer è in particolare responsabile della raccolta, della banca dati, della qualificazione, dell'archiviazione e della diffusione di dati marini che coprono tutte le aree della scienza marina, compresi i dati sui rifiuti marini (dal 1994) e sulla contaminazione da macro e microplastiche. (https://surval.ifremer.fr - https://sextant.ifremer.fr).</p> <p>Ifremer è anche coinvolto in diversi progetti della Mission européenne "Océan" del programma Horizon Europe, che mira a "rigenerare i nostri oceani e le nostre acque" entro il 2030. Nel Mediterraneo, l'obiettivo della Missione è ridurre l'inquinamento dell'idrosfera alla scala del continuum terra-mare attraverso l'implementazione e la duplicazione di buone pratiche e soluzioni pertinenti alla scala del bacino. L'originalità di questi progetti di Mission Ocean consiste nel riunire, il più a monte possibile, tutti i soggetti interessati (istituzioni, industria, scienziati e associazioni, ecc.) al fine di mobilitare l'ecosistema multi-stakeholder necessario per raggiungere gli obiettivi di Mission. In BlueMissionMed, l'Ifremer contribuisce all'identificazione delle migliori pratiche e delle soluzioni pertinenti. Inoltre, l'Ifremer, con il supporto del Pôle mer Méditerranée, sta guidando un BlueMissionMed Hub Francia /regione che riunisce gli attori rilevanti da mobilitare. L'Ifremer utilizzerà l'esperienza e i risultati ottenuti</p>	

Motivazione

con BlueMissionMed per sostenere questo nuovo progetto.

L'Ifremer ha una solida esperienza nella gestione, nella direzione e nella conduzione di progetti europei e internazionali. L'elenco che segue comprende esempi recenti di progetti direttamente collegati a questa nuova azione e i team Ifremer coinvolti.

Qual'è il ruolo e il coinvolgimento (contributo e attività principali) della vostra organizzazione nel progetto?

WP1 Politiche e azioni transfrontaliere per l'economia circolare,

1.2 Politiche attive per promuovere l'economia circolare. Ifremer contribuirà all'identificazione di buone pratiche e soluzioni basate sull'economia circolare per il recupero dei rifiuti e le alternative alla plastica, potenziando il lavoro di identificazione di buone pratiche e soluzioni trasformative e innovative svolto in BlueMissionMed.

WP 2 Attuazione di interventi transfrontalieri: caso di studio sul "marine litter",

2.1 Analisi della situazione attuale.

Ifremer proporrà una valutazione della distribuzione dei rifiuti marini (microplastiche, reti da pesca, ecc.) lungo le coste del PACA al fine di identificare gli hot-spot di accumulo utilizzando la metodologia del progetto Interreg Med AMARE MPAs. Aggiungeremo la mappatura effettuata diversi anni fa per valutare la variabilità temporale delle zone di accumulo ed estendere questa ricerca a zone non ancora considerate (variabilità spaziale). Questo lavoro servirà a definire le misure di gestione da mettere in atto (riduzione della pressione, raccolta/recupero dei rifiuti). Una seconda azione prevede l'utilizzo di un modello idrodinamico (MENOR 1200m) per comprendere meglio la dinamica e l'origine delle zone di accumulo individuate.

2.3 Attuazione delle azioni - progetti pilota, raccolta dei rifiuti in mare e sulle spiagge

Le raccolte di emergenza saranno effettuate sulla costa attraverso 3 azioni. La prima si avvarrà di campagne di monitoraggio dei rifiuti spiaggiati per il loro recupero. La seconda utilizzerà il lavoro in mare (in particolare le immersioni) svolto da Ifremer nell'ambito dei suoi progetti di ricerca nell'area di interesse. Si tratterà in particolare di attrezzi da pesca perduti. Un'ultima azione prevede la collaborazione con i club subacquei della regione per individuare le attività di raccolta dei rifiuti e di sensibilizzazione da loro organizzate e per raccogliere i dati e le banche dati risultanti, al fine di valutare meglio l'importanza di questo tipo di azione civica. Un'ultima sezione cercherà di stabilire collegamenti tra i club subacquei e i pescatori professionisti per facilitare la segnalazione e il recupero degli attrezzi da pesca perduti. Le plastiche e i rifiuti recuperati possono essere forniti agli altri partner incaricati della loro caratterizzazione fisico-chimica.

WP3 Politiche e sistematizzazione "caso di studio sui rifiuti marini" - 3.2 Riutilizzo di plastiche industriali

Un'azione finale proposta da Ifremer riguarderà lo sfruttamento dei risultati di questo progetto sotto forma di un'azione congiunta nel 2025 con l'Hub francese/regionale BlueMedMission in consultazione con le sue controparti europee, in particolare italiane, nell'ambito della Mediterranean Ocean Mission.

Se siete il capofila, descrivete qui la capacità e l'esperienza della vostra organizzazione nella gestione e nel coordinamento di progetti cofinanziati dall'UE o di altri progetti internazionali. Se siete il partner del progetto che coordinerà la comunicazione (che quindi assumerà il ruolo di responsabile della comunicazione del progetto), descrivete qui le competenze e le esperienze della vostra organizzazione in materia di comunicazione.

Cofinanziamento			
Fonte		Importo	Percentuale
FESR		234.214,16	80,00 %
Contributo del partner		58.553,54	20,00 %
Budget totale ammissibile del partner		292.767,70	100,00 %
Origine del contributo del partner			
Fonte di contribuzione	Stato giuridico	Importo	% del budget totale del partner
IFREMER	Pubblico	58.553,54	20,00 %
Totale			
Subtotale contributo pubblico		58.553,54	20,00 %
Subtotale contributo pubblico automatico		0,00	0,00 %
Subtotale contributo privato		0,00	0,00 %
Totale		58.553,54	20,00 %
Aiuto di Stato			
B.1.9 Autoverifica sugli aiuti di Stato			
A. Il partner, nel contesto del progetto, svolge un'attività economica?			
1. Il partner svolge attività e/o sviluppa/offre beni/servizi per i quali esiste un mercato?		No	
2. Esistono attività/beni/servizi che potrebbero essere stati contemplati da un operatore con l'intento di realizzare del profitto (anche quando non sia intenzione del richiedente)?		No	
B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?			
1. Il partner prevede di svolgere le attività economiche in proprio, ossia di non selezionare ad esempio un fornitore esterno di servizi tramite procedure di appalto pubblico?		No	
2. Il partner, qualsiasi altro operatore non partner del progetto o il pubblico di destinazione otterranno vantaggi dalle attività economiche di cui alla sezione A che altrimenti		No	

B. Il partner e/o terzi, nel contesto del progetto, ricevono un vantaggio selettivo?	
non avrebbero ricevuto nel normale corso degli affari (vale a dire in assenza di finanziamenti concessi dal progetto)?	
Risultato dell'autoverifica dei criteri sugli aiuti di stato:	Non c'è nessun rischio di aiuti di Stato
C. Attività rilevanti relativi agli aiuti di Stato (selezionare dal menu a tendina basato sulle immissioni in C.4)	
D. Regime relativo agli aiuti di Stato	

C - Descrizione del progetto

C.1 Obiettivo principale del progetto

Obiettivo specifico (come selezionato nella sezione A.1.).

RSO2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Obiettivo principale del progetto

Si pensi al proprio obiettivo principale: cosa si intende conseguire al termine del progetto? Si ricordi che il proprio progetto deve contribuire all'obiettivo del programma.

Definire l'obiettivo principale del progetto.

- Assicuratevi che contribuisca chiaramente all'obiettivo specifico del programma selezionato.
- L'obiettivo principale deve indicare il contesto generale di ciò che il progetto intende raggiungere.
- essere misurabile (si indichi il cambiamento prefissato).

EPIC in un ambito transnazionale, promuove azioni di economia circolare e soluzioni innovative orientate ad ampliare l'efficienza e la ciclicità delle risorse materiali, al fine di generare effetti positivi sulla collettività, stimolare la sinergia tra le istituzioni, e promuovere la normativa di settore. Inoltre, punta alla transizione ecologica dell'area di cooperazione affrontando con modalità condivise la criticità ambientale delle macroplastiche disperse in mare e nelle aree costiere.

C.2 Rilevanza e contesto del progetto

C.2.1 Quali sono le sfide territoriali che saranno affrontate dal progetto?

Descrivete quali sono le sfide e le esigenze specifiche affrontate dal vostro progetto e perché sono rilevanti per l'intera area del programma (fate riferimento ai capitoli 1 e 2 del documento di programma Interreg Marittimo)

EPIC risponde alle necessità di innovazione e crescita sostenibile dei territori dell'area di cooperazione attraverso l'implementazione di azioni congiunte, che puntano ad un'effettiva fattibilità tecnica di proposte concrete per l'ampliamento della ciclicità dei materiali (prevalentemente plastici), attraverso la promozione dell'economia circolare. Mette il territorio e il suo ambiente al centro, attuando il recupero delle plastiche disperse in vari ambiti ambientali (marino, sottomarino, fluviale e portuale) finalizzando non solo un'azione con chiare positività per la collettività, ma promuovendo anche la valorizzazione del rifiuto plastico in ottica di recupero delle risorse, innestando pertanto strategie multi-territoriali condivise, per rafforzare la sinergia tra tutte le parti coinvolte (enti, agenzie, istituti e stakeholders) oltre che l'integrazione di processi di economia circolare.

In una visione più ampia, si attua la riduzione dell'inquinamento con azioni locali centrate sulle peculiarità dei singoli territori, ma si condividono le necessità riscontrate in ambito transfrontaliero cooperando sia per la sostenibilità ambientale sia per la sostenibilità economica dei processi.

Le aree coinvolte in questo progetto strategico Marittimo Italia – Francia 2021-2027, sono caratterizzate sia da una notevole vocazione turistica che da una forte attività industriale. Sono inoltre presenti aree densamente antropizzate con note criticità ambientali e aree protette ad alto valore naturalistico. La salubrità, la qualità e lo stato di conservazione delle aree coinvolte, sono attualmente fortemente minacciate da fattori di pressione ambientale, tra questi l'inquinamento prodotto dalle plastiche in mare, principale causa del marine litter (circa il 95% secondo i monitoraggi di Goletta Verde), è un fenomeno con criticità emergenti, intrinsecamente diffuso e approcciabile solo con azioni congiunte e replicabili nei vari contesti.

L'economia circolare è in questo contesto uno strumento di transizione ecologia per prevenire l'inquinamento dovuto alle macroplastiche, e il progetto si colloca nella macroarea di intervento "Il territorio ed il suo ambiente al centro", oltre che con una puntuale validazione della sua fattibilità tecnica, anche con lo sviluppo dell'azione legislativa transfrontaliera ad esso connesso.

Per questo motivo EPIC, oltre a convalidare sulla base dei risultati delle attività proposte tecnologie innovative per il recupero delle macro-plastiche, vuole innestare azioni programmatiche che siano:

- 1) continuative e non a carattere limitato nel tempo, per evitare la discontinuità dei processi e promuovere la sostenibilità economica delle filiere oltre a quella ambientale;
- 2) replicabili, regolatorie e soprattutto condivise in ambito transfrontaliero, per affrontare in modo efficace la specifica sfida ecologia e sistemica.

In termini di tematiche trasversali il progetto è chiaramente in stretta correlazione con il "Green Deal Europeo" che pone la biodiversità e la riduzione dell'inquinamento in un asse prioritario di interventi raggiungibili solo attraverso il paradigma della transizione ecologia, nella quale l'economia circolare ne è un elemento costitutivo e uno strumento necessario al fine degli obiettivi (CEAP - Circular Economy Action Plan). Inoltre, per quanto l'Unione con la Direttiva UE 2019/904 cerchi di contrastare il marine litter tramite specifiche misure che riducano l'uso di plastiche monouso e sensibilizzino il consumatore verso comportamenti più responsabili, ad oggi, le evidenze ambientali corroborate dai dati scientifici, rilevano l'urgente necessità di azioni di recupero delle macroplastiche disperse.

Rispetto a quest'ultima necessità, la scalabilità del progetto EPIC sui singoli territori, anche in piccoli comuni, offre la possibilità attraverso sistemi di economia circolare opportunamente calibrati, di mitigare i costi della gestione e della raccolta dei rifiuti plastici, introducendo oltre al corretto smaltimento anche la strada della valorizzazione, per ricavare dal recupero e dal riciclo, materia prima seconda per nuove applicazioni o processi di produzione, offrendo anche la possibilità, sia ad istituzioni che a realtà private, di disporre di ulteriori strumenti per raggiungere più elevati target green.

C.2.2 In che modo il progetto affronta le sfide e le esigenze identificate e quali sono le novità dell'approccio adottato dal progetto?

Illustrare l'approccio scelto dal progetto per affrontare le sfide e le esigenze sopra descritte. Descrivere inoltre in che modalità l'approccio andrà oltre le attuali prassi del settore/dell'area di Programma/dei paesi partecipanti, dimostrando l'innovatività dell'approccio.

EPIC segue un approccio basato su due diverse dimensioni attuate in tre work package; Una dimensione di tipo politico-normativo con la realizzazione di sistemi integrati condivisi e validati, l'implementazione di buone pratiche, linee guida su scala transazionale e la creazione di una casa comune delle Best Practices sull'economia circolare. L'altra dimensione più tecnico scientifica e operativa prevede interventi transfrontalieri per la rimozione e la valorizzazione del rifiuto macroplastico (maggiore di 5mm) che sarà rinvenuto nei vari ambiti ambientali delle azioni pilota (fiume, mare, parte sommersa e spiagge).

L'innovazione della dimensione politico-normativa consiste nel creare occasioni di confronto e sistematizzazione delle buone pratiche, per tracciare soluzioni ottimali con le necessarie integrazioni regolatorie, anche per mezzo di specifici tavoli tecnici transazionali. Ciò si esplicherà tramite la definizione della Casa Comune delle Best Practices, nella quale sono previste:

- 1) mappature delle tecnologie di trattamento per il riciclo, riutilizzo e valorizzazione dei rifiuti, esperienze di simbiosi industriale e piattaforme di scambio dei sottoprodotti;
- 2) attività di confronto e peer-to-peer learning che tengano conto anche di promuovere gli output dei precedenti progetti Interreg Marittimo già finanziati.

La messa in condivisione tra i partner francesi (Region Sud e Corsica) e italiani (Sardegna, Liguria e Toscana) dello stato attuale delle conoscenze su recupero e riciclo dei rifiuti dispersi in mare e in alvei fluviali, si concretizzerà con protocolli condivisi applicabili negli ambiti di riferimento dei territori dell'area di cooperazione. La sistematizzazione delle esperienze e dei risultati ottenuti migliorerà il coinvolgimento di altri stakeholder in attività reciprocamente vantaggiose, con la possibilità di sostenere una filiera più duratura. Infatti, è previsto che siano sviluppate dalle Regioni dell'area di cooperazione attività di promozione ad ampio raggio.

I sistemi transfrontalieri adottati in EPIC si basano sulle attuali evidenze scientifiche per le quali la maggior parte dei rifiuti plastici presenti nei mari è di provenienza fluviale; si stima infatti che almeno un 80% delle plastiche disperse in mare sia da correlare alle portate stagionali dell'alveo dei fiumi (Science Advances - 2021). Il problema ambientale è affrontato in modo innovativo attraverso tecniche di recupero della parte galleggiante del rifiuto plastico, prima che disperdendosi nell'ambiente marino si riduca a microplastica, ovvero un rifiuto che per sua natura è difficile (se non impossibile) trattare e recuperare in modo efficace.

Sempre per quanto riguarda l'accumulo delle plastiche marino-costiere, oltre alla dispersione per il

trasporto fluviale, ne sono anche responsabili processi industriali e attività commerciali. EPIC con l'uso di sistemi avanzati basati su moderne tecnologie di analisi satellitare, fotometria e modellizzazione dei processi dispersivi, vuole individuare, tracciare ed infine rimuovere i rifiuti plastici dispersi, grazie all'identificazione di flussi e dei punti di accumulo.

Un'analisi sulla composizione delle plastiche raccolte in siti pilota ne definirà tipologia e degrado, consentendo di valutare tecniche appropriate per reintegrarle come materia prima seconda in una ottica di economia circolare. Ovviamente dove non sarà possibile riciclare il materiale recuperato questo verrà avviato al corretto smaltimento, contribuendo comunque al contenimento delle macroplastiche disperse.

La sfida transfrontaliera di efficientamento e di recupero e riuso delle risorse si raggiunge anche con tecnologie innovative, capaci di ampliare quantità e tipologia di materiali riciclabili in processi di neo-produzione, anche perché in UE solo il 32,5% delle plastiche è effettivamente riciclato (Parlamento europeo, DG comunicazione 03/2024). Pertanto, accanto a tecniche di riciclo tradizionale, il progetto adotterà nuove metodiche capaci di fornire output differenziati con differenti possibilità di reimpiego;

a) La depolimerizzazione enzimatica affiancata a sistemi con microonde offre il vantaggio di poter riciclare in modo completo tutte le tipologie di PET, si applica anche al materiale recuperato in condizioni che solitamente non ne permettono il trattamento con normali tecnologie.

b) Un sistema a pirolisi non combustivo che lavora in assenza di ossigeno, è in grado di convertire il marine litter recuperato in carburante. Un impianto mobile è già stato realizzato nell'ambito del progetto LIFE - LIFE21-NAT-IT LIFE DREAM. Per questo tipo di azione sono previste azioni dimostrative del processo.

c) Il recupero delle reti da pesca abbandonate oggi permette di ottenere nuova materia prima. Attraverso la tecnologia ECONYL®, la risorsa recuperata diventa infatti un nylon per tessuti, con il valore aggiunto di essere a sua volta ulteriormente riciclabile.

C.2.3 Perché è necessaria una cooperazione transfrontaliera/transnazionale/interregionale per conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto?

Spiegare perché gli obiettivi del progetto non possono essere conseguiti in modo efficiente agendo solo a livello nazionale, regionale o locale e descrivere qual è il valore aggiunto per il partenariato e per l'area del progetto nell'adottare un approccio di cooperazione transfrontaliera.

La duplice dimensione operativa di EPIC si articola nella sua estensione transfrontaliera. Partendo dal presupposto che la specificità dell'obiettivo ha come oggetto un'azione sull'ambito marino, e che questo è esteso a tutta l'area di cooperazione, la realizzazione degli interventi e l'esito dei risultati non è separabile dal suo principale comparto ambientale. È evidente che un ambiente fortemente dinamico come il mare, è influenzato da processi di dispersione e trasporto, che variano in funzione delle condizioni stagionali e dalla relazione dei territori che si affacciano su di esso o che sono in connessione con le coste.

Ne segue che le azioni di salvaguardia dal marine litter attraverso la leva dell'economia circolare, possono essere efficaci solo se non confinate in uno spazio operativo limitato, ovvero la valutazione di efficacia dell'azione progettuale prodotta non può essere disgiunta dall'estensione geografica e politica dell'area interessata.

Se si prende in considerazione l'azione sulle politiche transfrontaliere per l'economia circolare è evidente che cooperare con protocolli di intesa comuni, condividendo migliori pratiche e soluzioni operative, permette di facilitare la replicabilità dei processi e l'adattabilità delle soluzioni individuate. Un aspetto regolatorio che cerchi superare le naturali differenze legislative tra Francia e Italia, alla ricerca del miglior risultato possibile, oltre che un obiettivo della cooperazione stessa, è necessario per la realizzazione della "Casa Comune delle Best Practices", poiché permette di ampliare l'orizzonte delle esperienze, la mappatura delle tecnologie e le simbiosi industriali.

Inoltre, l'attivazione dei tavoli tecnici transfrontalieri determina un effetto positivo molto più ampio in termini di Politiche attive sulle singole aree regionali coinvolte.

Per quanto affermato sopra, l'aspetto transfrontaliero è necessario per una proposta con finalità durature ed estese oltre le tempistiche di EPIC, poiché renderà anche quantificabile in termini ecosistemici più ampi l'impatto sulla qualità dell'ambiente marino-costiero. Inoltre, l'aspetto normativo multiregionale e transfrontaliero di condivisione di intenti, con cooperazione su metodi e piani di azione, è oltremodo essenziale per raggiungere con efficacia le priorità previste e gli obiettivi specifici di resilienza attesi, amplificando la circolarità delle risorse materiali recuperabili.

Un aspetto che caratterizza EPIC è proprio la cooperazione transfrontaliera come opportunità per superare le criticità della sfida affrontata. Il confronto articolato trasformerà le diversità riscontrate in strumenti decisionali potenzialmente risolutivi, con un vantaggio funzionale scalabile per le comunità territoriali dell'area progettuale.

La chiave transfrontaliera offre inoltre una più ampia rappresentativa delle medie e piccole realtà portuali mediterranee, mettendo a disposizione una maggior numero di informazioni sui comportamenti dei potenziali stakeholder di differenti nazionalità. Gli eventi finalizzati all'informazione e alla disseminazione dei risultati, potranno infatti coinvolgere (anche in modo attivo) operatori economici delle filiere locali ognuno che le proprie conoscenze e specificità territoriali.

La comunicazione non specializzata, rivolta ad un pubblico generico e indirizzata ai cittadini, metterà al centro non solo l'ampiezza della criticità ambientale, ma anche lo sforzo per il coordinamento multiregionale e sovranazionale delle risposte politico-normative attuate per risolverlo. Saranno infatti mostrati quali siano i vantaggi dell'implementazione di un piano multiregionale sull'economia circolare alla risoluzione delle priorità individuata.

C.2.4 Chi trarrà vantaggio dagli output e dai risultati del progetto?

Selezionate dall'elenco a discesa i target group rilevanti per il vostro progetto. Per ciascuno di essi fornite una specifica più dettagliata e spiegate in che modo trarranno vantaggio dagli output e dai risultati del vostro progetto. Verificate la coerenza con i target group definiti nel piano di lavoro (sezione C4).

Target Group	Specifiche
<p>Autorità pubblica nazionale</p>	<p>EPIC prevede che politiche e azioni transfrontaliere per l'economia circolare, siano condotte attraverso il confronto e la condivisione delle strategie necessarie per raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Gli enti regionali, sia italiani che francesi, coinvolti nelle fasi progettuali devono pertanto lavorare in sinergia e trovare una sintesi comune delle indicazioni emerse nelle fasi di mappatura delle conoscenze tecniche e sistematizzazione dei processi.</p> <p>Al fine di promuovere e attualizzare nel modo più concreto possibile le opportunità esplorate, saranno realizzate non solo linee guida, ma attivati tavoli tecnici transfrontalieri di settore, cercando di superare le difficoltà normative che non permettono ad oggi di dare piena attuazione a piani o politiche sull'economia circolare e la relativa transizione ecologica.</p> <p>In questo senso la "Casa Comune delle Best Practices", diventa uno strumento con un potenziale operativo per focalizzare e finalizzare in modo più efficace le future azioni progettuali in ambito di economia circolare e green economy.</p> <p>È prevedibile, per quanto di competenza, che molte delle azioni promosse nell'ambito dell'area di cooperazione indirizzeranno anche decisori politici nazionali in specifiche azioni a favore della economia circolare.</p> <p>Saranno infatti inviate le autorità pubbliche nazionali operanti in ambiti affini per finalità al progetto alle azioni disseminazione dei risultati ottenuti, così come si valuterà anche la partecipazione dei partner del progetto in opportuni eventi tematici di portata nazionale per la divulgazione dei risultati.</p>

Target Group	Specifiche
<p>Autorità pubblica regionale</p>	<p>Le autorità pubbliche regionali coinvolte in EPIC avranno competenza sia per gli aspetti strettamente normativi (enti Regionali), sia per quelli di maggior rilevanza tecnico-scientifica (Agenzie Regionali per l'ambiente).</p> <p>Gli output previsti nelle fasi progettuali produrranno:</p> <p>1) per quanto attiene alla dimensione politica-normativa:</p> <p>1.1) Procedure operative per la raccolta e la valorizzazione dei rifiuti recuperati nei vari ambiti di azione;</p> <p>1.2) Protocolli per la replicabilità degli interventi;</p> <p>1.3) Proposte normative di attuazione nell'ambito delle LR;</p> <p>1.4) Proposte politiche a supporto dell'economia circolare.</p> <p>2) per quanto attiene la dimensione della realizzazione di interventi transfrontalieri:</p> <p>2.1) Stime ed analisi qualitative e quantitative dei rifiuti plastici dispersi in mare, nelle spiagge, nei porti e nei fiumi;</p> <p>2.2) Scenari tramite modellizzazione e tracciamento degli apporti dei rifiuti plastici al marine litter;</p> <p>2.3) Condizione, grado di riciclabilità e dove possibile provenienza, del rifiuto plastico campionato;</p> <p>2.4) Analisi di sostenibilità ambientale e costi/benefici delle tecnologie innovative esplorate.</p> <p>EPIC offrirà una comunicazione destinati a target specifici sui principali canali di comunicazione cartacei e digitali, avrà particolare attenzione anche agli aspetti dedicati alla P.A.</p> <p>Saranno previste sia azioni di disseminazione e confronto in ognuna delle regioni coinvolte, e attività di comunicazione verso un pubblico generico e non specializzato dei risultati ottenuti.</p>

Target Group	Specifiche
Autorità pubblica locale	<p data-bbox="475 241 1417 347">EPIC punta a realizzare un modello di transizione ecologia attraverso filiere di recupero e valorizzazione del rifiuto plastico, efficienti e sostenibili su scala locale.</p> <p data-bbox="475 392 1441 571">La criticità provocata dall'emergente problema del marine litter, anche se appartiene ad una dimensione ecologica e sistemica multiregionale, viene affrontato con un approccio bottom-up nel quale esigenze e peculiarità locali contribuiscano alla definizione di una strategia risolutiva realmente applicabile.</p> <p data-bbox="475 616 1398 757">La realizzazione delle procedure e dei protocolli per il recupero, il contenimento e la valorizzazione o smaltimento del materiale plastico rinvenuto, integra la partecipazione di stakeholder e soggetti sensibili non disgiunti dal contesto economico e pubblico locale.</p> <p data-bbox="475 801 1433 1048">Alcune delle attività progettuali previste nei progetti pilota, saranno condotte con modalità aperte, ovvero rivolte a mostrare gli esiti delle procedure applicate, o il funzionamento delle tecnologie innovative utilizzate (e.g. l' impianto di pirolisi nel porto di Pisa). Questi eventi opportunamente organizzati e rivolti agli attori locali dell'economia circolare, produrranno un alto impatto comunicativo con potenziali ricadute sinergiche nei contesti socio-economici locali.</p>

Target Group	Specifiche
Istituti di istruzione superiore e di ricerca	<p>Il contributo offerto dalla partecipazione attiva di Università (Université de Toulon) e centri di Ricerca, quali CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e IFREMER (Institut Français de Recherche pour l'Exploitation de la Mer), oltre che al supporto di ARPAT, è lo strumento per l'attuazione e la validazione tecnico-scientifica delle attività previste da EPIC.</p> <p>In particolare, nella dimensione relativa alla realizzazione degli interventi transfrontalieri, la collaborazione sinergica tra istituti scientifici di nazionalità differenti che si occupano di tematiche comuni sarà un'importante occasione per condividere conoscenze e competenze avanzate.</p> <p>Questa fondamentale attività avrà come obiettivo la produzione di protocolli condivisi per gli interventi pilota sul marine litter, per le specifiche di raccolta, per i dati tecnico-satellitari, la modellizzazione dei fenomeni di trasporto, la diffusione e l'accumulo delle macro-plastiche, per i campionamenti e le necessarie analisi chimico/biologiche.</p> <p>Gli output attesi sono l'identificazione degli hotspot di macro-litter marini e la variabilità spaziale delle zone di accumulo, con l'ampliamento delle analisi anche in aree non ancora indagate. Nel loro insieme le attività consentiranno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) mappare la distribuzione spaziale legate ai rifiuti, b) comprendere l'evoluzione e la dinamica delle zone di accumulo, c) proporre un piano di monitoraggio omogeneo per le regioni, d) fornire elementi scientifici a sostegno di norme comuni e buone pratiche di gestione. <p>La necessaria specificità di competenze multi-territoriali è garantita dalla massima rilevanza degli enti di Ricerca nazionali presenti nell'area di cooperazione, sia italiani (CNR) che francesi (IFREMER e Università di Tolone) e regionali quali le Agenzie per l'ambiente coinvolte (direttamente ARPAT, e come subcontraenti ARPAL e ARPAS. I suddetti partner porranno particolare attenzione alla disseminazione scientifica delle azioni e dei risultati.</p>

Target Group	Specifiche
Organizzazione di supporto alle imprese	<p>CISPEL Toscana è l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico che operano nel territorio toscano, ed è in grado di fornire competenze e servizi, necessari per finalizzare le azioni di riciclo dei progetti pilota di EPIC.</p> <p>Pertanto, nell'ambito del progetto si pone come partner capace di creare un ponte tra le azioni di recupero e quelle di riciclo del materiale plastico rinvenuto, con l'attivazione del più idoneo servizio industriale e l'applicazione delle tecnologie innovative previste nel progetto. Per questo affiancherà le tecniche ad oggi stato dell'arte per il riciclo, con le innovative soluzioni previste di:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Pirolisi a bassa temperatura per convertire il marine litter in carburante attraverso un impianto mobile già testato nel progetto LIFE21-NAT-IT LIFE DREAMb) La trasformazione delle reti da pesca recuperate in nylon altamente riciclabile per tessuti con tecnologia ECONYL®c) Depolimerizzazione enzimatica affiancata a sistemi con microonde per ampliare in quantitativi di PET riciclabili. <p>Ha inoltre esperienza e competenza necessaria, non solo per fornire consulenza tecnologia e normativa, ma anche per effettuare i test di laboratorio su riciclo e compound dei materiali che verranno recuperati dalle acque marine e dolci.</p> <p>L'obiettivo perseguito da CISPEL è quello di trovare collocazione delle plastiche recuperate da EPIC sia nel riciclo del granulo plastico che come composito, utilizzando come matrice quella dei mix poliolefinci prodotti.</p> <p>CISPEL sarà inoltre coinvolto in una disseminazione mirata a soggetti sensibili, sia economici che industriali di settore.</p>

Target Group	Specifiche
PMI	<p>EPIC prevede due macro-attività:</p> <p>(i) individuare e collaudare in ambito transfrontaliero protocolli e nuove tecnologie per ampliare lo scenario della ciclicità dei materiali. Ciò si esplica attraverso azioni per il monitoraggio, il recupero, il riciclo e la valorizzazione delle plastiche disperse in ambito marino-costiero e fluviale.</p> <p>(ii) la sistematizzazione delle azioni positive nell'ambito di una economia più verde, con la creazione sia di piattaforme transfrontaliere per la mappatura di processi e sottoprodotti, sia con la piena attuazione di direttive e buone pratiche a favore dell'economia circolare.</p> <p>In particolare, coinvolgere PMI già nelle fasi di progettazione delle suddette attività e nell'implementazione delle azioni di simbiosi industriale come (TICASS e JCENTRE), oltre che nella promozione di politiche a favore dell'economia circolare, faciliterà l'utilizzo di materia prima e seconda e il conseguente supporto all'ingresso nel mercato di quest'ultime unitamente all'impegno economico dei produttori stessi.</p> <p>Non bisogna dimenticare che uno degli obiettivi principali del progetto è la piena sostenibilità dei processi legati alle azioni di economia circolare, ovvero l'estensione dei risultati ottenuti oltre le tempistiche progettuali, per cui è imprescindibile il coinvolgimento di imprese e industrie nelle azioni dimostrative e nelle politiche di attuazione.</p> <p>I momenti previsti per lo scambio di conoscenze con gli attori economici locali agevolano la definizione delle specifiche necessità sia tecnologiche che normative, fornendo un importante contributo per calibrare in modo ottimale procedure e iniziative di promozione dell'economia circolare.</p> <p>Camere di commercio e associazioni di categoria come (CCI-VAR, ADEC, OEC, CRESS), in parte già partner del progetto, sono in quest'ambito i soggetti privilegiati per la disseminazione delle opportunità prodotte dal progetto per il tessuto economico locale e l'ambiente.</p>

Target Group	Specifiche
Pubblico generico	<p>Il progetto EPIC avrà un forte impatto comunicativo per le comunità dell'area di cooperazione. È infatti previsto il coinvolgimento dei media per la diffusione nei principali canali di divulgazione dei risultati (stampa, tv e digitale).</p> <p>Le dimostrazioni previste nei progetti pilota, come il recupero delle plastiche e delle reti dai fondali, la pulizia di tratti di costa e delle aree portuali, la trasformazione in carburante con l'impianto a pirolisi di parte del cumulo di rifiuti recuperato, sono già per sé stesse attività con chiari vantaggi per i cittadini e la qualità dell'ambiente, dalle quali è attesa una notevole presa sul pubblico di cui è prevista una partecipazione diretta a varie iniziative.</p> <p>A quanto sopra si aggiunge lo sforzo politico-normativo che le amministrazioni faranno per ampliare e rendere durature nel tempo le azioni positive individuate dalle buone pratiche di economia circolare.</p> <p>Oltre alle attività di disseminazione e comunicazione verso il pubblico generico coordinate dagli enti regionali negli eventi più opportuni, Legambiente, che si configura come un'associazione per l'ambientalismo scientifico, sarà cassa di risonanza per la stampa specializzata in tutto il territorio nazionale</p>

C.2.5 Come contribuisce il progetto a strategie e politiche più ampie?

Indicare le strategie e le politiche alle quali il progetto apporterà il proprio contributo e descrivere brevemente in che modo.

Strategia	Contributo
-----------	------------

Strategia	Contributo
<p>Iniziativa per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nella regione del Mediterraneo occidentale</p>	<p>L'azione strategica UE - WestMED nasce per aiutare le istituzioni pubbliche, il mondo accademico, le comunità locali, le PMI e gli imprenditori del Mediterraneo occidentale a sviluppare insieme progetti marittimi locali e regionali. Utilizza un approccio bottom-Up per affrontare le sfide e si basa sulla condivisione delle conoscenze della Blu Economy.</p> <p>EPIC affronta in maniera appropriata l'obiettivo 2 di questa strategia; "un'economia blu intelligente e resiliente, da perseguire attraverso il sostegno all'innovazione e alla ricerca, la creazione di cluster marittimi, lo sviluppo delle competenze e la promozione di consumi e attività produttive sostenibili", e l'obiettivo 3 "una migliore governance del mare, attraverso adeguate azioni di pianificazione spaziale e gestione costiera, mira a perseguire il rafforzamento della conoscenza marina e marittima, la tutela della biodiversità e degli habitat marini e la promozione di attività di pesca sostenibili e comunità costiere." In particolare, risponde alle priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> 2 - Sicurezza marittima e risposte all'inquinamento marino; 3 - Ricerca strategica e innovazione; 4 - Pianificazione territoriale e gestione costiera; 9 - Biodiversità e conservazione dell'habitat marino. <p>Le azioni pilota di EPIC valutano soluzioni innovative, sostenibili e scalabili sulle diverse esigenze territoriali, ampliano le conoscenze delle dinamiche sul marine litter. Inoltre, con un focus sulla ciclicità delle risorse recuperate, EPIC esplora possibilità e soluzioni di mercato per stakeholder, e crea protocolli mirati ad una pianificazione più sostenibile della risorsa Mare in ambito transnazionale.</p> <p>Gli interventi e le azioni di sistematizzazione e promozione delle politiche sulla economia circolare, portano vantaggi per la conservazione degli Habitat e la salubrità delle comunità dell'area marino-costiera.</p>

Strategia	Contributo
Altro	<p>L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, costituita dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ha in particolare con l'ob. 14 "conservazione e l'utilizzo in modo durevole degli oceani, dei mari e delle risorse marine per uno sviluppo sostenibile", insieme agli obiettivi 3 sulla salute e il benessere, e 9 sulle infrastrutture, l'innovazione e l'industrializzazione, affinità con le azioni proposte da EPIC.</p> <p>Di fatto il progetto mira a ridurre l'inquinamento delle aree marino-costiere attraverso la riduzione delle macro-plastiche disperse in mare e nei fiumi, per prevenire gli effetti derivati dalla contaminazione globale delle micro-plastiche.</p> <p>Pone in atto strategie di riciclo e innovazioni finalizzate a migliorare l'efficacia delle attività industriali nel riuso di materia prima e seconda, anche con il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche di competenza</p>
Altro	<p>Per quanto attiene il piano d'azione per l'economia circolare presentato dalla Commissione EU nel 2020 (COM(2020) 98 final), emerge un quadro globale di intenti per accelerare la transizione ecologica verso un "modello di crescita rigenerativo", nel quale la regola "Less waste, more value (p.to 4)" ha come obiettivi prioritari; Migliorare la circolarità in un ambiente privo di sostanze tossiche (4.2) e "Creare un mercato UE ben funzionante per le materie prime e secondarie (4.3)".</p> <p>EPIC con gli interventi pilota, le azioni normative e la attività di promozione della economia circolare, affronta in modo concreto la riduzione della dispersione delle plastiche in mare, che sono fonte di rischio ecotossicologico per l'ambiente e la salute, implementando soluzioni di recupero e valorizzazione dei rifiuti al fine di contenere gli effetti prodotti dal marine litter.</p> <p>Inoltre, risponde alle necessità di un ampliamento del mercato delle materie prime seconde ottenibili dal riuso di scarti e rifiuti recuperabili, con soluzioni tecniche mirate all'ampliamento delle materie riciclabili, e con norme di settore che agevolano i processi di scambio e promuovono azioni politiche positive.</p>

Strategia	Contributo
Altro	<p>Il Green Deal Europeo come piano politico di azione, oltre al raggiungimento della neutralità climatica, ambisce a stimolare la crescita attraverso la transizione ad una economia più moderna ed efficiente sotto il profilo delle risorse. In tale contesto è sempre più rilevante il riesame delle Norme che discendono dalla Direttiva quadro sui rifiuti, ed in particolare dei criteri End-of-Waste.</p> <p>Il principio cardine non è solo gestire i rifiuti in modo ecologicamente corretto, ma proteggere l'ambiente e la salute umana usando la leva dell'economia circolare per raggiungere i seguenti traguardi: (i) Migliorare la gestione dei rifiuti, (ii) Stimolare l'innovazione nel riciclo, (iii) Limitare la discarica.</p> <p>Il Progetto EPIC, facendo proprio il concetto di economia circolare come mezzo per favorire la transizione ecologia, cerca di rispondere a tutti i tre obiettivi con: (a) Protocolli multiregionali condivisi per la gestione e la riduzione dei rifiuti in aree marino-costiere; (b) Tecniche e tecnologie innovative per aumentare la quantità di rifiuto da riutilizzare in forma di materia prima seconda; (c) Contenere la dispersione dei rifiuti plastici (principale causa del marine litter) conferendoli al corretto smaltimento, solo dove non è più fattibile/conveniente il riciclo.</p>
Altro	<p>ITALIA: Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR). In termini di Governance, L'art. 198-bis del D.Lgs. n. 152/2006, introdotto dal D.Lgs. n. 116 /2020 di recepimento delle direttive UE sull'economia circolare, ha innovato la disciplina della pianificazione della gestione dei rifiuti, per contribuire alla sostenibilità nell'uso delle risorse e ridurre i potenziali impatti ambientali negativi del loro ciclo. In questo quadro emerge anche la necessità espressa di "rafforzare la consapevolezza e i comportamenti virtuosi degli attori economici e dei cittadini per la riduzione e la valorizzazione dei rifiuti." Questo per garantire, da un lato, la rispondenza dei criteri di pianificazione agli obiettivi della normativa comunitaria e dall'altro la sostenibilità degli obiettivi di prevenzione, quelli di preparazione per riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, oltre a quelli di riduzione dello smaltimento.</p> <p>EPIC offre in questo contesto risposte dal punto di vista tecnico-normativo, convalidando processi e nuove tecnologie di riciclabilità dei rifiuti dispersi in mare con l'obiettivo di ampliare le percentuali del materiale plastico recuperato.</p> <p>Inoltre, aiuta la definizione delle azioni prioritarie per promuovere la conoscenza ambientale in tema di gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, agevolando l'integrazione di buone pratiche nei sistemi economici locali con il coinvolgimento degli attori interessati in tavoli tecnici transfrontalieri, e nelle politiche di promozione dell'economia circolare.</p>

Strategia	Contributo
Altro	<p>ITALIA: Strategia nazionale per l'economia circolare (MITE, giugno 2022). In attuazione del Green Deal europeo l'economia circolare è vista come lo strumento per dare l'impulso necessario al passaggio da processi lineari a sistemi di consumo e di produzione circolare, in cui il rifiuto deve essere minimizzato e valorizzato in modo intelligente ed efficiente.</p> <p>In particolare, EPIC può contribuire negli aspetti trattati in ambito di:</p> <p>(i) "Trasformazione dei modelli produttivi, Cap.2": volti a perseguire i principi dell'economia circolare come un'opportunità per creare nuovi modelli d'impresa, anche con piattaforma di condivisione, servizi di filiera circolare e la simbiosi industriale, che viene definita in questo contesto come un sistema integrato per condividere risorse (materiali, sottoprodotti, scarti, servizi, competenze, strumenti, database, ecc.) secondo un approccio di tipo cooperativo.</p> <p>(ii) "Gestione dei rifiuti e la creazione di nuove catene di approvvigionamento di materiali, Cap.4": dove emerge l'adozione di misure anticipatorie volte a ridurre la produzione dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita, nonché gli impatti negativi che questi determinano sull'ambiente e la salute umana, oltre che nell'End of Waste (EoW), ovvero la cessazione della qualifica di rifiuto, per tutti quegli scarti destinati a entrare in nuovi processi di riutilizzo che altrimenti li vedrebbero destinati al solo smaltimento.</p>
Altro	<p>La REGIONE TOSCANA ha in fase avanzata l'aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti – Piano regionale per l'economia circolare, adottato la proposta di Piano con Deliberazione del Consiglio regionale 27 settembre 2023, n. 68 e la cui approvazione definitiva è attesa nei prossimi mesi. La proposta di Piano, in linea con la Strategia europea relativa alla mitigazione dell'impatto ambientale della plastica (Direttiva 2019/904), integra e rafforza le azioni già avviate per la riduzione e sostituzione dell'utilizzo del monouso in plastica (Legge regionale n. 37 «Misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente.» e Legge regionale n. 63 «Interventi di sensibilizzazione per la riduzione e il riciclo della plastica nell'ambiente.») sostenendo la realizzazione di interventi di sensibilizzazione per la riduzione della plastica nell'ambiente e il riciclo della plastica nell'ambiente. Il Piano contiene inoltre azioni volte alla prevenzione della dispersione di rifiuti in mare sulla base delle prescrizioni contenute nei programmi di misure previsti dalla Direttiva 2008/56/Ce (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) e dalla Direttiva 2000/60/Ce (direttiva quadro sulle acque). La Regione inoltre, attraverso il contributo dei Tavoli regionali dell'economia circolare, istituiti con L.R. n. 34/2020, si è fatta promotrice di un'iniziativa che potrà contribuire, assieme a tutti i soggetti interessati (imprese, enti di ricerca, università) allo studio e alla sperimentazione di tecnologie che riducano la produzione dei rifiuti, sviluppino sinergie industriali per l'utilizzo dei sottoprodotti, aumentino il recupero/riciclo e minimizzino i fabbisogni di smaltimento in discarica.</p>

Strategia	Contributo
Altro	<p>REGIONE TOSCANA: Piano regionale dell'economia circolare. Iniziative Regionali sul contenimento del marine litter e abbandono di rifiuti sulle spiagge, sono già state prese in tal senso, ne sono un esempio: il Protocollo d'intesa "Tuscany Fishing for Litter" - riduzione plastica e Marine Litter, e il Protocollo d'intesa "Spiagge sostenibili" e "Plastic Free".</p> <p>Queste iniziative oltre ad azioni di sensibilizzazione e riduzione del packaging monouso, prevedono l'ulteriore implementazione di procedure di recupero e riciclo dei rifiuti raccolti in mare, per trovare soluzioni alle criticità normative, individuare buone pratiche e realizzare interventi infrastrutturali per favorire la messa a regime del sistema di raccolta e smaltimento (PRB e PREC, Regione Toscana – all. 4).</p>
Altro	<p>Legge n. 60 del 17.5.2022 recante "Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare" ("legge SalvaMare").</p> <p>Si fa particolare riferimento all'ambiente marino e alle acque interne, al corretto conferimento dei rifiuti, al recupero e riuso dei beni nonché alla riduzione dell'utilizzo della plastica.</p> <p>Col progetto EPIC si vuole garantire lo sviluppo attraverso la sistematizzazione in ottica transfrontaliera di un processo complessivo per la raccolta, il trattamento e la trasformazione delle plastiche abbandonate in ambiente marino-costiero e fluviale.</p>
Altro	<p>Piano d'azione dell'UE: proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente COM (2023) 102 finale del 21.2.2023</p> <p>Il Marine action plan vuole affrontare e ridurre una parte significativa delle pressioni che l'ambiente marino subisce creando nuove aree marine protette, gestendo efficacemente quelle esistenti e rendendo le attività di pesca più sostenibili, anche attraverso l'uso di attrezzi da pesca a basso impatto che riducano anche il rilascio di rifiuti.</p> <p>EPIC contribuisce al raggiungimento di tali obiettivi attraverso il coinvolgimento attivo degli operatori della pesca.</p>

Strategia	Contributo
Altro	<p>ITALIA - PIANO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA (PTE). Il Piano Nazionale di Transizione Ecologica risponde alla sfida che l'Unione Europea con il Green Deal ha lanciato al mondo: assicurare una crescita che preservi salute, sostenibilità e prosperità del pianeta, attraverso l'implementazione di una serie di misure sociali, ambientali, economiche e politiche, aventi come obiettivi, in linea con la politica comunitaria, la neutralità climatica, l'azzeramento dell'inquinamento, l'adattamento ai cambiamenti climatici, il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, la transizione verso l'economia circolare e la bioeconomia.</p> <p>EPIC è coerente e contribuisce allo sviluppo delle tematiche 05. Miglioramento delle risorse idriche e delle relative infrastrutture, 07. Tutela del mare e 08. Promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile.</p>
Altro	<p>ITALIA: PO FEAMPA 2021-2027 - Si prefigge di operare un cambiamento radicale per la pesca e l'acquacoltura verso la sostenibilità ambientale, premessa necessaria per preservare le risorse acquatiche a vantaggio delle future generazioni e per sostenere un settore sempre più compromesso in termini di perdita di competitività.</p> <p>EPIC fornisce il suo principale contributo in riferimento alla priorità 1 nella quale grande impulso è stato dato agli interventi finalizzati alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini nell'ambito di attività di "Raccolta da parte di pescatori di rifiuti dal mare". Gli interventi sostenuti sono in linea con lo strumento fondamentale nel contrasto al marine litter, rendendo i pescatori protagonisti attivi per liberare il mare dai rifiuti. In particolare attraverso lo sviluppo e la sistematizzazione in ottica transfrontaliera di un processo complessivo per la raccolta, il trattamento e la trasformazione, delle plastiche abbandonate in ambiente marino-costiero e fluviale (WP3).</p>
Altro	<p>ITALIA: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nella Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", sono previste misure finalizzate a migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento dei rifiuti.</p> <p>Inoltre tra i suoi obiettivi generali, l'obiettivo M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica che si declina, tra i vari sotto-obiettivi, nel M2C4.3 "Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine".</p>

Strategia	Contributo
Altro	<p>SARGEUNA: Agenda 2030 i cui obiettivi sono declinati nella Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con la Delib.G.R. n. 39/56 del 8.10.2021.</p> <p>Lo sviluppo sostenibile svolge il ruolo di “costruzione di quell’insieme di competenze che permettono a tutti di riorganizzare e ripensare le conoscenze in continuo e rapido cambiamento, di riconoscere e condividere i valori comuni, di agire come cittadinanza globale, di essere consapevoli del proprio stile di vita e dell’impatto sociale, ambientale ed economico delle scelte che operiamo.</p> <p>Il progetto EPIC vuole stimolare attraverso attività che coinvolgono la cittadinanza ai vari livelli, il cambiamento verso forme de stili di vita che consentano di ridurre l’impatto sugli ecosistemi marini.</p>
Altro	<p>SARGEUNA: Piano regionale di gestione dei rifiuti sezione rifiuti urbani - Aggiornamento – DGR N. 4/145 del 15.02.2024</p> <p>+Il Piano di Gestione dei rifiuti della Regione Sardegna definisce le linee di indirizzo per la gestione “Servizi di raccolta di rifiuti accidentalmente e volontariamente pescati e di rifiuti prodotti dalle navi in porti non commerciali, caratterizzati soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto.”</p> <p>Il progetto EPIC potrà contribuire a definire protocolli per la raccolta gestione e riciclo, in un’ottica di economia circolare, dei rifiuti plastici.</p>
Altro	<p>FRANCIA: “strategia nazionale per la biodiversità 2030: luglio 2023 Misura 7 dell’Asse 1 di questa strategia nazionale: “Lotta all’inquinamento da plastica nell’ambiente naturale”.</p> <p>Le conoscenze sull’inquinamento da plastica che otterremo da questo progetto saranno un elemento essenziale per lo sviluppo di misure di gestione efficaci per ridurre l’impatto dell’inquinamento da plastica in questa regione. Ciò contribuirà direttamente a ridurre le pressioni sulla biodiversità e a proteggere l’ambiente.</p>
Altro	<p>FRANCIA: Marchio nazionale Territoire Économie Circulaire. Nel 2021, Métropole TPM (Métropole Toulon Provence Méditerranée) ha richiesto anche il primo livello del marchio nazionale Territorio dell’Economia Circolare. Nel 2021, il piano d’azione per la riduzione dei rifiuti è stato adottato dalla Commissione Consultiva per il Programma di Prevenzione dei Rifiuti (2022-2027).</p> <p>La TPM sta quindi intensificando la sua azione a favore di un modello di sviluppo orientato verso una città verde e sostenibile e sta rafforzando i suoi sforzi per combattere tutte le forme di inquinamento, con particolare attenzione alle azioni per ridurre l’inquinamento alla fonte.</p>

Strategia	Contributo
Altro	<p>FRANCIA: Il programma della Regione Sud "Prima i nostri territori" 2022-2027: La Regione Sud ha fatto dell'area metropolitana di Toulon Provence Méditerranée (TPM) la prima area pilota del programma nel dipartimento del Var.</p> <p>Il Piano per il clima "Une COP d'avance" prevede 6 linee d'azione principali, che consentono a TPM di spingersi oltre nelle sue ambizioni economiche e ambientali. Uno dei settori chiave del piano è la gestione e il recupero dei rifiuti.</p>
Altro	<p>Strategia regionale della Corsica: Piano Territoriale di Prevenzione e Gestione dei Rifiuti e Piano d'azione territoriale per l'economia circolare. Il progetto contribuirà a ridurre l'inquinamento, in particolare quello da plastica, negli ambienti naturali terrestri e marini della regione, riducendo i rifiuti, migliorando la raccolta e implementando metodi innovativi di riutilizzo. Si baserà su un forte coinvolgimento delle parti interessate e dei cittadini e sul tessuto imprenditoriale regionale, integrando la dimensione dell'economia sociale e solidale.</p>
Altro	<p>Piano d'azione territoriale "Inquinamento da plastica zero"</p> <p>Attraverso più di 70 azioni, il piano territoriale mirerà ad attivare le leve della prevenzione, della comunicazione, dei sistemi di raccolta e selezione, degli appalti pubblici e dei canali di recupero, che generano posti di lavoro, al fine di ripensare i modi di consumare, produrre e lavorare. Questo documento fa anche parte di una politica proattiva volta a riunire gli attori del Mediterraneo attorno a progetti comuni per affrontare il problema dell'inquinamento da plastica nel suo complesso e rispondere ad esso in modo coordinato.</p> <p>Strategia nazionale per il mare e le coste</p> <p>Proteggere la zona costiera attraverso un'azione coordinata tra i bacini idrografici e i litorali per garantire la qualità dell'acqua e ridurre le pressioni dalla terra al mare.</p> <p>Ridurre la pressione, l'inquinamento e gli scarichi nell'ambiente marino, in particolare dai bacini idrografici</p> <p>(i) Continuare a ridurre l'inquinamento antropico dell'ambiente marino, in particolare la plastica, sia dal mare che dalla terraferma, anche intensificando i controlli, e misurarne gli impatti (WFD, Water Framework Directive; MSFD, Marine Strategy Framework Directive);</p> <p>(ii) Sviluppare e sostenere l'analisi e la conoscenza di agenti patogeni e inquinanti;</p> <p>Continuare a ridurre l'inquinamento antropico, in particolare quello da plastica, dalla terra al mare e misurarne l'impatto.</p> <p>(i) Contribuire a una politica più globale per la gestione dei rifiuti plastici (microplastiche e nanoplastiche) (misure normative, economia circolare) - per arrivare a zero scarichi in mare entro il 2025;</p> <p>(ii) Identificare/quantificare le principali pressioni sull'ambiente marino e la loro evoluzione per definire un piano d'azione specifico.</p>

C.2.6 In che modo il vostro progetto si avvarrà delle sinergie con l'UE e con altri progetti o iniziative?

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
<p>Progetto GIONHA (Governance and Integrated Observation of marine Natural Habitat) - finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo", 2007-2013.</p>	<p>La tematica principale era la tutela e la valorizzazione della risorsa mare e degli habitat marini di particolare pregio naturalistico, che popolano l'area transfrontaliera delle coste toscane, liguri, sarde e corse.</p> <p>EPIC capitalizzerà la conoscenza acquisita dal progetto di cooperazione transfrontaliera GIONHA, in particolare nel promuovere azioni per la diminuzione degli impatti delle attività antropiche sugli ecosistemi marini</p>
<p>Progetto Salpam (2023-2025) - MSAL, Piano Nazionale per gli investimenti complementari - E. 1 Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima.</p>	<p>L'obiettivo del progetto Salpam è di sviluppare azioni di promozione, fornire indicazioni e supporto alle politiche e alle normative in tema di pianificazione urbana sostenibile ai fini della riduzione della pressione ambientale degli impatti sulla salute umana in contesti urbani caratterizzati dalla presenza di porti.</p> <p>La sinergia ottenibile dal progetto in essere è garantire anche la promozione sociale dell'iniziativa attraverso il coinvolgimento attivo, nello sviluppo pratico delle attività, dei portatori di interesse nel territorio dei partner.</p>
<p>Progetto Horizon Europe ONE-BLUE (2024-2026)</p>	<p>Fornirà una valutazione integrata dei contaminanti di interesse emergente (PEC) e dei loro impatti, svilupperà nuovi strumenti di monitoraggio per una conoscenza avanzata degli effetti combinati dei PEC e dei cambiamenti climatici (CC) sui diversi ecosistemi marini e sulla loro biodiversità.</p> <p>Il Progetto EPIC ha sinergie con il progetto ONE-BLUE sulla riduzione degli effetti delle microplastiche, operando azioni di contenimento sulle macro-plastiche.</p>

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
Progetto Life TURTLENEST (2023-2027)	<p>In cui gli operatori del Settore Mare ed altri operatori dei Dipartimenti saranno occupati nei monitoraggi delle spiagge, nella sorveglianza degli eventuali nidi, nella raccolta di parametri ambientali e nelle analisi chimiche di laboratorio al fine di valutare gli impatti e per la caratterizzazione dei siti prescelti dalle tartarughe. Oggetto del progetto sarà anche l'attivazione di campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e alle scuole, obiettivo in itinere anche del progetto EPIC, quindi si potrà gestire tale attività riducendo gli sforzi e aumentando l'ottenimento dei risultati. Fine comune è ridurre sensibilmente il marine litter così da salvaguardare la flora e la fauna del territorio in questione.</p>
Progetto LIFE21-NAT-IT-LIFE DREAM	<p>Il progetto EPIC mira al riciclo del marine litter e per ottenere questo obiettivo si è pensato di sfruttare il processo già testato in un altro progetto europeo (LIFE21-NAT-IT-LIFE DREAM) che ha dato ottimi risultati. Miriamo a inserire il marine litter raccolto in un procedimento di riciclo chimico che permette l'ottenimento di carburante (marine gasoil e marine diesel oil). Questo procedimento è possibile attraverso l'impiego di apposito macchinario che consenta, tramite pirolisi a bassa temperatura seguita da processi di raffinazione, la conversione di marine litter plastico in combustibile per uso marino. Il carburante prodotto soddisferà gli standard ISO8217, comportando un livello di riduzione di CO₂, ovvero le emissioni associate alla produzione di combustibile da marine litter sono inferiori di quelle associate alla produzione di combustibile convenzionale. Il macchinario già testato nel progetto LIFE21-NAT-IT-LIFE DREAM è portatile e di dimensioni contenute, affinché sia di facile trasporto.</p>
Progetto INTERREG MARITTIMO IT-FR MARITIME "Tutela e Azioni pilota per una governAnce transfrontaliera dei Siti marini protetti – TALASSA"	<p>il progetto TALASSA, contribuisce a migliorare la protezione della biodiversità mettendo a sistema i dati su specie /habitat target d'importanza transfrontaliera, attuando azioni pilota di mitigazione degli impatti e rafforzando la governance nei siti marini protetti. L'implementazione di efficaci misure di conservazione a scala transfrontaliera nelle aree protette e nei siti rete natura 2000, rappresenta infatti un aspetto cruciale per il rafforzamento della governance. Il progetto ha l'obiettivo di creare un patrimonio comune, integrabile e fruibile di dati per l'area di cooperazione e una rete transfrontaliera coesa di gestori di siti marini protetti anche con l'utilizzo di metodi innovativi e con un approccio sistemico integrato basato sulla cooperazione; mira a responsabilizzare gli operatori economici dandogli un ruolo centrale nella tutela ambientale. Gli Output di progetto sono la caratterizzazione della vulnerabilità/rischio delle specie/habitat target, la realizzazione di azioni pilota per la mitigazione degli impatti; la redazione di un Piano d'azione transfrontaliero di gestione coordinata e sistemica di habitat e specie target nell'area di cooperazione. La sinergia ottenibile dal progetto concerne la mitigazione degli impatti negativi nelle aree marine protette.</p>

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
Progetto Horizon Europe - BlueMissionMed	<p>Il progetto BlueMissionMed si basa, collega e struttura le iniziative e le attività esistenti per diffondere e potenziare le soluzioni e mobilitare gli attori rilevanti con lo scopo specifico di affrontare l'Obiettivo 2 della Missione, ovvero "prevenire ed eliminare l'inquinamento dei nostri oceani, mari e acque".</p> <p>In particolare, il progetto sosterrà lo sviluppo e la diffusione di soluzioni innovative trasformative in tutte le forme: tecnologiche, sociali, imprenditoriali e di governance.</p> <p>BlueMissionMed coinvolgerà gli attori della politica, delle imprese, della ricerca e dell'innovazione e della società civile, nonché i cosiddetti Ecosystem Enablers per sinergizzare le azioni della Mission Lighthouse nel bacino del Mediterraneo.</p> <p>La sinergia ottenibile dal progetto consiste nel collaborare per cercare di eliminare l'inquinamento nei mari.</p>
Progetto INTERREG ATLANTIC AREA - Free-LitterAT	<p>Il progetto Free-LitterAT consente di ottenere comunità costiere libere dai rifiuti combinando conoscenze, strumenti e tecnologie con azioni pilota e il coinvolgimento di più parti interessate. Il progetto affronta il problema dei rifiuti marini, una sfida transnazionale che richiede un approccio integrale che comprende la prevenzione, il monitoraggio e la rimozione, quando possibile, dei rifiuti marini già accumulati.</p> <p>L'obiettivo generale è proteggere la biodiversità implementando approcci innovativi per prevenire e ridurre i rifiuti marini, con particolare attenzione agli ALDFG e alle microplastiche.</p> <p>Free LitterAt contribuisce a ridurre gli apporti, a localizzare le fonti e i punti caldi, a migliorare le capacità di monitoraggio e a sensibilizzare l'opinione pubblica.</p> <p>I principali risultati includono linee guida, strumenti e soluzioni congiunte per la gestione dei rifiuti, il monitoraggio dei rifiuti marini, la modellazione, la pulizia e la rimozione, nonché piani d'azione trasferiti alle autorità competenti e alle parti interessate del settore marittimo.</p> <p>Il progetto si baserà sui risultati e sulle alleanze precedenti, sviluppando nuove soluzioni da attuare attraverso azioni pilota.</p>
Progetto INTERREG MED - Plastic Busters MPAs	<p>Il progetto Plastic Busters MPAs fornisce un approccio completo, sfaccettato e coordinato per combattere i rifiuti marini nelle aree costiere e marine protette del Mediterraneo, verso ecosistemi marini sani.</p> <p>Le principali linee d'azione consistono in: Definire e testare metodologie armonizzate per il monitoraggio dei rifiuti marini, valutare gli impatti dei rifiuti marini sui biota che vivono nelle AMP, identificazione degli hotspot dei rifiuti marini nelle AMP, mostrare le misure di prevenzione e mitigazione dei rifiuti marini, creare capacità e trasferire conoscenze sui problemi dei rifiuti marini: creare un piano di governance congiunto per la gestione dei rifiuti marini nelle AMP pelagiche e costiere.</p> <p>La sinergia ottenibile dal progetto consiste nel cercare di ridurre l'arrivo dei rifiuti nell'ambiente marino.</p>

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
<p>Progetto INTERREG MARITTIMO IT-FR MARITIME: Gestione dei reflui per il miglioramento delle acque portuali - GEREMIA</p>	<p>Il progetto GEREMIA mira alla predisposizione di un piano congiunto di gestione della qualità delle acque portuali allo scopo di ridurre il rischio da inquinamento da reflui e i possibili impatti sugli ambienti marini circostanti. Fornire una strategia di gestione della qualità delle acque in un ambiente fortemente antropizzato come è la realtà portuale, deve necessariamente prevedere più livelli di azione e una forte interoperabilità tra questi. L'obiettivo è quindi quello di condividere una strategia integrata di gestione che includerà azioni di prevenzione e riduzione del rischio di inquinamento, azioni di preparazione in caso di emergenze nelle modalità dei più avanzati sistemi di Rapid Environmental Assessment (REA).</p> <p>La sinergia ottenibile dal progetto consiste nel ridurre l'inquinamento da plastiche nelle aree portuali.</p>
<p>Progetto INTERREG MEDITERRANEAN: Actions for Marine Protected Areas - AMARe</p>	<p>Il progetto AMARe sviluppa metodologie e strumenti geospaziali condivisi per la valutazione di molteplici fattori di stress, il monitoraggio ambientale coordinato, le analisi multicriteriali e il coinvolgimento delle parti interessate; azioni pilota concrete e strategie coordinate in aree marine protette (AMP) selezionate per risolvere i punti caldi dei conflitti che interessano la biodiversità marina e i servizi che essa fornisce. L'obiettivo finale è quello di diffondere strategie e raccomandazioni a livello transnazionale, adottando un approccio ecosistemico che tenga conto degli obiettivi della Direttiva quadro sulla strategia marina (MSFD) in tutte le AMP.</p> <p>La sinergia ottenibile dal progetto consiste nel monitorare i fattori di stress nelle aree marine protette individuate prodotti dalle plastiche ivi disperse.</p>

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
<p>Progetto INTERREG MARITTIMO IT-FR MARITIME: Assistere l'adattamento ai cambiamenti climatici dei sistemi urbani dello sPazio Transfrontaliero - ADAPT</p>	<p>Il progetto ADAPT ha l'obiettivo di rendere le città italiane e francesi dell'Alto Tirreno maggiormente capaci di adattarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle alluvioni causate da 'bombe d'acqua'. Per raggiungere l'obiettivo, ADAPT coinvolge i cittadini, i referenti tecnici e politici della pubblica amministrazione in eventi di sensibilizzazione sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle alluvioni urbane da acque meteoriche. Parallelamente, il progetto realizzerà dei percorsi formativi per migliorare le competenze di tecnici e dirigenti sulla pianificazione del territorio, per progettare spazi urbani 'resistenti' ai rischi posti dai cambiamenti climatici.</p> <p>Sulla base di linee guida comuni, mette a disposizione i profili climatici aggiornati delle città coinvolte nel progetto: grazie all'analisi approfondita del contesto e all'esame di altre buone pratiche in Europa, per ciascuna area urbana partecipante ad ADAPT sarà elaborato un piano locale per l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>Le conoscenze e gli strumenti prodotti dal progetto, così come gli elementi comuni ai vari piani locali confluiranno in un piano congiunto per l'adattamento ai cambiamenti climatici: si tratterà di un piano transfrontaliero poiché conterrà soluzioni per l'adattamento replicabili e trasferibili anche in città italiane e francesi che non hanno partecipato al progetto, ma che presentano simili vulnerabilità alle alluvioni causate da piogge forti e improvvise.</p> <p>ADAPT realizzerà alcune attività sperimentali sui territori di progetto, tra cui infrastrutture drenanti, sistemi di monitoraggio e informativi.</p> <p>La sinergia ottenibile dal progetto può consistere nel valutare, durante delle alluvioni, la possibilità che i rifiuti plastici vengano dispersi in ambienti marini.</p>

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
<p>Progetto INTERREG MARITTIMO IT-FR MARITIME - GreenBay</p>	<p>Sostiene la transizione verde dei porti commerciali passeggeri nell'area di cooperazione, in risposta alla pressione antropica e agli effetti dei cambiamenti climatici che rendono vulnerabili le aree portuali e gli ecosistemi. Il progetto istituirà un programma di eco-certificazione transfrontaliera per i porti commerciali, basandosi sullo standard europeo "Clean Ports" già adottato da 100 porti certificati. Il partenariato beneficerà del sostegno della Regione Sud, di Afnor e di Ifremer, che metteranno a disposizione le loro competenze nell'attuazione di questa soluzione coerente e praticabile per i porti, i territori e l'ambiente. L'obiettivo è quello di istituire un solido quadro di certificazione per i porti commerciali passeggeri, promuovendo pratiche sostenibili e riducendo l'inquinamento. garantirà requisiti ambientali uniformi, migliorando la comunicazione con il pubblico e attirando investitori e compagnie di crociera, dimostrando l'impegno dei porti per la protezione dell'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici. I criteri di certificazione riguarderanno vari aspetti come la biodiversità, il trattamento dei rifiuti e dell'inquinamento, i servizi igienico-sanitari, l'inquinamento acustico e atmosferico, la gestione dell'acqua e dell'energia, nonché la sensibilizzazione. Inoltre, saranno valorizzate le misure ambientali precedentemente attuate dai porti. Il sistema di certificazione ecologica, basato sui principi della standardizzazione consensuale, dell'apertura e della trasparenza, sarà pubblicato sotto forma di CWA (CEN Workshop Agreement), facilitando così una più ampia attuazione a livello transfrontaliero ed europeo. Promuovendo la transizione verde dei porti commerciali passeggeri, il progetto contribuirà a una mobilità transfrontaliera più sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Il progetto EuroMed Renewport mira a sviluppare ulteriormente il mix energetico con casi studio su eolico, H2 e fotovoltaico in diversi porti del Mediterraneo.</p>
<p>Progetto Andromeda (JPI Oceans, 2020-2023) - Analysis techniques for quantifying nano- and microplastic particles and their degradation in the marine environment</p>	<p>Andromeda (JPI Oceans, 2020-2023) è un progetto di ricerca volto a sviluppare tecniche analitiche sensibili e robuste per quantificare le microplastiche e la loro degradazione nell'ambiente marino, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del monitoraggio delle microplastiche e di migliorare la valutazione del rischio dell'inquinamento da plastica</p> <p>La sinergia con EPIC riguarda gli effetti di riduzione dovuti al recupero di macroplastiche in ambito marino (https://www.andromedaproject.net/).</p>

Progetto o iniziativa (compreso lo strumento di finanziamento, se applicabile)	Sinergie previste
Progetto INTERREG MARITTIMO IT-FR MARITIME - SUPERECO	Il progetto SUPERECO, è un progetto candidato nel II avviso, per cui se verrà approvato comporterà azioni complementari al progetto EPIC, in quanto pone l'attenzione sul consumatore, attivando azioni che mirano ad aumentare la consapevolezza e la sensibilità verso il modello di economia circolare. Il progetto si pone l'obiettivo di orientare il consumatore verso prodotti realizzati con materiali di riciclo e prodotti di riuso, contribuendo ad incrementare il loro valore di mercato.

C.2.7 In che modo il progetto si avvale delle conoscenze disponibili?

Descrivere le esperienze/le lezioni apprese di cui il progetto si avvale e altre conoscenze disponibili che il progetto capitalizza. Se pertinente, specificare i progetti da capitalizzare e quali partner di progetto sono stati coinvolti.

Nel loro insieme, i partner di EPIC hanno competenze consolidate in materia di economia circolare e sui temi rilevanti per lo sviluppo del progetto, inclusa la partecipazione in progetti di cooperazione finanziati a valere sui fondi europei.

Il capofila ARPAT, agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana, ha esperienza pluriennale come partecipante ai progetti europei e ha acquisito nelle varie occasioni molteplici capacità, necessarie ed utili sia per essere membro del partenariato sia per essere capofila.

ARPAT effettua il monitoraggio dello stato dell'ambiente; svolge accertamenti sulle fonti di inquinamento e gli impatti che ne derivano, occupandosi dell'individuazione e della prevenzione di fattori di rischio per la salute dell'ambiente e delle persone.

CNR, OEC, UTLN e IFREMER garantiscono competenze di eccellenza in materia di ricerca e sviluppo, con competenze multidisciplinari, promuovendo l'innovazione, l'internazionalizzazione del "sistema ricerca" e favorendo la competitività del sistema industriale.

Come indicato in precedenza, il CNR si avvarrà dell'esperienza acquisita grazie al progetto LIFE21-NAT-IT-LIFE DREAM per gestire al meglio il riciclo del marine litter raccolto, che permetterà attraverso l'utilizzo della tecnica di pirolisi, in collaborazione e l'aiuto di altri partner, di ottenere combustibile nautico.

CNR si prodigherà nello sviluppo di strategie di governance e capitalizzazione degli investimenti fatti nei progetti Interreg SICOMARplus, GEREMIA, IMPACT, SINAPSI, AMARE-Med e Plastic Busters MPA.

TICASS contribuirà all'attività di mappatura di esperienze e tecnologie in ambito di economia circolare, di analisi della normativa attuale e di proposta di nuove politiche grazie all'esperienza sulla specifica tematica dei rifiuti/scarti acquisita anche attraverso progetti focalizzati sul tema della valorizzazione degli scarti e servizi di

consulenza ad aziende private ed enti pubblici.

TICASS possiede un'ampia esperienza nell'attività di comunicazione, disseminazione e sfruttamento dei risultati in progetti europei e potrà fornire un significativo contributo alle attività di disseminazione.

Tutti gli altri partner, non meno importanti, svolgeranno attività relative alle proprie competenze per la giusta esecuzione del progetto.

Le conoscenze di cui si avvale il progetto, oltre a quelle già indicate, riguardano le attività:

- di gestione della normativa aderente al progetto, che gestiranno le regioni e il comune di Pisa;

- di disseminazione dei risultati attesi che gestiranno maggiormente LEGAMB e CRESS in coordinamento con gli altri partner;

- di monitoraggio e analisi del marine litter gestito dai partner che hanno maggiormente la propensione a queste attività (ARPAT, CNR, IFREMER...)

Tutte le attività previste dal progetto, che ampiamente sono state descritte nei precedenti punti, verranno gestite dai partner in base alle competenze già acquisite in altri progetti o dovute al proprio lavoro quotidiano insito nel proprio modus operandi aziendale.

Il partenariato si avvarrà oltretutto anche dell'esperienza maturata di altre aziende che verranno chiamate in causa per l'ottenimento del obiettivo prefissato, tra esse abbiamo CISPEL che, grazie alla collaborazione con REVET si occuperà del trattamento delle plastiche recuperate dai mari e dai fiumi. Questa iniziativa dimostra l'importanza di una collaborazione transfrontaliera nella gestione dell'inquinamento marino e fornisce un esempio di successo di come le competenze e le risorse possano essere coordinate per affrontare sfide ambientali complesse a livello internazionale.

C.3 Partenariato

Qual'è la logica della composizione del partenariato e in che modo i partner sono complementari tra loro? Descrivete la struttura del partenariato e spiegare perché i partner sono necessari al fine dell'attuazione del progetto e del raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Il partenariato transfrontaliero di EPIC è complementare ed integrato sia per quanto attiene il quadro della conoscenza tecnico-scientifica, sia nelle competenze amministrative per la promozione dell'economia circolare. La sua composizione ha il know how necessario per finalizzare il progetto, valorizzando per ogni partner le singole eccellenze tecniche o funzionali.

In EPIC sono presenti 16 partner rappresentativi dell'area di cooperazione del programma: Toscana (4 più il capofila), Liguria (3), Sardegna (2) Corsica (3), Provenza- Alpi- Costa Azzurra (3). Considerando anche il capofila ARPAT, la struttura del partenariato di EPIC può essere indentificata su 2 livelli principali, ciascuno dei quali è strettamente funzionale per raggiungere i risultati attesi tramite le azioni programmate.

Un primo livello metterà a disposizione le competenze amministrative dei partners REGLIG, REGTOSC, RAS, CCI-VAR, PISA, OEC, e le capacità dei partners TICASS, JCENTRE, CRESS, ADEC di conoscere e coinvolgere il tessuto economico locale con i portatori di interesse.

Un secondo livello integra in ambito transfrontaliero le conoscenze tecnico-scientifiche di CNR, IFREMER, UTLN, ARPAT, CISPEL secondo le proprie specificità di azione, disponibilità di sistemi di indagine e capacità di valutazione della sostenibilità ambientale di prodotto e di processo.

In particolare, CISPEL sarà il partner che più degli altri potrà attingere expertise tecnica e industriale, da relazionare con modelli di business concretamente a vantaggio di PMI e amministratori locali /regionali, per lo sviluppo dell'economia circolare.

LEGAMB è un partner trasversale a tutte le componenti progettuali, in ragione della sua ampia esperienza in attività di promozione dell'economia circolare, sviluppo sostenibile e capacità di coinvolgimento della cittadinanza sui temi affrontati da EPIC, mantenendo un approccio scientifico, basato su dati attendibili con proposte concrete e praticabili.

Il capofila ARPAT, nel suo ruolo di coordinatore, ha acquisito nel corso degli anni le capacità manageriali per la gestione di progetti Nazionali ed Europei, affini anche al tema del progetto proposto. Inoltre, l'Agenzia ha tra le proprie competenze tecniche e di monitoraggio, anche il ruolo di supporto agli enti locali, tramite il "settore mare" per l'area marina costiera (compreso l'arcipelago toscano), ed è sostegno per le Amministrazioni in tutte le attività riguardanti la tematica "rifiuti", con particolare attenzione alla standardizzazione delle procedure e rilascio di pareri.

Inoltre, alcuni dei suddetti PP hanno previsto collaborazioni in sinergia anche da svolgere in convenzione, in particolare:

(i) Nella componente 1 (WP1): REGTOSC si avvarrà della collaborazione di ARRR SPA (Agenzia Regionale Recupero Risorse) per lo svolgimento delle attività di progetto. REGLIG dei CEAS (centri di educazione ambientale e alla sostenibilità);

(ii) Nella componente 2 (WP2): RAS si avvarrà delle AMP Capo Caccia Isola Piana e Asinara per azioni pilota di recupero di plastica e di ARPAS (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna) per le analisi effettuate sul conferimento dei rifiuti di plastica recuperati dai pescatori; OEC dell'Università della Corsica per osservare l'impatto dovuto alla dispersione delle plastiche su base stagionale; JCENTRE del Genova Blue District per svolgere attività di divulgazione; REGLIG di ARPAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure) per effettuare monitoraggio, analisi specifiche e valutazioni. UNTLN lavorerà in sinergia con CSIL (Consiglio Scientifico delle Isole di Lerins) uno dei principali attori della regione PACA nel campo della

protezione degli ecosistemi marini.

ARPAT si avvarrà dell'Università di Pisa per la realizzazione di analisi e modellizzazione.

(iii) Nella componente 3 (WP3): REGTOSC continuerà ad avvalersi di ARRR per proseguire lo svolgimento delle attività di progetto. CISPEL si avvarrà del laboratorio di ricerca e sviluppo di REVET SPA, di LABROMARE per la pulizia ed il trattamento dei materiali raccolti in mare, oltre che di TECHWAVE SRL per il riciclo chimico.

C.4 Piano di lavoro del progetto

Numero componente	Nome componente
1	Politiche ed azioni transfrontaliere per l'economia circolare
2	Realizzazione di interventi transfrontalieri: case studies sulle macroplastiche disperse
3	Ottimizzazione e sistematizzazione dei case studies sulla raccolta delle macroplastiche

Componente 1

Titolo componente

Politiche ed azioni transfrontaliere per l'economia circolare

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- misurabile (si indichi il cambiamento prefissato).

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Attuazione di politiche regionali e transfrontaliere per la promozione dell'economia circolare con la messa a punto della "Casa Comune delle Best Practices" e un osservatorio transfrontaliero per l'area di cooperazione sui rifiuti plastici, che contribuiranno all'implementazione di Linee Guida e alla formulazione di proposte normative a supporto del recupero e della valorizzazione delle macroplastiche disperse in ambiente marino.

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

Saranno svolte in corrispondenza del periodo del piano di lavoro più opportuno, comunicazioni e disseminazione dei risultati in tutti gli ambiti transfrontalieri della progettazione di EPIC. Sono previsti incontri con più categorie di stakeholders declinati secondo esigenze/caratteristiche delle singole aree di cooperazione. LEGAMB prevede la realizzazione di uno specifico Forum dedicato all'economia circolare per valorizzare le eccellenze in ambito di riciclo delle materie plastiche.

Attività

Attività 1.1	
Titolo	Casa Comune delle Best Practices
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione	Per quanto attiene all'analisi e raccolta di Best Practices sulla economia circolare, i partner coinvolti nelle azioni specifiche sono: REGLIG, JCENTRE, ADEC, RAS, CNR (IBE), LEGAMB,

Attività 1.1	
	<p>REGTOSC, TICASS. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) sarà cura di TICASS occuparsi della mappatura di esperienze e tecnologie sulla economia circolare oltre che di simbiosi industriale e piattaforme di scambio dei sottoprodotti; (ii) JCENTRE svilupperà attività di confronto e peer-to-peer learning; (iii) REGTOSC e ARPAT Coordinamento e promozione degli output dei progetti Interreg Marittimo finanziati nel 2014-2020 e nel 1 avviso 2021-2027; <p>Dai suddetti partners saranno articolate, in ambito multiregionale, analisi e mappature sulle tecnologie di trattamento per riciclo e riutilizzo di materia prima seconda, e si esploreranno anche possibilità di economia circolare.</p> <p>Il punto inerente la disseminazione dei risultati e confronto con stakeholders per la condivisione delle possibili azioni positive coinvolgerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) RAS con un proprio contributo per favorire la disseminazione dei risultati ottenuti sulla base del piano di lavoro del progetto, compreso il coinvolgimento in tavoli tecnici e portatori di interesse economico. (ii) REGLIG attivando Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) per condividere azioni positive con portatori di interesse. (iii) ADEC effettuerà un benchmarking all'interno e all'esterno dell'area transfrontaliera, producendo un "livre blanc" sulle migliori pratiche di raccolta e recupero (modelli economici e gestionali, tecnologie e soluzioni innovative). <p>LEGAMB, Realizzerà incontri diretti a 5 categorie di stakeholders (amministrazioni locali, pescatori, stabilimenti balneari, strutture ricettive, ristorazione) per analizzare le criticità del settore relative a gestione, conferimento e raccolta dei rifiuti, anche in riferimento alle normative attualmente in vigore. Per ogni suddetta categoria verranno organizzati 3 incontri: uno per l'area di Massa-Carrara e Lucca, uno per quella di Pisa e Livorno e uno per Grosseto (totale: 15 incontri). Si occuperà inoltre di mappare i Piani di raccolta e gestione rifiuti di 25 porti toscani.</p>
Partner coinvolti	LEGAMB, CNR, CISEL, REGLIG, REGTOSC, RAS, ADEC, TICASS, JCENTRE

Prodotti / Deliverables 1.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.1.1	Una casa comune transfrontaliera delle Best Practices per l'economia circolare.	Documenti a cura di REGLIG per (i) Mappatura di tecnologie, data-base, piattaforme di scambio per azioni di riciclo /riuso nell'ambito dell'economia circolare. (ii) La messa a comune delle esperienze tratte dal confronto con gli stakeholder e dagli output dei progetti Interreg Marittimo	Periodo 5 , 25 - 30

Attività 1.2	
Titolo	Politiche attive di promozione della economia circolare
Periodo di inizio	Periodo 4, 19 - 24
Fine periodo	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione	<p>Per la realizzazione di azioni politiche attive in EPIC è prevista la formalizzazione di Tavoli Tecnici di Filiera transfrontalieri, per i quali sarà importante prima di tutto definire una composizione tecnico-normativa, capace di ascoltare le necessità degli attori economici e dei portatori di interesse, prendere atto delle esigenze amministrative e offrire possibili soluzioni tecnologiche e di processo, applicabili e sostenibili nei diversi contesti locali.</p> <p>I partner di riferimento per questa attività sono: REGLIG, JCENTRE e LEGAMB,OEC. Questi partners devono cooperare attraverso il coinvolgimento di portatori di interesse economico e sociale in modo attivo e duraturo, sui temi dell'economia circolare e della riduzione delle plastiche in ambiente marino-costiero. Il partner LEGAMB provvederà ad organizzare un Forum dedicato all'economia circolare, per valorizzare le esperienze imprenditoriali di successo in materia di riciclo delle plastiche e utilizzo delle materie prime seconde da esse derivanti.</p> <p>Tutte le azioni del partenariato della Regione Corsica, coordinate dall'OEC, saranno parte di</p>

Attività 1.2	<p>un'operazione regionale complessiva con un piano promozionale identificato ed eventi co-organizzati con la partecipazione attiva dei cittadini e degli attori istituzionali ed economici.</p> <p>Per quanto attiene alle azioni di promozione dell'economia circolare di livello regionale in ottica transfrontaliera:</p> <p>(i) JCENTRE si avvarrà del proprio sistema di esperienze e conoscenze forte di competenza e organizzazione per la divulgazione sia in ambito business e istituzionale, oltre che con la partecipazione attiva dei cittadini sia singoli che organizzati.</p> <p>(ii) IFREMER contribuirà all'identificazione delle buone pratiche e delle soluzioni basate sull'economia circolare per la valorizzazione dei rifiuti e le alternative alla plastica attraverso la valorizzazione del lavoro di identificazione delle buone pratiche e delle soluzioni innovative e trasformative svolto in BlueMissionMed.</p> <p>(iii) RELIG con la realizzazione di punti di eco-scambio e riuso, oltre che una promozione mirata sul tema del recupero dei rifiuti, la riduzione del consumo di plastiche e la ciclicità dei materiali.</p> <p>(iv) OEC creerà un osservatorio transfrontaliero sui rifiuti di plastica, attraverso il Dipartimento Innovazione della Regione Corsica, con l'obiettivo di facilitare la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche.</p>
Partner coinvolti	LEGAMB, REGLIG, OEC, JCENTRE, IFREMER

Prodotti / Deliverables 1.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.2.1	Azioni per promuovere l'economia circolare in scala regionale e transfrontaliera	Documento a cura di OEC. Sulla base del lavoro dei tavoli di filiera e dell'osservatorio transfrontaliero sui rifiuti dell'area di cooperazione, si produrranno proposte concrete e condivise in scala multiregionale, ma declinabili in base a necessita/criticità emerse a livello territoriale.	Periodo 8 , 43 - 48

Attività 1.3	
Titolo	Azione normativa a supporto della economia circolare
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione	<p>L'analisi delle norme in vigore a livello internazionale, nazionale e regionale in materia di economia circolare coinvolgerà i partners JCENTRE, REGLIG e TICASS che lavoreranno su proposte di attuazione della normativa, attraverso la costruzione del processo, la definizione delle linee guida e la messa a punto partecipata e multistakeholder delle proposte di promozione.</p> <p>Lo studio delle difficoltà normative per l'implementazione dell'economia circolare sarà curato dai partners REGTOSC, RAS, REGLIG, CCI-VAR, ADEC e OEC in attività di analisi delle norme di settore e dei principali ostacoli all'attuazione delle norme stesse per il supporto alla conversione dei processi economici nella direzione della circolarità, secondo le proprie competenze e la propria esperienza istituzionale sulla materia.</p> <p>La stesura delle linee guida a supporto del recupero e valorizzazione dei materiali coinvolgerà RAS, RELIG e LEBAMB, tenendo conto di quanto emerso dalle precedenti azioni.</p> <p>Proposte normative e politiche di promozione a supporto dell'economia circolare vedranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) RAS che porterà i risultati di EPIC all'attenzione degli organi di governo Regionale competenti e aventi potere normativo e programmatico in materia di recupero e valorizzazione dei materiali. (ii) REGLIG con TICASS collaboreranno nella predisposizione di proposte politiche di promozione e normazione della economia circolare transfrontaliera. (iii) LEGAMB offrirà il suo contributo basato sui dati raccolti nell'ambito delle attività progettuali. <p>Inoltre proposte normative di attuazione della "c.d. Legge Salvamare" per il recupero della plastica saranno sviluppate e promosse da RAS, REGTOSC, RELIG anche grazie al contributo di LEGAMB, che</p>

Attività 1.3	
	metterà a disposizione i dati progettuali raccolti e l'esperienza maturata nell'ambito del progetto "Arcipelago Pulito 2.0".
Partner coinvolti	LEGAMB, REGLIG, RAS, TICASS, JCENTRE

Prodotti / Deliverables 1.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.1.3.1	Economia circolare: Linee guida a supporto del recupero e della valorizzazione dei materiali.	Documento a cura di REGLIG. Verranno redatte linee guida finalizzate a supportare azioni di recupero e valorizzazione dei rifiuti in ambito di materie prime seconde.	Periodo 8 , 43 - 48
D.1.3.2	Proposte normative di supporto per il recupero di plastiche rinvenute in ambiente marino.	Documento a cura di REGTOSC. Verranno redatte proposte normative intente a rinforzare l'attuale legislazione in merito al recupero della plastica in ambiente marino	Periodo 8 , 43 - 48

Output

Numero dell'output 1.1	
Titolo output	Una casa comune delle Best Practices per l'economia circolare
Indicatore output programma	RCO83_2.6: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	strategia o piano d'azione
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 5, 25 - 30
Descrizione dell'output	Nell'ambito della promozione dell'economia circolare saranno condotte mappature dettagliate di tecnologie con ampliamento di database e piattaforme per lo scambio di materiali. Si realizzerà una analisi integrata delle esperienze di altre progettualità e delle attività di confronto congiunte con gli stakeholders dell'area di cooperazione.

Numero dell'output 1.2	
Titolo output	Strategie transfrontaliere per la promozione dell'economia circolare
Indicatore output programma	RCO83_2.6: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	strategia o piano d'azione
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione dell'output	Condivisione di linee guida per la promozione ed attuazione dell'economia circolare nell'ambito dell'area di cooperazione. Attivazione di un osservatorio transfrontaliero nell'area di cooperazione sui rifiuti plastici, al fine di agevolare analisi strutturate, mirate a superare difficoltà normative e promuovere le opportune implementazioni, con azioni positive per lo sviluppo dell'economia circolare

Investimenti

Investimento 1.1

Titolo

Osservatorio trasfrontaliero - OEC

Periodo di consegna

Periodo 6, 31 - 36

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

L'investimento è strumentazione esclusiva e specifica per il progetto.

Sviluppo di un osservatorio transfrontaliero sui rifiuti di plastica per facilitare la condivisione di conoscenze, esperienze e buone pratiche. Questo sarà:

- uno strumento di monitoraggio (dati economici e scientifici esistenti)
- Uno strumento decisionale (analisi multicriteri, pratiche di raccolta e riutilizzo esistenti e innovative).
- Uno strumento di collegamento in rete: attori istituzionali, scientifici ed economici, compresa l'ESS.
- Centro di risorse e capitalizzazione che incorpora le esperienze e le migliori pratiche sviluppate nel WP
- Uno strumento per avvisare i cittadini della presenza di discariche sul territorio corso, sotto forma di mappa.

Il Dipartimento Strategia e Innovazione della Collectivité de Corse, in accordo con l'Office de l'Environnement de la Corse, partner del progetto EPIC, sarà responsabile della creazione, dello sviluppo e della gestione dell'Osservatorio. Il suo ruolo sarà quello di supervisionare l'implementazione e guidare l'aggiornamento. Le attività della rete creeranno opportunità per i gruppi target regionali e transfrontalieri di partecipare allo sviluppo della piattaforma.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

La creazione di un osservatorio transfrontaliero sui rifiuti di plastica sarà uno strumento importante per comprendere, prevenire e risolvere i problemi di inquinamento da plastica nelle e tra le regioni di confine, promuovendo la cooperazione internazionale e l'attuazione di soluzioni sostenibili. L'osservatorio fungerà da interfaccia e catalizzatore di esperienze e conoscenze transfrontaliere nella ricerca di misure intelligenti per la comprensione, la gestione e il riciclaggio dei rifiuti di plastica.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

Il CDC, in collaborazione con gli altri partner regionali, in particolare l'OEC e l'ADEC, si occuperà di trasmettere le informazioni a livello regionale e ai partner transfrontalieri e agli utenti finali, in particolare i comuni e il pubblico in generale.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

Il ruolo principale dell'Osservatorio è quello di compensare la mancanza di informazioni accurate e aggiornate sull'inquinamento da plastica e sulle misure applicate o sperimentate per ridurre e gestire meglio questo problema. L'obiettivo è creare un modello per la gestione delle informazioni e la capitalizzazione dei dati ottenuti, che possa essere utilizzato a beneficio dell'intera area del programma.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	France (FR)
Regione (NUTS 2)	Corse (FRM0)

Ubicazione dell'investimento	
NUTS 3	Corse-du-Sud (FRM01)
Via Numero civico, Codice postale, Città	Cours NAPOLEON 4 , 20188, Ajaccio

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

L'investimento non presenta rischi particolari. La sua realizzazione sarà autorizzata da una decisione delle autorità regionali corse. L'investimento si inserisce in una strategia più globale del Piano Inquinamento Zero Plastica per la Corsica, che rende necessari tali investimenti.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

L'investimento previsto per la creazione di un osservatorio transfrontaliero richiede lo sviluppo di strumenti informatici adeguati per la raccolta di dati scientifici e socio-economici utili, la creazione di un bollettino formalizzato distribuito sul sito pubblico della piattaforma e abbinato a un sistema di notifiche dirette alle autorità e agli operatori competenti.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

I requisiti saranno definiti nel capitolato d'onere e saranno conformi ai requisiti nazionali francesi e italiani per questo tipo di investimenti.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

La piattaforma transfrontaliera sarà mantenuta e gestita dal CDC e sarà disponibile per l'uso da parte di tutti i partner della rete e aperta al pubblico attraverso il suo forum interattivo.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

La Collectivité de Corse sarà proprietaria dell'investimento

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

Il CDC, responsabile dell'Osservatorio, manterrà l'investimento centralizzando le risorse e i dati forniti dai partner del progetto. Si prevede di sfruttare i dati di altri partner attraverso una soluzione di feed RSS.

L'osservatorio non sarà sfruttato commercialmente, ma sarà accessibile al pubblico in generale come centro di risorse gratuito per tutti gli utenti.

Componente 2

Titolo componente

Realizzazione di interventi transfrontalieri: case studies sulle macroplastiche disperse

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- misurabile (si indichi il cambiamento prefissato).

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Progettazione e successiva realizzazione delle azioni pilota transfrontaliere per il contrasto alla dispersione delle macro-plastiche, principale causa del marine litter in porti, mare, fiumi e AMP. Definizione delle aree di accumulo e delle dinamiche dei rifiuti dispersi in ambito marino-costiero, e valutazioni su recupero e valorizzazione del rifiuto plastico rinvenuto tramite il monitoraggio degli interventi realizzati.

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

Sono previsti specifici focus group ed eventi mirati a target di settore. Si provvederà a realizzare nei 4 anni progettuali almeno 20 incontri dedicati a un pubblico generico per divulgare le attività di pulizia di mare e coste, l'installazione di sistemi fissi/mobili di raccolta delle macro-plastiche disperse, e la dimostrazione dell'impianto a pirolisi non combustivo usato per convertire rifiuti plastici in carburante (sinergia con il progetto LIFE21-NAT-IT LIFE DREAM). LEGAMB organizzerà un convegno a circa 24 mesi dall'inizio della progettazione per divulgare a un pubblico non specializzato le attività di EPIC. Si avrà particolare cura nella divulgazione tecnico-scientifica dei risultati ottenuti e delle metodiche adottate.

Attività

Attività 2.1	
Titolo	Analisi dello stato attuale
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione	Le campagne per l'identificazione dei rifiuti in mare, nelle coste e nei fiumi, si occuperanno di analizzare

<p>Attività 2.1</p>	<p>e individuare hot-spot di accumulo, anche sommersi e nelle spiagge. Le attività coinvolgeranno:</p> <p>(i) IFREMER nello studio della distribuzione del marine litter lungo l'area costiera della regione PACA.</p> <p>(ii) UTLN curerà l'indagine della dispersione delle macro-plastiche a monte e a valle di alvei fluviali di Var, Loup, Paillon, Argens e Gapeau, caratterizzando criticità infrastrutturali antropiche e naturali che sono causa di accumulo dei rifiuti.</p> <p>(iii) CNR (IAS, ISMAR) appronterà studi sui depositi di marine litter in specifiche aree costiere della Regione Sardegna, concordate insieme al partner RAS. Per tali siti saranno utilizzati strumenti geofisici, e.g. mulibeam, per il seafloor mapping e droni aerei per il rilevamento lungo i litorali. Tale attività verrà ampliata per mezzo di droni nell'AMP della costa Toscana e nell'arcipelago Toscano. Per la dispersione in mare dei rifiuti da trasporto fluviale un'indagine tramite drifter, sarà condotta in fiume e alla foce dell'Arno (Toscana).</p> <p>(v) L'OEC realizzerà un'indagine regionale sugli accumuli di rifiuti a terra e in mare in Corsica, concentrandosi sui siti protetti sensibili alle pressioni stagionali sia sulla costa che sulle spiagge, utilizzando un ROV per le aree subacquee con il supporto dell'Università della Corsica per il monitoraggio scientifico.</p> <p>(vi) RELIG con il supporto di ARPAL e AMP Portofino, si occuperà di specifiche attività di monitoraggio e analisi.</p> <p>(vii) ARPAT si occuperà dell'analisi dei dati satellitari e individuazione concentrazione della plastica oltre ad individuare con droni e modelli AI, inoltre si occuperà della disseminazione.</p> <p>CNR, IFREMER con il contributo di UTLN, sono i partner di riferimento per la modellazione della dispersione in mare e delle fonti di immissione. Valuteranno input quantitativi e qualitativi di rifiuti nell'ecosistema marino, confrontando inoltre i risultati dei monitoraggi con gli studi di distribuzione ottenuti anche con precedenti progettualità (e.g. Interreg Mad AMARE MPAs).</p> <p>UTLN, CNR IPCF e CISPEL si occuperanno delle analisi chimiche/fisiche/biologiche delle macro-plastiche rinvenute in mare, in spiaggia e nei corsi di acqua dolce, al fine di valutare la degradazione</p>
----------------------------	--

Attività 2.1	
	<p>fisica dei materiali recuperati, la caratterizzazione chimica e la presenza dei substrati biologici. La finalità ultima consiste nella definizione dei metodi più appropriati per il pretrattamento dei rifiuti macroplastici in relazione alla miglior tecnologia o tecnica di riciclo disponibile.</p> <p>JCENTRE, in quanto gestore del Genoa Blue District, sosterrà le attività di comunicazione. LEGAMB realizzerà attività di monitoraggio dei rifiuti rinvenuti, eventi e un convegno alla fine del secondo anno di progetto (come dettagliato nella scheda progettuale del partner).</p>
Partner coinvolti	ARPAT, LEGAMB, CNR, CISPEL, REGLIG, RAS, OEC, UTLN, IFREMER

Prodotti / Deliverables 2.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.1.1	Aree di accumulo e dinamiche dei rifiuti dispersi in aree marino-costiere	Documento a cura di CNR. Analisi e individuazione di hot-spot di accumulo in ambito marino e tracciamento delle principali fonti di immissione. Caratterizzazione chimica/fisica dei materiali macroplastici rinvenuti, e modellizzazione dei fenomeni di dispersione dei rifiuti nell'ecosistema marino.	Periodo 6 , 31 - 36

Attività 2.2	
Titolo	Progettazione e metodologia comune per interventi sul marine litter
Periodo di inizio	Periodo 1, 1 - 6
Fine periodo	Periodo 4, 19 - 24
Descrizione	La seguente azione ha l'importante obiettivo di raccordare sia le metodiche di modellizzazione adottate, sia le tecniche condotte per i campionamenti, al fine di proporre un protocollo semplice e condiviso, che agevolerà approcci comuni di pianificazione spaziale, mappatura delle

Attività 2.2	<p>criticità e identificazione di hot-spot legati ai rifiuti. Saranno pertanto confrontati gli elementi scientifici ottenuti in un ambito transfrontaliero, in modo da ottenere un piano di monitoraggio omogeneo per l'area di cooperazione, con il fine di fornire regole comuni e buone pratiche di gestione.</p> <p>IFREMER, UTNL, CNR(IAS,ISMAR), OEC e ARPAT si occuperanno delle specifiche sugli interventi di raccolta in mare, compresa la parte sommersa, oltre che della raccolta sulle spiagge.</p> <p>OEC definirà inoltre le azioni negli hot-spot individuati, in particolare nel parco Marino Capo Corso, Agriates e Bocche di Bonifacio (in sinergia con il progetto UNIT-MAB), basandosi sull'analisi scientifica condotta dall'Università della Corsica sulla base dei dati ROV.</p> <p>Per quanto riguarda le specifiche degli interventi per la raccolta in porto si aggiungeranno anche i partner CCI-VAR e PISA. In questo contesto risulterà utile anche l'azione di coinvolgimento di amministrazioni delle aree marine protette (Regionali), associazioni di pescatori e subacquei e cittadinanza attiva.</p> <p>CNR ISMAR, UTNL e ARPAT avranno particolare cura nella definizione delle specifiche per gli interventi di raccolta nei fiumi.</p> <p>Tavoli di coordinamento transfrontaliero e Comitati di Pilotaggio (CdP), dovranno definire un piano di azione coordinato e condiviso per gli interventi pilota da realizzare.</p>
Partner coinvolti	ARPAT, PISA, LEGAMB, CNR, CISPEL, CCI-VAR, OEC, UTLN, IFREMER

Prodotti / Deliverables 2.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.2.1	Progettazione di interventi per il recupero delle macroplastiche: Un approccio transfrontaliero.	Documento a cura di UTLN. Partendo dagli elementi scientifici della Attività 2.1, verrà prodotto un documento sulle modalità di progettazione transfrontaliera per gli interventi di contrasto alla dispersione delle macroplastiche da considerare nelle successive azioni degli interventi pilota.	Periodo 4 , 19 - 24

Attività 2.3	
Titolo	Realizzazione degli interventi: progetti pilota
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Fine periodo	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione	<p>La realizzazione della raccolta dei rifiuti nei fiumi vedrà coinvolti i partner: (i) UTNL con soluzioni opportunamente calibrate a monte e a valle dell'alveo fluviale. Si impiegheranno sistemi auto-intercettanti in fase di dispersione idrodinamica e cestini ID-O in corrispondenza di scarichi di acque piovane. (ii) CNR ISMAR con campionamenti tramite tecnologie fisse o mobili dei principali contributi al marine litter. (iii) L'OEC lancerà un invito a manifestare interesse per eliminare i punti di accumulo identificati nelle attività precedenti, con particolare attenzione alle aree naturali. CRESS sarà co-leader di questa iniziativa.</p> <p>La raccolta nelle spiagge vede coinvolti: (i) ARPAT sulle base delle indicazioni disponibili dai monitoraggi, (ii) OEC e CRESS insieme, organizzeranno campagne di sensibilizzazione e di raccolta dei rifiuti sulle spiagge, con la partecipazione delle scuole. (iii) IFREMER con campagne mirate in attività di raccolta manuale dei rifiuti spiaggiati, anche tramite l'ausilio di imbarcazione leggera. (iv) LEGAMB per la raccolta e la ripulitura dai rifiuti sulle coste toscane.</p> <p>La raccolta in mare e in ambiti sommersi coinvolgerà prevalentemente: (i) IFREMER per macro-plastiche e reti abbandonate, con azioni che si avvarranno anche di attività già previste in altri progetti dell'area PACA (esempio di progetto di ripristino ecologico, progetto coraligen) con circa 20 immersioni all'anno, alle quali si aggiungeranno campagne di recupero in acque meno profonde. (ii) RAS in collaborazione con l'AMP Capo Caccia Isola Piana e l'AMP Isola dell'Asinara, recupererà con il supporto dei pescatori la plastica flottante e reti abbandonate. (iii) ARPAT con campagne di raccolta supportate dal battello oceanografico POLARIS presso: Scogli della Meloria, Isola di Gorgona, e praterie di posidonia. (iv) UTNL in collaborazione con le comunità dei pescatori per quanto attiene le reti abbandonate.</p> <p>La realizzazione della raccolta nei porti vede: (i) CCI-</p>

Attività 2.3	<p>VAR con una rete di recupero posizionata in corrispondenza di scarico pluviale e ampliando lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti sul porto, potenziando anche i sistemi per la raccolta differenziata. (ii) ARPAT e PISA con la collaborazione di subacquei e associazioni per il recupero di copertoni e reti da pesca. (iii) PISA, RAS e OEC nell'ambito del suo invito a manifestare interesse per la raccolta della plastica flottante con l'istallazione di collecthor.</p> <p>Per la produzione di energia ARPAT ha ottenuto la possibilità di utilizzare a titolo dimostrativo, al solo costo di trasporto, l'impianto di pirolisi a bassa temperatura (processo senza combustione) collaudato nel progetto LIFE21-NAT-IT-LIFE-DREAM; sono previste azioni dimostrative nel porto di Marina di Pisa, Porto Torres, e in Corsica con il supporto di ADEC e OEC con materiale plastico raccolto. LEGAMB, JCENTRE e CCI-VAR si occuperanno della disseminazione dei risultati ottenuti rispettivamente con eventi, laboratori, mostre fotografiche.</p>
Partner coinvolti	ARPAT, PISA, LEGAMB, CNR, RAS, CCI-VAR, OEC, ADEC, CRESS, UTLN, JCENTRE, IFREMER

Prodotti / Deliverables 2.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.3.1	Azioni di contrasto e recupero delle plastiche disperse in ambito fluviale	Documento a cura di UTLN. Verrà prodotto un report sull'applicazione delle tecnologie usate e sulla efficacia degli interventi, riportando le analisi di caratterizzazione chimico/fisica del materiale rivenuto e ulteriori test condotti su degradabilità e disgregazione delle macroplastiche.	Periodo 6 , 31 - 36
D.2.3.2	Azioni di recupero di macroplastiche disperse in ambito marino-costiero, sommerso e portuale.	Verrà prodotto un report su tecniche, sistemi adottati e sull'efficacia degli interventi attuati. Saranno riportate le analisi di caratterizzazione chimico/fisica del materiale rivenuto con attenzione ai potenziali miglioramenti sull'ambiente marino.	Periodo 8 , 43 - 48
D.2.3.3	Dispersione delle macroplastiche: Interventi di recupero in	Documento a cura di RAS. Verrà prodotto un report su tecniche e sistemi adottati, oltre che sull'efficacia degli interventi presso le AMP.	Periodo 8 , 43 - 48

Prodotti / Deliverables 2.3			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
	ambito marino-costiero.		

Attività 2.4	
Titolo	Verifica e monitoraggio di interventi transfrontalieri
Periodo di inizio	Periodo 2, 7 - 12
Fine periodo	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione	<p>La verifica e il monitoraggio degli interventi transfrontalieri nel contrasto al marine litter sono necessari per ottenere una sintesi dei risultati sulla base di opportuni indicatori, oltre al capofila ARPAT, sono coinvolti: CNR (IBE) applicherà uno studio LCA (Life Cycle Assessment) sul ciclo di vita dei materiali per valutare le implicazioni ambientali delle tecnologie circolari in ottica globale, locale (compresi gli effetti sulla salute umana) e di lungo periodo. I risultati ottenuti contribuiranno all'identificazione e valorizzazione di buone pratiche e allo sviluppo di strategie di governance basati sui criteri della sostenibilità ambientale. JCENTRE grazie alla sua esperienza svilupperà un monitoraggio " formativo", in grado cioè, per le modalità di svolgimento, di mostrare l'attività dei progetti pilota come un cantiere aperto, capace di generare apprendimenti critici sia per come si è svolto che per la sua messa in prospettiva o a sistema.</p> <p>La disseminazione dei risultati vede coinvolti principalmente i partner RAS, CNR (ibe), CCI-VAR, JCENTRE, OEC e CRESS con opportune azioni di sensibilizzazione sul tema del marine litter e divulgazione dei risultati ottenuti. LEGAMB organizzerà 3 eventi (corrispondenti alle aree di Massa Carrara – Lucca, Pisa-Livorno, Grosseto) per presentare i risultati dei progetti pilota attivati.</p>
Partner coinvolti	ARPAT, LEGAMB, CNR, RAS, CCI-VAR, OEC, CRESS, JCENTRE

Prodotti / Deliverables 2.4			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.2.4.1	Contrasto alla dispersione di macroplastiche: Valutazione dei case studies del progetto EPIC.	Documento a cura di CNR. Verrà realizzato un documento di sintesi dei risultati ottenuti, integrando valutazioni di sostenibilità economica e studi LCA, oltre che fornire una stima dell'impatto delle attività di disseminazione e delle iniziative nei territori.	Periodo 8 , 43 - 48

Output

Numero dell'output 2.1	
Titolo output	Studio di dinamiche e identificazione di aree di accumulo dei rifiuti dispersi in ambito marino-costiero
Indicatore output programma	RC084_2.6: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	azioni pilota
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 6, 31 - 36
Descrizione dell'output	Analisi di identificazione dei rifiuti in mare, nelle coste e nei fiumi con individuazione di hot-spot di accumulo in ambito marino-costiero/sommerso e tracciamento delle principali fonti di immissione. Uso di droni con sensoristica avanzata, caratterizzazione chimica/fisica dei materiali macroplastici rinvenuti, e modellizzazione dei fenomeni di dispersione dei rifiuti nell'ecosistema marino.
Numero dell'output 2.2	
Titolo output	Interventi di raccolta delle macroplastiche disperse in ambiente marino-costiero
Indicatore output programma	RC084_2.6: Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti
Unità di misura	azioni pilota
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 8, 43 - 48

Numero dell'output 2.2	
Descrizione dell'output	Monitoraggio e valutazione quanti-qualitativa delle plastiche recuperate da sistemi transfrontalieri in ambito marino, costiero, fluviale e portuale, con particolare attenzione ai risultati dei sistemi di raccolta acquistati (collec'thor). Definizione degli interventi adottati e dei protocolli di azione condivi.

Investimenti

Investimento 2.1

Titolo

Intervento Collecthor - PISA

Periodo di consegna

Periodo 4, 19 - 24

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

L'investimento è strumentazione esclusiva e specifica per il progetto.

- Acquisto di robot per la rimozione dei rifiuti (40.000 euro).

Collecthor un sistema di raccolta dei rifiuti in stanziale o spostabile Il suo utilizzo principale è la raccolta di rifiuti di vario genere galleggianti in porti turistici, laghi e fiumi. Il Collecthor ha l'aspetto di un box da fissare ai pontili galleggianti, alle banchine in cemento o da ormeggiare nei punti di accumulo naturali dei detriti.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

Tale investimento può essere replicato in tutti i porti partner.

Questo progetto pilota consente di testare le soluzioni tecniche e di ottenere un feedback sia sulla fase di investimento che su quella operativa.

Sia sulla fase di investimento che su quella operativa. I risultati tecnici possono essere condivise.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

I sistemi di raccolta dei rifiuti nelle acque portuali miglioreranno la pulizia delle acque e porteranno benefici non solo all'ambiente, ma anche ai passeggeri che transitano per il Porto ed ai residenti locali.

Lo sviluppo dell'area dei rifiuti migliorerà lo stoccaggio dei rifiuti raccolti e porterà benefici al Porto e alle società di gestione dei rifiuti.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

I porti sono il ricettacolo di una grande quantità di rifiuti, in particolare di rifiuti in plastica provenienti da diverse fonti:

- dalle acque piovane che defluiscono nelle acque portuali
- dal mare, attraverso le correnti marine e il vento
- dalla terraferma attraverso il vento (rifiuti gettati a terra e trasportati in mare dal vento).

Le azioni pilota proposte consentiranno di trattare queste 3 fonti di inquinamento e di ridurre considerevolmente

la quantità di rifiuti plastici che entrano in mare. Inoltre, consentiranno di testare soluzioni innovative.

I riscontri di queste soluzioni forniranno all'area di cooperazione informazioni verificate per replicare queste azioni.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Pisa (IT117)
Via Numero civico, Codice postale, Città	, , Pisa

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

Questi investimenti non comportano rischi ambientali.

L'impatto positivo sull'ambiente sarà molteplice:

- Raccolta dei rifiuti di plastica in mare. Raccogliendoli in questa fase, possiamo evitare che i rifiuti di plastica si trasformino in microparticelle di plastica, particolarmente dannosa per la biodiversità marina.
- Raccolta dei rifiuti a terra per evitare che i rifiuti di plastica volino verso il mare.
- Stoccaggio di questi rifiuti in un'area dedicata per un adeguato trattamento a valle.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

L'azione pilota soddisferà i requisiti tecnici e qualitativi identificati dal progetto e terrà conto delle norme relative al sito portuale e ai contratti pubblici, ove applicabili.

Il Comune di Pisa, in qualità di proprietario del porto, ha già l'autorizzazione all'installazione di attrezzature.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

Il Comune di Pisa è nel pieno potere di autorizzare se stessa all'installazione dell'investimento in oggetto.

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

PISA è il partner responsabile degli investimenti nei porti di Marina di Pisa che gestisce.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

Il progetto pilota sarà di proprietà del Comune di Pisa, che sarà responsabile della manutenzione degli investimenti effettuati nell'ambito della sua missione operativa.
Per questi impianti verrà elaborato un piano di manutenzione che consentirà di effettuare tutti gli interventi necessari in modo tempestivo e secondo le istruzioni dei fornitori e secondo le istruzioni dei fornitori.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

Il progetto pilota nel porto di Marina di Pisa avrà un impatto ecologico sul porto e sarà, per definizione, non commerciale.
In quanto tutti i gruppi target ne beneficeranno naturalmente in modo gratuito e indotto quando passano attraverso i terminali.

Investimento 2.2

Titolo

CCI-VAR

Periodo di consegna

Periodo 3, 13 - 18

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

L'investimento è strumentazione esclusiva e specifica per il progetto.

- Acquisto di una rete di raccolta dei rifiuti all'uscita di una presa d'acqua piovana (40.000 euro)
- Acquisto di robot per la rimozione dei rifiuti (40.000 euro).

Queste due azioni contribuiranno a raccogliere i rifiuti, in particolare quelli di plastica, nell'ambiente marino.

Si tratta di un passo essenziale per creare un sistema di recupero a valle e limitare la degradazione in microplastiche.

- Riqualificazione dell'area dei rifiuti + aggiunta di cassonetti (40.000 euro): questa azione è essenziale per stoccare i rifiuti raccolti nell'ambiente marino e per raccogliere i rifiuti in plastica dal Terminal, limitando così la quantità di rifiuti che entrano nell'ambiente marino.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

Tutti gli investimenti possono essere replicati in tutti i porti partner.

Questi progetti pilota consentono di testare le soluzioni tecniche e di ottenere un feedback sia sulla fase di investimento che su quella operativa.

Sia sulla fase di investimento che su quella operativa. I risultati tecnici possono essere condivisi.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

I sistemi di raccolta dei rifiuti nelle acque portuali miglioreranno la pulizia delle acque e porteranno benefici non solo all'ambiente, ma anche ai passeggeri che transitano nel porto ed ai residenti locali. Lo sviluppo dell'area dei rifiuti migliorerà lo stoccaggio dei rifiuti raccolti e porterà benefici al Porto e alle società di gestione dei rifiuti.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

I porti sono il ricettacolo di una grande quantità di rifiuti, in particolare di rifiuti in plastica provenienti da diverse fonti:

- dalle acque piovane che defluiscono nelle acque portuali
- dal mare, attraverso le correnti marine e il vento
- dalla terraferma attraverso il vento (rifiuti gettati a terra e trasportati in mare dal vento).

Le azioni pilota proposte consentiranno di trattare queste 3 fonti di inquinamento e di ridurre considerevolmente

la quantità di rifiuti plastici che entrano in mare. Inoltre, consentiranno di testare soluzioni innovative.

I riscontri di queste soluzioni forniranno all'area di cooperazione informazioni verificate per replicare queste azioni.

Ubicazione dell'investimento

Paese (NUTS 0)

France (FR)

Ubicazione dell'investimento	
Regione (NUTS 2)	Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRL0)
NUTS 3	Var (FRL05)
Via Numero civico, Codice postale, Città	, ,

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

Questi investimenti non comportano rischi ambientali.

L'impatto positivo sull'ambiente sarà molteplice:

- Raccolta dei rifiuti di plastica in mare. Raccogliendoli in questa fase, possiamo evitare che i rifiuti di plastica si trasformino in microparticelle di plastica, particolarmente dannosa per la biodiversità marina.
- Raccolta dei rifiuti a terra per evitare che i rifiuti di plastica volino verso il mare.
- Stoccaggio di questi rifiuti in un'area dedicata per un adeguato trattamento a valle.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

L'azione pilota soddisferà i requisiti tecnici e qualitativi identificati dal progetto e terrà conto delle norme relative al sito portuale e ai contratti pubblici, ove applicabili.

La CCI VAR, in qualità di concessionaria del Porto di Tolone, dovrà richiedere all'Autorità portuale di Toulon Provence Méditerranée l'autorizzazione all'installazione di attrezzature sul piano.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

La CCI VAR deve richiedere l'autorizzazione dell'autorità portuale di Toulon Provence Méditerranée per l'installazione di attrezzature in acqua (rete di recupero e robot)

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

CCI VAR è il partner responsabile degli investimenti nei porti di Tolone che gestisce.

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

Il progetto pilota sarà di proprietà della CCI Var, che sarà responsabile della manutenzione degli investimenti effettuati nell'ambito della sua missione operativa.

Per questi impianti verrà elaborato un piano di manutenzione che consentirà di effettuare tutti gli interventi necessari in modo tempestivo e secondo le istruzioni dei fornitori e secondo le istruzioni dei fornitori.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

Il progetto pilota nel porto di Tolone avrà un impatto ecologico sul porto e sarà, per definizione, non commerciale.

In quanto tutti i gruppi target ne beneficeranno naturalmente in modo gratuito e indotto quando passano attraverso i terminali.

Investimento 2.3

Titolo

Sensori iperspettrale e LIDAR, sistema GNSS-ARPAT

Periodo di consegna

Periodo 2, 7 - 12

Giustificazione

Fornire una descrizione dell'investimento spiegando a quale azione pilota contribuisce e perché è necessaria.

L'investimento è strumentazione esclusiva e specifica per il progetto.

L'investimento è finalizzato all'ampliamento della dotazione sensoristica del sistema UAS in dotazione ad ARPAT per consentirne un utilizzo efficace nel contesto del monitoraggio dei rifiuti spiaggiati e in prossimità della costa.

Il risultato atteso è dato dal miglioramento della capacità di mappatura dei rifiuti spiaggiati e in prossimità della costa tramite sistemi UAS. L'utilizzo congiunto di sensoristica iperspettrale e LiDAR consentirà una migliore identificazione dei singoli cluster di rifiuti, supportando sia la classificazione (identificazione dei materiali) sulla base della risposta spettrale che la quantificazione di massima sulla base della forma rilevata dal sensore LiDAR (dato 3D nella forma di nuvola di punti). Il sistema GNSS verrà utilizzato per l'inquadramento di precisione dei dati rilevati con il sistema UAS.

Descrivere la rilevanza transfrontaliera dell'investimento. Chiarire come l'investimento pilota possa essere replicato e ampliato e come l'esperienza acquisita sarà utilizzata a beneficio dell'area del programma.

Le attività di monitoraggio della dinamica dello spiaggiamento dei rifiuti e di sviluppo di un modello di correlazione con eventi meteo, pur essendo legato al contesto morfologico e meteorologico della area di indagine giocoforza limitata (area del Parco di S. Rossore), consentiranno la messa a punto di tecniche di modellazione riutilizzabili anche in altri contesti territoriali.

Spiegare chi trae vantaggio da questo investimento (p.e. partner, regioni, target group) e in che modo.

Il partenariato beneficerà di un incremento delle competenze e delle abilità nelle attività di monitoraggio marino-costiero, e potenzialmente in tutti i contesti di monitoraggio ambientale nei quali sia indicato l'utilizzo della sensoristica in oggetto. Il sistema GNSS è uno strumento general purpose di ampio utilizzo nel monitoraggio ambientale di precisione, che si presta a una molteplicità di applicazioni nelle quali è rilevante disporre di una precisione centimetrica nella localizzazione di un punto topografico e il punto presenti problemi di accessibilità risolvibili con l'inclinazione dell'asta portante.

Nel caso di investimento pilota, chiarire quale problema viene affrontato, quali esiti si attendono, in che modo può essere replicato e come l'esperienza da esso derivata sarà utilizzata a vantaggio dell'area del Programma.

L'investimento può essere replicato anche in altre zone interessate dal progetto. L'acquisto di tale attrezzatura faciliterà sensibilmente il tracciamento delle macroplastiche nelle zone sottoposte ad esame.

Ubicazione dell'investimento	
Paese (NUTS 0)	Italia (IT)
Regione (NUTS 2)	Toscana (IT11)
NUTS 3	Pisa (IT117)
Via Numero civico, Codice postale, Città	, , Pisa

Sostenibilità ambientale e rischi associati all'investimento

Specificare i possibili effetti ambientali positivi o negativi connessi all'investimento. In caso di rischi ambientali, descrivere le misure di mitigazione e monitoraggio previste. Per gli investimenti in infrastrutture con una durata di vita prevista di almeno cinque anni, descrivere gli impatti attesi dei cambiamenti climatici e il modo in cui saranno garantite la loro valutazione e la protezione del clima. Descrivere altri rischi associati all'investimento, decisioni a favore/sfavore, ecc. (se presenti)

Nessun rischio stimabile.

Requisiti tecnici e legali

Indicare i requisiti tecnici e legali associati all'investimento.

Sensore iperspettrale e sensore LiDAR dovranno essere compatibili con la piattaforma UAS Enterprise in dotazione al Settore SIRA. Saranno inclusi la formazione all'utilizzo e alla messa in opera sul sistema UAS Enterprise in dotazione ad ARPAT, oltre a un contratto di assistenza triennale e a servizio di sostituzione in caso di guasto o polizza Kasko.

Il sistema GNSS dovrà supportare la funzionalità di correzione in tempo reale (RTK), oltre alla ricezione del maggior numero di segnali provenienti dalle costellazioni in orbita (requisito minimo: GPS, Glonass, Galileo, Beidou) in doppia/tripla frequenza. Dovranno inoltre essere consentite l'acquisizione di punti con tilt dello strumento, l'utilizzo di un tablet per il comando dello strumento, il trasferimento di file da e verso lo strumento in formato aperto, la correzione differenziale in postprocessing in caso di assenza di segnale RTK. Saranno inclusi abbonamento a segnale RTK e accessori (borsa, asta, bipede, caricabatteria da auto, batteria aggiuntiva di riserva), unitamente al software di gestione rilasciato con licenza perpetua, a contratto di assistenza triennale e a servizio di sostituzione in caso di guasto o polizza Kasko.

Se presenti, informare sulle autorizzazioni (ad esempio, permessi di costruzione) necessarie per l'investimento secondo la rispettiva legislazione nazionale e se queste sono già disponibili.

N/A

Proprietà

Indicare chi è il partner di progetto responsabile dell'investimento. Specificare anche chi è il proprietario del sito in cui si trova l'investimento.

ARPAT – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana

Chi manterrà la proprietà dell'investimento dopo la fine del progetto? Chi si occuperà del mantenimento dell'investimento e in che modo?

I beni saranno di proprietà di ARPAT, che sarà responsabile della manutenzione degli investimenti effettuati nell'ambito della sua missione operativa.

La gestione sarà affidata a personale del Settore SIRA esperto in geomatica.

Se si tratta di un investimento infrastrutturale, sarà sfruttato commercialmente e/o il suo utilizzo non sarà disponibile gratuitamente al pubblico?

Non si tratta di investimento infrastrutturale

Componente 3

Titolo componente

Ottimizzazione e sistematizzazione dei case studies sulla raccolta delle macroplastiche

Obiettivi

Il vostro obiettivo deve essere:

- concretamente realizzabile nel corso della durata del progetto;
- specifico;
- misurabile (si indichi il cambiamento prefissato).

Definite un obiettivo specifico del progetto che sarà raggiunto dal vostro progetto attraverso l'implementazione del pacchetto di lavoro.

Sistematizzazione dei case studies sul marine litter, in modo specifico concernente le macroplastiche, con definizione di un modello organizzativo per la raccolta, corroborato da analisi di sostenibilità di prodotto e/o processo, promuovendo il riciclaggio delle plastiche rimosse dall'ecosistema marino, costiero e fluviale nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti come indicato nella legge Salvamare.

Realizzazione di prodotti ottenuti dal recupero delle macroplastiche raccolte in tali ambiti e disseminazione dei risultati raggiunti.

Prestate attenzione all'obiettivo di comunicazione che contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo specifico. Gli obiettivi di comunicazione mirano a dei cambiamenti nel comportamento, nella conoscenza o nella convinzione di un pubblico target.

Saranno presentati risultati integrati per l'elaborazione di protocolli, norme e linee guida sviluppate in EPIC. Le attività di comunicazione e disseminazione saranno declinate verso specifici target group e portatori di interesse. Verrà organizzato un convegno finale di progetto per raccontare i risultati raggiunti tramite la cooperazione transfrontaliera nei 48 mesi di attività.

La comunicazione verterà sulla disseminazione dei risultati di progetto, con eventi online ed in presenza (inclusa la conferenza finale) e la pubblicazione di articoli sul portale WEB Interreg Marittimo dedicato al progetto.

Inoltre, i partner scientifici forniranno il supporto necessario per predisporre la comunicazione tecnica in base alle esigenze che verranno individuate. I progressi ed i risultati ottenuti saranno presentati al pubblico attraverso le modalità che verranno identificate nel piano di comunicazione.

Attività

Attività 3.1	
Titolo	Organizzazione della raccolta
Periodo di inizio	Periodo 4, 19 - 24

Attività 3.1	
Fine periodo	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione	<p>Questa componente progettuale prevede le importati attività di consolidamento e messa a sistema delle strategie validate nella componente 2.</p> <p>Saranno quindi coinvolti gli enti RAS, REGLIG, JCENTRE, CCI-VAR, OEC, ADEC, ARPAT, l'associazione di imprese CISPEL, LEGAMB e portatori di interesse (e.g. pescatori), per la stesura di procedure organizzative inerenti il ripescaggio dei rifiuti plastici in mare da parte dei pescatori e la raccolta nei porti.</p> <p>Verranno promosse azioni di raccolta dei rifiuti plastici nei fiumi ed incentivate anche nei mari, in questo specifico caso, realizzate grazie alla collaborazione con subacquei. Tali attività verranno poi sistematizzate in linee guida incentrate sulla ottimizzazione della raccolta.</p> <p>I partners che collaborano in questa componente dovranno promuovere efficaci attività di contrasto al recupero delle macroplastiche, attivando percorsi di replicabilità degli interventi, compresa la raccolta dei rifiuti sommersi oltre che di quella galleggiante insieme ad associazioni subacquee e di pescatori.</p> <p>Nello specifico, RAS avvalendosi della collaborazione di ARPAS, effettuerà una ricognizione sull'attuazione della "c.d. legge Salvamare" nei porti, tramite l'analisi del conferimento di rifiuti di plastica recuperati in mare da parte di pescatori, dell'applicazione delle procedure di raccolta, della presenza di sistemi di raccolta, modalità di differenziazione del rifiuto e suo conferimento finale.</p> <p>Inoltre, CISPEL, in collaborazione con i due Ambiti Territoriali Ottimali Toscani (Ato Costa, Ato Sud), coordinerà la raccolta e caratterizzazione dei materiali idonei allo studio proposto dal progetto EPIC, attraverso il lavoro sul territorio delle aziende di igiene ambientale titolari del servizio sulla costa toscana (ovvero Reti Ambiente e SeiToscana); sulla base della caratterizzazione del rifiuto intercettato e del loro riutilizzo, verrà studiato un sistema implementativo dell'attuale captazione nelle aree portuali. In particolare, verrà fornita una ricognizione puntuale della gestione dei rifiuti nei porti, mediante</p>

Attività 3.1	
	<p>l'approfondimento in 2-3 aree portuali pilota, ai fini di individuare le modalità di intercettazione che consentano il maggior riutilizzo delle plastiche recuperate.</p> <p>Sono infatti previsti protocolli per integrare e promuovere la programmazione delle attività di monitoraggio e recupero dei rifiuti plastici che si estendano anche oltre le tempistiche delle attività attuate in EPIC.</p>
Partner coinvolti	ARPAT, LEGAMB, CISPEL, REGLIG, RAS, CCI-VAR, OEC, ADEC, JCENTRE

Prodotti / Deliverables 3.1			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.1.1	La raccolta dei rifiuti plastici dispersi in ambiente marino costiero: Un modello organizzativo	Documento a cura di CCI-VAR. Verrà redatto un documento inerente all'organizzazione della raccolta dei rifiuti plastici, evidenziando la replicabilità degli interventi relativamente ai rifiuti plastici sommersi e galleggianti grazie ad associazioni subacquee e di pescatori.	Periodo 8 , 43 - 48

Attività 3.2	
Titolo	Riutilizzo della plastica
Periodo di inizio	Periodo 4, 19 - 24
Fine periodo	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione	Per il riutilizzo delle plastiche recuperate si ricercherà la più idonea collocazione del materiale rinvenuto. CISPEL metterà a disposizione il laboratorio di RS (Revet) di labromare per la caratterizzazione chimica e fisica, l'automatizzazione dei processi di selezione, le procedure di separazione e pretrattamento. È previsto lo studio di possibili compound plastici e la produzione di miscele opportunamente valutate, che saranno oggetto sia di analisi prestazionali che di collocazione nel mercato. Si produrranno anche manufatti plastici.

Attività 3.2	
	<p>CISPEL attraverso Techware (Massa) utilizzerà un impianto pilota di pirolisi a microonde per il riciclo chimico del materiale non valorizzabile con le metodiche studiate in Revet, ciò amplierà la ciclicità dei rifiuti recuperati, allocandoli come risorse energetiche o prodotti chimici per l'industria. Inoltre, realizzerà un'attività di sperimentazione volta ad utilizzare le plastiche recuperate per tipologia di polimero, o miscele di questi, per la produzione di materiali compositi plastici da proporre al mercato, in sostituzione delle plastiche vergini.</p> <p>IFREMER curerà la valorizzazione dei risultati di questo progetto sotto forma di un'azione comune (workshop di scambio e/o restituzione) nel 2025 con il Hub Francese/regionale BlueMedMission in concertazione con i suoi omologhi europei, in particolare italiani, nell'ambito della Missione Oceano in Mediterraneo.</p> <p>ADEC lancerà uno o più inviti a manifestare interesse per incoraggiare la nascita o il consolidamento di progetti di recupero dei rifiuti basati su pratiche esistenti o identificate attraverso il benchmarking. L'obiettivo prioritario è rispondere alle sfide del risparmio di risorse, recupero dei rifiuti e trasformazione dei modelli economici e sociali per promuovere la transizione verso un'economia circolare. I promotori del settore privato, le aziende e le associazioni saranno indirizzati, con particolare attenzione alle aziende impegnate in un approccio di RSI.</p> <p>Il CRESS farà da federatore e facilitatore di tali azioni e promuoverà progetti tra il tessuto economico dell'isola.</p> <p>Analisi della sostenibilità dei case studies saranno condotte da: (i) IFREMER in allineamento con la Missione Oceano nel Mediterraneo e sulla base dei collegamenti stabiliti da BlueMissionMed - BMM (2023-2025), SeaClear2.0 e REMEDIES. (ii) CNR (ibe) tramite metriche ambientali coerenti con i dati rilevati nella componente 2, per contribuire anche allo sviluppo di strategie di governance e capitalizzare gli investimenti fatti nei progetti Interreg SICOMARplus, GEREMIA, IMPACT, SINAPSI, AMARE-Med e Plastic Busters MPA.</p> <p>Saranno svolte da ARPAT, TICASS e JCENTRE attività di comunicazione e disseminazione volte a realizzare la promozione di buone pratiche individuate.</p> <p>Sarà cura del partner LEGAMB, trasformare output e</p>

Attività 3.2	
	report ottenuti dall'intero progetto, in un evento di divulgazione e comunicazione delle attività e dei risultati raggiunti nei quattro anni di progettazione previsti.
Partner coinvolti	ARPAT, LEGAMB, CNR, CISPEL, ADEC, CRESS, TICASS, JCENTRE, IFREMER

Prodotti / Deliverables 3.2			
Numero prodotto	Titolo del prodotto	Descrizione del prodotto	Periodo di consegna
D.3.2.1	EPIC: Sostenibilità di case studies condotti nell'area di cooperazione marittima IT-FR	Verrà redatto un documento a cura di IFREMER sulla sostenibilità di case studies, tramite metriche ambientali coerenti con i dati rilevati nella componente 2.	Periodo 8 , 43 - 48
D.3.2.2	Esperienze di recupero delle plastiche disperse in ambiente marino-costiero	Documento a cura di CISPEL. Verrà redatto un documento sulle esperienze maturate in ambito di recupero delle plastiche in ambiente marino-costiero soprattutto come prodotti chimici per l'industria e come risorse energetiche.	Periodo 8 , 43 - 48

Output

Numero dell'output 3.1	
Titolo output	Un modello organizzativo transfrontaliero di contrasto al fenomeno della dispersione delle macroplastiche
Indicatore output programma	RCO83_2.6: Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente
Unità di misura	strategia o piano d'azione
Valore obiettivo Output	1,00
Periodo di consegna	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione dell'output	Elaborazione di protocolli e procedure transfrontaliere condivise della raccolta in ambiente fluviale, portuale, marino e marino-costiero. Studi e test di ampliamento della ciclicità dei materiali

Numero dell'output 3.1	
	plastici per il recupero di materia prima seconda per agevolare la replicabilità degli interventi attraverso la leva dell'economia circolare.

Investimenti

C.5 Risultati di progetto

Selezionare e quantificare gli indicatori di risultato del programma a cui il progetto darà il proprio contributo. Per ogni indicatore di risultato selezionato, descrivete brevemente il contributo del progetto e i risultati (cambiamenti) rilevanti che, grazie all'attuazione delle attività e degli output previsti come definiti nel piano di lavoro, vi aspettate di raggiungere. Si prega inoltre di specificare gli output che sono direttamente collegati a questo risultato.

Risultato 1	
Indicatore di risultato del programma	RCR79_2.6: Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni
Unità di misura	strategia o piano d'azione comuni
Valore base	0,00
Valore obiettivo	1,00
Periodo di consegna	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione del risultato	<p>Una coordinata azione progettuale delle attività, in particolare per le componenti 1 e 3 del piano di lavoro previsto in EPIC, definirà con l'output 1.1, mappature aggiornate di tecnologie, prodotti, sottoprodotti e buone pratiche, oltre che con l'output 1.2, un osservatorio transfrontaliero sui rifiuti plastici e proposte normative di supporto al recupero della plastica dispersa in ambiente marino. Il fine ultimo è favorire percorsi virtuosi per ampliare la circolarità e riciclabilità dei materiali a vantaggio dell'economia circolare.</p> <p>Attraverso la leva dell'economia circolare, output 3.1, saranno messe a sistema le azioni positive dei progetti pilota sul recupero delle macroplastiche disperse in mare e principale causa del marine litter, definendo contestualmente modelli organizzativi per la raccolta, corroborati anche da analisi di sostenibilità di prodotto e/o processo.</p>

Risultato 2	
Indicatore di risultato del programma	RCR104_2.6: Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni
Unità di misura	soluzioni
Valore base	0,00
Valore obiettivo	1,00

Risultato 2	
Periodo di consegna	Periodo 8, 43 - 48
Descrizione del risultato	<p>Dalla componente 2 del piano di lavoro previsto in EPIC, si otterranno con l'output 2.1, mappe di distribuzione e hot-spot delle principali tipologie di materie plastiche disperse in ambito marino-costiero. Verranno individuate e caratterizzate le principali sorgenti di immissione dei rifiuti plastici, e saranno prodotte stime quali-quantitative attraverso campionamenti e modellizzazioni nei vari ambiti ambientali di azione previsti (mare, parte sommersa, porti, costa e alvei fluviali). Grazie all'output 2.2, si adotteranno in un contesto transfrontaliero, soluzioni ponderate con una progettazione condivisa per gli interventi di recupero delle macroplastiche. Si produrranno report di monitoraggio comprensivi di valutazioni quantitative, per ogni tipologia di intervento condotto nei case studies del progetto EPIC.</p>

C.6 Cronoprogramma

	Periodo 1	Periodo 2	Periodo 3	Periodo 4	Periodo 5	Periodo 6	Periodo 7	Periodo 8	Dopo Fine	
WP1 Politiche ed azioni transfrontaliere per...										
A1.1 Casa Comune delle Best Practices					D1.1.1					
A1.2 Politiche attive di promozione del...								D1.2.1		
A1.3 Azione normativa a supporto della e...								D1.3.1		
								D1.3.2		
RCO83_2.6					O1.1			O1.2		
WP2 Realizzazione di interventi transfrontal...										
A2.1 Analisi dello stato attuale						D2.1.1				
A2.2 Progettazione e metodologia comune ...				D2.2.1						
A2.3 Realizzazione degli interventi: pro...						D2.3.1			D2.3.2	
								D2.3.3		
A2.4 Verifica e monitoraggio di interven...								D2.4.1		
RCO84_2.6						O2.1		O2.2		
WP3 Ottimizzazione e sistematizzazione dei c...										
A3.1 Organizzazione della raccolta								D3.1.1		
A3.2 Riutilizzo della plastica								D3.2.1		
								D3.2.2		
RCO83_2.6								O3.1		
Indicatore di risultato										
RCR104_2.6								R2		
RCR79_2.6								R1		

C.7 Gestione del progetto e comunicazione

Oltre alle attività descritte nel piano di lavoro, è necessario prevedere misure adeguate per la gestione del progetto, il coordinamento e la comunicazione interna.

C.7.1 Come coordinerete e gestirete il progetto?

Descrivere come verrà affrontata la gestione del progetto a livello strategico e operativo, compresa la creazione di strutture di gestione, responsabilità e procedure, nonché la gestione del rischio. Si prega inoltre di spiegare come sarà organizzata la comunicazione interna al partenariato.

Per garantire una più efficiente gestione del progetto e un migliore coordinamento delle azioni da realizzare, ogni partner indicherà un proprio referente tecnico (RT) e un referente finanziario /amministrativo (RA). ARPAT svolgerà il ruolo di capofila (CF) sulla base dell'esperienza consolidata nei molteplici progetti europei compresi quelli Interreg di cooperazione territoriale. Il CF è l'interfaccia progettuale verso il Programma nell'ambito dell'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), sottoscrive la Convenzione di Finanziamento con l'Autorità di Gestione (AdG) e coordina lo svolgimento dei compiti amministrativi e la corretta tempistica delle azioni tecniche previste.

Con scadenza semestrale, e per l'intera durata quadriennale di EPIC, saranno organizzati i Comitati di Pilotaggio (CdP) che si svolgeranno almeno una volta in ognuna delle Regioni partecipanti, per un totale di almeno 8 CdP. per quanto possibile i CdP avverranno in concomitanza degli eventi pubblici organizzati dai vari partner per facilitarne la fruizione a tutti i PP del progetto, riducendo contestualmente i costi per gli spostamenti. ARPAT in occasione del kickoff meeting organizzerà il primo CdP.

Si attiveranno gli opportuni strumenti collaborativi per la condivisione dei documenti e la raccolta delle informazioni. Il CF avrà cura di definire insieme ai partners nel primo CdP anche uno spazio condiviso di archiviazione (cloud), inoltre si doterà di un software gestionale che possa integrarsi con gli altri strumenti di project automation manager già presenti in Agenzia, in modo da supportare le fasi progettuali, dalla pianificazione alla verifica dei risultati, fino alla rendicontazione periodica compresa.

Riunioni a intervalli regolari, anche tra singoli partners, si svolgeranno per definire i dettagli delle attività previste, compresa la condivisione delle buone pratiche, la stesura di documenti e deliverable, e il corretto svolgimento delle tappe indicate nel cronoprogramma. Inoltre, gli stessi avranno cura di produrre un report sull'esito degli incontri e sullo stato di avanzamento progettuale.

Per agevolare il maggior coinvolgimento possibile fra partners dovranno essere attivate e utilizzate piattaforme per videoconferenza, anche per limitare i costi di spostamento e soggiorno con gli annessi impatti ambientali.

Specifici incontri tra RA dei partner con la presenza del CF, avranno il compito di valutare nel dettaglio il corretto avanzamento finanziario e di coordinamento delle spese tra le diverse componenti di EPIC.

Il CF predisporrà gli atti necessari per procedere alla firma della convenzione tra i partners e un regolamento interno nel quale saranno fissate le regole e i protocolli relativi alla gestione del progetto. Sarà compito del CF predisporre un "Piano per il Monitoraggio e dei Rischi - PMR", individuando indicatori specifici sulla base di quanto previsto dal programma di cooperazione Marittimo IT-FR.

C.7.2 Quali misure adatterete per garantire la qualità del vostro progetto?

Descrivete l'approccio e i processi previsti per la gestione della qualità, ossia come verrà monitorata e garantita la qualità dei prodotti e degli output, e indicate i partner responsabili. Descrivere, inoltre, lo scopo e l'ambito del progetto, se è previsto un qualsiasi tipo di valutazione del progetto

Pianificazione, monitoraggio e condivisione sono le principali attività previste per garantire la qualità delle azioni progettuali di EPIC. Il primo CdP coordinato da ARPAT (CF) in avvio del progetto, avrà cura di condividere la pianificazione dettagliata delle attività, con l'individuazione degli obiettivi e degli indicatori di performance. In particolare, si indicheranno i partners Responsabili di progetto per ogni componente di lavoro (RWP), ciò avrà lo scopo di agevolare e mantenere traccia dello scambio di idee e sinergie tra esperti tecnico-scientifici, referenti politico-amministrativi e della comunicazione, instaurando percorsi di team building già nelle prime fasi progettuali di EPIC.

Sulla base delle precedenti considerazioni e degli output progettuali previsti, i referenti per le componenti del piano di lavoro e delle attività, sia tecnico-scientifiche che politico-amministrative sono: OEC e ADEC per il WP1, UNTLN per il WP2, e REGTOSC per il WP3. Per le attività di comunicazione e diffusione, oltre ai contributi offerti dai singoli partners, LEGAMB insieme al CF terranno traccia degli eventi realizzati (in modo trasversale) in tutte le componenti di azione.

L'implementazione di un monitoraggio con tempistiche regolari coinvolgerà i RWP nel valutare l'andamento di ogni specifica componente progettuale. Verificando il corretto susseguirsi delle azioni e delle attività di EPIC, in modo sinergico con il CF, ed utilizzando anche gli strumenti di gestione previsti e definiti durante il primo CdP.

Eventuali criticità emerse in fase di progetto, saranno portate all'attenzione del CF dai RWP, il quale avrà cura di organizzare riunioni tecniche o CdP per proporre le soluzioni e gli aggiustamenti necessari. L'implementazione di indicatori di performance chiari e misurabili consentirà di monitorare il raggiungimento degli obiettivi e di individuare rapidamente scostamenti rispetto ai protocolli condivisi nella prima fase progettuale.

Al termine di ogni componente (WP) si procederà ad una capitalizzazione dei risultati ottenuti con una valutazione interna sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, per misurare eventuali scostamenti finanziari e/o proporre integrazioni rispetto al piano di lavoro. Per una più accurata validazione dei prodotti ottenuti, il CF si avvarrà del contributo di PP non strettamente coinvolti nella specifica componente, tenendo conto delle osservazioni emerse nella rilettura e condivisione dei risultati, al fine di migliorarne fruibilità e capacità divulgativa.

La gestione dei rischi seguirà quanto previsto nel documento iniziale "Piano per il Monitoraggio e dei Rischi", ma potrà essere anche aggiornato in itinere sulla base di esigenze contestuali non previste, oppure in seguito alla mutazione degli scenari di attuazione. Pertanto, si avrà cura di: (i) identificare rischi potenziali legati al progetto e alla sua attuazione in termini di obiettivi; (ii) mettere efficacemente a disposizione dei partners misure preventive, e dove necessario, i correttivi adeguati.

C.7.3 Quale sarà l'approccio generale di comunicazione del progetto che intendete adottare?

Descrivete in che modo gli obiettivi di comunicazione del vostro progetto, come delineati nel piano di lavoro, contribuiranno al raggiungimento dei risultati principali del progetto. Perché la comunicazione è importante? Quali tattiche, canali e strumenti comuni aiuteranno il partenariato a raggiungere e coinvolgere il pubblico target? Come farà il coordinatore della comunicazione del progetto a garantire il coinvolgimento e il contributo alla comunicazione di tutti i partner del progetto?

Si provvederà a sviluppare un logo insieme ad un'immagine grafica coordinata di EPIC sia italiana che francese, la quale dovrà essere incentrata sulla tematica dell'azione prodotta, per garantire non solo una identità visiva, ma anche un senso di appartenenza e di condivisione degli obiettivi. Dal punto di vista grafico si rispetteranno i criteri previsti nel "manuale d'immagine coordinata del programma Interreg ITALIA- FRANCIA marittimo".

I partners del progetto EPIC hanno previsto azioni di comunicazione e divulgazione specifiche per risultati ottenuti e target di destinazione. Sarà comunque sempre evidenziata oltre alla tematica di attuazione anche la finalità del programma Interreg Marittimo IT-FR 2021_2017 e le iniziative europee in generale.

In tutte le iniziative condotte, la trasversalità dell'azione di comunicazione agevolerà il coinvolgimento attivo degli stakeholder (attori economici locali, altre istituzioni, PMI, associazioni). Si terrà infatti conto delle indicazioni emerse, pianificando, dove possibile percorsi partecipati, per raccogliere i contributi emersi e per implementare la divulgazione, agevolando anche la diffusione delle finalità del progetto.

LEGAMB, vista l'ampia esperienza in attività di formazione, informazione, sensibilizzazione, comunicazione, monitoraggio e coinvolgimento della cittadinanza attiva, svolta con un approccio scientifico basato su dati attendibili, oltre che proposte concrete e praticabili, potrà essere un PP utile insieme al CF, per il coordinamento delle attività di divulgazione con particolare attenzione per gli eventi rivolti al pubblico generico.

In concomitanza del kickoff meeting del progetto, verrà organizzato l'evento di lancio di EPIC. Si darà pertanto ampia diffusione alle finalità oltre che ai risultati attesi, in coerenza con le priorità e le tematiche dell'area di cooperazione transfrontaliera.

Un convegno conclusivo realizzato da LEGAM, che coinvolgerà in presenza e in remoto oltre i PP anche gli stakeholders del progetto, presenterà i risultati raggiunti, raccontando in modo chiaro e comprensibile (non solo per addetti ai lavori), qual è stata la sfida affrontata da EPIC per la transizione ecologia dell'area di cooperazione marino-costiera.

Emergerà come attraverso una dimensione transnazionale siano state promosse azioni sostenibili di economia circolare, orientate ad ampliare ed efficientare la ciclicità delle risorse materiali, con soluzioni di riciclo più spinto, per generare effetti positivi per la collettività e la riduzione delle macroplastiche disperse, facendo sinergia tra istituzioni italiane e francesi.

L'importanza del partner LEGAMB amplierà il coinvolgimento della stampa regionale e nazionale, e permetterà di dare seguito ai risultati oltre le tempistiche di progetto, catturando l'interesse di target specifici di carattere gestionale, industriale e tecnico-scientifico.

I prodotti per gli eventi dedicati, così come per gli strumenti di comunicazione, saranno bilingue, italiano e francese.

ARPAT curerà la pubblicazione di articoli, informative, esiti di incontri con stakeholders ed eventi di comunicazione sullo spazio web dedicato nel portale Interreg Marittimo IT-FR, in linea con quanto previsto dal piano di lavoro di EPIC.

C.7.4 Come sono previste le procedure di rendicontazione delle attività e del budget (all'interno del partenariato)?

Descrivere i processi di rendicontazione a livello di partner nei confronti del capofila.

Sulla base di quanto previsto per la gestione delle azioni di progetto, così come descritto al punto C.7.1, le attività di monitoraggio e confronto, insieme alle riunioni del CdP costituiscono i momenti chiave per la valutazione dell'avanzamento progettuale sia in fase di amministrazione finanziaria, sia per il processo di rendicontazione.

Per consentire alla AdG (Autorità di Gestione) di acquisire informazioni puntuali su progressi e risultati, i PP saranno tenuti ad inserire regolarmente i loro rapporti sulla piattaforma JEMS, seguendo una cadenza semestrale. Sulla base dei report delle attività svolte si avrà cura di riscontrare i costi effettivamente sostenuti, in modo da avere un corretto monitoraggio finanziario. I PP dovranno inviare le spese certificate al CF entro la fine di ogni semestre.

Il CF terrà traccia delle certificazioni finanziarie ottenute, avvalendosi anche di un apposito programma gestionale integrato con gli strumenti di project automation dell'Agenzia, per agevolare verifica e corrispondenza al piano degli investimenti, al fine di procedere successivamente alla formalizzazione delle richieste di rimborso presso AdG.,

Il capofila ARPAT avrà la possibilità di rapportarsi in modo efficace con un referente finanziario /amministrativo (RA) per ogni singolo partner, infatti già nelle prime fasi progettuali (kickoff meeting), secondo quanto previsto in coordinazione e gestione del progetto (C.7.1), si indicheranno i soggetti responsabili dei processi di rendicontazione.

C.7.5 Criteri di cooperazione

Selezionare i criteri di cooperazione che si applicano al progetto e fornite una breve descrizione. I 4 criteri sono tutti obbligatori.

Criteri di cooperazione	Descrizione
Sviluppo congiunto	<p>Si I partner di EPIC, in quanto attuatori di azioni in ambito transfrontaliero, contribuiranno allo sviluppo progettuale condividendo prima di tutto le procedure adottate. Ciò è assolutamente necessario non solo per facilitare le attività di monitoraggio, ma rispecchia l'esigenza di produrre impatti duraturi nella cooperazione e nelle politiche di coesione.</p> <p>Per mezzo di un approccio orizzontale, è stato adottato un metodo di lavoro già nella fase di progettazione per la candidatura di EPIC, questo si basa sul coinvolgimento di tutti i partner nell'identificare azioni e priorità di specifico interesse, al fine di raggiungere in modo ottimale e cooperativo, obiettivi ampiamente condivisi durante il processo decisionale delle attività.</p> <p>Per facilitare il dialogo diretto tra PP e CF si adotteranno i diversi canali di comunicazione disponibili, con l'attenzione da parte di quest'ultimo di condividere nuove idee e proposte con tutti gli attori di EPIC.</p>
Attuazione congiunta	<p>Si Si prevede di utilizzare al meglio competenze e risorse a disposizione, anche attraverso il coordinamento in sinergia con il CF, dei referenti delle tre diverse componenti di azione (RWP).</p> <p>Il progetto EPIC già nella prima fase di attuazione definisce le responsabilità operative di ogni partner. Questo agevolerà l'integrazione delle componenti tecnico-amministrative con quelle scientifiche, agevolando il CF nel suo percorso di coordinamento. Allo stesso modo si procederà con l'integrazione e il coinvolgimento in ambito multi-territoriale delle attività di divulgazione e comunicazione.</p> <p>Tenere conto delle buone pratiche proposte e acquisite dai PP nelle azioni pilota e nelle azioni transfrontaliere per l'economia circolare, contribuirà ad attuare in modo efficace e coerente le azioni del progetto.</p>
Personale congiunto	<p>Si Il coordinamento amministrativo e gestionale è garantito dal Capofila, con la nomina di un Responsabile Amministrativo ed un Responsabile Tecnico di progetto. Ciascun partner individua analogamente le stesse figure di riferimento. Lo staff di progetto viene coordinato con apposite riunioni con focus specifici che assicurano efficacia gestionale. Si avrà cura di ripartire in modo rappresentativo, concordato e funzionale, il personale dei PP per tutta la durata del progetto, ciò per evitare la duplicazione o defezione nei ruoli chiave, per l'applicazione delle attività.</p>
Finanziamento congiunto	<p>Si Il budget del progetto è stato organizzato sulla base delle attività e responsabilità di ciascun partner. Il capofila ARPAT manterrà i rapporti con l'AdG garantendo una corretta gestione finanziaria interna al progetto e assicurando il corretto trasferimento dei fondi. Il Capofila è responsabile dell'amministrazione e della rendicontazione nei confronti degli organi del Programma e della distribuzione dei fondi ai partner, avrà cura pertanto di mantenere il budget del progetto sempre in linea con le attività svolte da ciascun partner.</p>

C.7.6 Principi orizzontali

Indicare quale tipo di contributo ai principi orizzontali si applica al progetto e fornire una breve descrizione. Per la parte relativa alla tutela dell'ambiente si prega di includere anche una spiegazione di come è stato integrato l'approccio relativo alla "sostenibilità ambientale attraverso la progettazione" e di fornire una breve valutazione dei possibili effetti ambientali sul progetto.

Principi orizzontali	Tipo contributo	Descrizione del contributo
Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente	effetto positivo	<p>Gli effetti positivi di EPIC sono strettamente correlati con la sostenibilità, che per definizione, è l'incontro tra tre dimensioni principali: ambientale, economica e sociale. Infatti, il progetto vuole migliorare lo stato qualitativo dell'ambiente marino-costiero con il contenimento dell'emergente problema ecologico della dispersione delle plastiche, agendo contemporaneamente sulla leva dell'economia circolare e sui potenziali benefici per la collettività. In linea con quanto affermato precedentemente, la rimozione della macro-plastica prima di ulteriore degradazione è una buona pratica per il contenimento del marine litter e anche per la conseguente riduzione delle microplastiche in mare, con evidenti benefici anche per la salute umana. EPIC, pertanto, ha seguito un approccio progettuale mirato alla transizione ecologia come mezzo per sostenere/ripristinare la qualità ambientale e promuovere contemporaneamente uno sviluppo economico più duraturo.</p> <p>Il progetto, inoltre, risulta in linea con l'Obiettivo 14 di Agenda 2030, nei punti 14.1 e 14.a in quanto mira anche a ridurre l'inquinamento marino (per i rifiuti plastici), ad aumentare le conoscenze scientifiche ed a sviluppare la capacità di ricerca.</p>
Pari opportunità e non discriminazione	effetto positivo	<p>L'uguaglianza delle opportunità e la non discriminazione sono principi cardine che saranno integrati in tutte le componenti della progettazione. Si avrà cura di progettare e sviluppare le azioni previste garantendo l'equità e l'inclusività dei partecipanti.</p> <p>I partner di EPIC si impegneranno nell'individuare eventuali situazioni di marginalizzazione, e prestare molta attenzione alle particolari vulnerabilità/criticità riscontrate o messe all'attenzione durante incontri e percorsi partecipati. Saranno coinvolte indistintamente ed in modo attivo le comunità locali, con opportuna e mirata comunicazione sulle finalità progettuali, al fine di favorire visibilità e partecipazione anche per le azioni previste nei siti pilota, di cittadini di qualsiasi età, genere e ceto economico-sociale.</p>
Uguaglianza di genere	effetto positivo	<p>I principi di parità di genere in EPIC saranno garantiti adottando tutte le corrette misure per una partecipazione equilibrata tra i generi. Pertanto, sarà cura, già in fase di programmazione delle azioni e delle strategie, osservare oltre l'uguaglianza di genere anche le pari opportunità nel rispetto delle cinque aree prioritarie di intervento indicate dalla Commissione Europea: 1) Equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione. 2) Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali. 3) Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera. 4) Integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi degli insegnamenti. 5) Contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali.</p> <p>ARPAT (capofila) del progetto metterà a disposizione degli altri PP quanto realizzato nel proprio "Piano per l'uguaglianza di genere - Gender Equality Plan", previsto dal DDG 166 del 15/09/2023 -</p>

C.8 Effetti a lungo termine e durabilità

I progetti dovrebbero avere un effetto duraturo sul territorio e sui target group interessati. Si prega di descrivere di seguito come ciò sarà garantito.

C.8.1 Proprietà/durabilità

Descrivere chi garantirà il sostegno finanziario e istituzionale, compreso il mantenimento degli output e, se applicabile, dei principali prodotti sviluppati dal progetto.

La partnership di EPIC si farà carico di garantire la durabilità degli interventi di promozione a favore dell'economia circolare e di contrasto al marine litter, con risorse umane e finanziarie dove necessario, per replicare, mantenere ed eventualmente correggere/integrare nel tempo, sia i sistemi adottati che le attività valutate.

Azioni transfrontaliere per l'economia circolare: I partner coinvolti nella realizzazione dell'output progettuale potranno beneficiare di una mappatura dettagliata di: (i) tecnologie di trattamento per riciclo e riutilizzo dei materiali plastici, (ii) esperienze di simbiosi industriale, (iii) piattaforme di scambio dei sottoprodotti. Che insieme alla raccolta degli output dei progetti Interreg Marittimo, ed i risultati delle esperienze condotte nelle attività di confronto con stakeholder e portatori di interesse economico, costituiranno la "Casa Comune delle Best Practices" che sarà poi cura dei partner Amministrativi, aggiornare e valorizzare nel proseguo delle Politiche di promozione e sviluppo dell'economia circolare.

Verranno definite proposte di azioni transfrontaliere per promuovere l'economia circolare, ma pensate per essere integrate su scala regionale, tra cui l'osservatorio transfrontaliero sui rifiuti plastici (OEC). Queste saranno accompagnate da Linee Guida comuni a supporto del recupero e della valorizzazione dei materiali risultanti dai rifiuti, già opportunamente integrate con proposte normative a supporto, in particolare per il recupero della plastica in ambiente marino-costiero.

Interventi transfrontalieri sulle macro-plastiche disperse: Gli investimenti realizzati per l'acquisto di sistemi di cattura della plastica flottante nei porti (collec-thor) insieme agli strumenti di indagine meccanizzati dotati di opportune sensoristiche, oltre alla camera climatica con irraggiamento per le analisi, miglioreranno la qualità di future analisi territoriali. I report della modellizzazione sulla dispersione delle macro-plastiche in ambiente marino, compresi gli apporti degli alvei fluviali, sono strumenti importanti a livello di conoscenza territoriale, necessari per programmare con successo future pianificazioni regionali o multiregionali. Inoltre, questi prodotti (condivisi scientificamente) integreranno procedure di indagine per gran parte dell'area marina dello spazio di cooperazione transfrontaliero.

Il documento sulle modalità di progettazione transfrontaliera per gli interventi di contrasto al marine litter con focus sulle macro-plastiche, è una sintesi metodologica comune, per nuovi interventi o per la replicabilità degli stessi negli ambiti di azione indagati (mare, coste, parte sommersa, porto, alvei fluviali).

I report con una valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati non sono solo un punto di arrivo, ma anche una base di partenza per: (a) Azioni di contrasto al Marine Litter in ambito fluviale, (b) Azioni di contrasto al Marine Litter in ambito marino-costiero, sommerso e portuale, (c) Azioni di contrasto al Marine Litter nelle AMP.

Ottimizzazione e sistematizzazione dei case studies sulla marine litter: Protocolli e procedure per la raccolta dei rifiuti plastici dispersi in ambiente marino-costiero costituiscono un modello organizzativo transfrontaliero, basato su esperienze monitorate e verificate, che opportunamente messe a sistema costituiscono, insieme alle linee guida, strumenti replicabili e di immediato supporto per la concretizzazione di future strategie e azioni positive a vantaggio di processi di economia circolare.

C.8.2 Effetti duraturi

Per avere un effetto duraturo sul territorio e sulla popolazione, gli output e i prodotti dovrebbero essere resi disponibili e utilizzati dai gruppi target rilevanti (partner del progetto o altri stakeholder) dopo la durata del progetto. Si prega di descrivere come gli output e i prodotti rimarranno disponibili e saranno ripresi o ampliati dai partner del progetto.

Un obiettivo che il progetto EPIC intende raggiungere, è rilanciare le azioni intraprese per il recupero delle macro-plastiche da marine litter, attraverso una integrazione nelle politiche locali e regionali, pratiche operative e in ulteriori decisioni di pianificazione.

Autorità e PA transfrontaliere potranno avvalersi di data-base di informazioni già strutturate e verificate, come la "Casa Comune delle Best Practices" e di strumenti di azione già condivisi e proceduralmente valutati come "l'Osservatorio transfrontaliero sui rifiuti plastici marini".

Istituti di ricerca e le agenzie per l'ambiente disporranno in ambito marino-costiero, AMP comprese, di una metodica di indagine avanzata e condivisa per ulteriori attività di ricerca e contrasto all'inquinamento. Avranno inoltre collaudato l'efficacia delle soluzioni di economia circolare proposte e dei protocolli adottati, corroborandole anche con analisi LCA dei processi.

Lo studio e le sperimentazioni condotte da CISPEL con l'uso di tecnologie innovative per la realizzazione di prodotti o di semilavorati da riutilizzare in processi industriali, potrà essere un volano per una maggiore sostenibilità di prodotto e di processo, a favore di PMI che vogliono implementare la ciclicità delle risorse materiali.

Cittadini e pubblico generico, non solo dell'area di cooperazione, saranno oggetto di particolare attenzione per la disseminazione dei risultati. Una comunicazione attenta delle finalità di EPIC, compresa la necessità della cooperazione transfrontaliera per raggiungerle, sensibilizzerà l'informazione, contribuendo a promuovere un pensiero più critico, e soprattutto basato su dati reali (scientifici) e strategie innovative.

Gli investimenti previsti in EPIC (osservatorio transfrontaliero sui rifiuti, i due collettori per plastiche flottanti nei porti, e la sensoristica multispettrale per droni) sono configurati come strumentazione esclusiva e specifica per il progetto, ma continueranno ad essere operativi nelle loro funzioni anche al termine delle attività previste da EPIC (uso previsto almeno 5 anni dal pagamento finale dell'investimento stesso). Ciò garantirà che i protocolli e le procedure messe a sistema per il recupero e la valorizzazione delle macroplastiche rivenute, siano comunque agevolate in ambito operativo transfrontaliero, allungando la durabilità degli effetti positivi realizzati da EPIC.

C.8.3 Trasferibilità

Descrivere come gli output e i prodotti che fornirete potrebbero essere adattati o ulteriormente sviluppati per l'utilizzo da parte di altri target group o per la diffusione in altri territori al di fuori del partenariato. In che modo le attività di comunicazione garantiranno la conoscenza degli output e dei prodotti disponibili all'uso da parte dei gruppi interessati?

L'obiettivo specifico di una maggiore resilienza ed efficienza delle risorse disponibili nell'area di cooperazione affrontato da EPIC, coinvolge un'ampia parte degli operatori di settore in attività di confronto e innovazione, che verranno successivamente tradotti in azioni, anche attraverso provvedimenti concreti. EPIC, in quanto progetto tematico strategico, prevede già in fase di realizzazione la scalabilità delle attività pilota e la trasposizione dei risultati positivi in prodotti programmatici, inoltre, le componenti sono articolate in modo da agevolare anche le difficoltà attuative (normative comprese). Quanto sopra è un ulteriore stimolo alla replicabilità delle azioni di EPIC in altri territori o in target-group diversi da quelli considerati.

Il monitoraggio attivo degli investimenti, oltre che delle procedure di raccolta, insieme alla sistematizzazione di procedure opportunamente valutate, si avvarranno di analisi dei risultati ottenuti in termini quali-quantitativi, avvalorati anche da report di sostenibilità economica oltre che ambientale.

Analisi socio-economiche per comprendere gli effetti finanziari e sociali delle misure di mitigazione sulle macro-plastiche e dei vantaggi apportati dalle specifiche azioni di promozione sull'economia circolare, potranno integrarsi con il monitoraggio puntuale delle azioni di EPIC, non solo per favorire le pianificazioni future con decisioni informate, ma anche per replicare e trasferire conoscenza e azioni positive.

L'aver posto l'aspetto transfrontaliero al centro del progetto, può contribuire in modo importante anche alla sua trasferibilità; infatti EPIC non è una semplice somma di azioni locali, ma la messa in comune in ambito multi-regionale e transnazionale (italia-francia) di soluzioni testate in modo congiunto, sia per le applicazioni tecniche che per aspetti normativi e promozionali sull'economia circolare.

Le frequenti attività di networking tra i partner e organismi anche esterni alla progettazione, compresi portatori di interesse economico e cittadinanza attiva, faciliterà lo scambio di conoscenze e l'adozione delle soluzioni sviluppate, ampliando l'impatto positivo a livello nazionale ed europeo. In quest'ambito sia gli eventi/conferenze che i workshop su specifiche tematiche dell'azione progettuale, si considereranno come delle opportunità per coinvolgere non solo esperti di settore dell'area di cooperazione, ma anche gli attori sensibili di ambiti territoriali diversi.

Un contesto adatto per favorire la trasferibilità delle azioni di EPIC, saranno le pubblicazioni di articoli a carattere scientifico, che sono parte integrante della strategia di comunicazione. Le ampie attività di disseminazione, calibrate per target e output, prevedono iniziative ad ampia diffusione, tese anche a superare i limiti territoriali dell'area di progettazione, Il partner LEGAMB in coordinamento con il Capofila, farà leva sull'ampia esperienza maturata per la comunicazione, oltre che capacità di veicolazione e disseminazione delle informazioni attraverso web e social media, oltre che carta stampata.